



Valtellina Alpina

Periodico A.N.A. Sezione Valtellinese di Sondrio



Buona la prima!

del Presidente Nazionale in Valtellina, del Presidente Sezionale a guidare un evento nazionale, delle Sezioni valtelinesi di Sondrio e Tirano a dominare un Campionato Nazionale

Cari Alpini e carissimi soci aggregati, è con grande emozione, ma anche con orgoglio, che mi rivolgo a voi che siete la vera forza della nostra bella Sezione. È passato solo un mese dalla mia nomina a Presidente, il mio grazie ad Alberto, che dopo tre anni d'intenso lavoro, ha lasciato lo zaino a terra, ora tocca a me raccogliergli, ma sono certo che saremo tutti noi a portarlo, e a guidare questa nostra amata Sezione con entusiasmo, senso del dovere verso il nostro Paese, che ha sempre più bisogno di gente come gli Alpini. Conosco bene la nostra famiglia, alpini fantastici, che con il loro impegno esprimono i loro sentimenti di solidarietà, un attaccamento ai valori e l'amore per la Patria.

Cari Alpini questi valori, questi sentimenti, questo vostro entusiasmo non devono mai affievolirsi, ma bisogna che continuiate a dividerlo con me e con il Consiglio Sezionale. Ora insieme cominceremo a lavorare, affronteremo con passione le sfide che ci attendono. Non è necessario fare cose particolari o straordinarie, ma il nostro comportamento, anche se ruspante, la nostra solidarietà, la nostra compattezza devono essere di esempio soprattutto per i giovani. Ricordiamoci che la nostra forza viene soprattutto da quello che noi rappresentiamo, da quelli che sono i valori alla base della nostra vita associativa e da come operiamo all'interno delle nostre comunità. Si avvicinano i Raduni dei Gruppi, devono rappresentare un momento di aggregazione, una realizzazione di quello spirito di fratellanza alpina che ci consente di essere unici nel nostro modo di vivere la nostra vita associativa; per il mio primo impegno ufficiale oserei dire **"buona la prima!"**. Sabato 15 la cerimonia di apertura del 37° Campionato Nazionale A.N.A. di Sci alpinismo ha visto la partecipazione di tutte le Istituzioni Provinciali, di quattro Consiglieri Nazionali e del nostro Presidente Nazionale Sebastiano Favero. Domenica l'evento sportivo; bravissimi i nostri atleti, ancora una volta la nostra Sezione sul gradino più alto del Podio. Due giornate serene, meravigliose: grazie al **senso del dovere**, dei



Gruppi di Lanzada, Caspoggio, Chiesa Valmalenco, Torre S. Maria e Spriana, degli atleti tutti, delle Società Sportive malenche, dei responsabili Sezionali dello Sport Canclini, Colturi e Pozzi, ai Sindaci dei cinque Comuni, al coordinatore Rino Masa, alla nostra Fanfara, a Padre Bongio, ai past President Bonomi, Camanni e Del Martino, agli otto Vessilli Sezionali e ai 35 gagliardetti - 29 della nostra Sezione -, alle autorità Istituzionali e ai Vertici Nazionale A.N.A. Compito del Presidente è anche quello di far notare dove è mancato **il senso del dovere**. La presenza di solo 29 gagliardetti della nostra Sezione, in termini matematici manco il 50%, a una manifestazione Nazionale, in casa nostra, ospite per la prima volta il Presidente Nazionale certamente non mi ha fatto fare salti di gioia. Capisco che le assenze hanno motivazioni comprensibili, gli Alpini sono sempre impegnati in numerose attività sul loro territorio, ma a questo punto mi viene spontanea una domanda: siamo sì o no un Gruppo? Se il Capo Gruppo ha un impegno ci sono i Consi-

glieri, i suoi Alpini, tutti fanno parte di una grande famiglia che è la Sezione in *primis* che si fa carico di queste manifestazioni a carattere Nazionale, pertanto dobbiamo essere coesi, perché, come più volte ho detto, la nostra è una bella Sezione. Alpini sappiate che essere iscritti alla nostra associazione significa viverla, farne parte attiva, tutti secondo le proprie possibilità dobbiamo concorrere a portare lo zaino. Cerchiamo, attaccati alle nostre tradizioni e ai nostri valori alpini, di continuare ad operare come i nostri avi ci hanno insegnato. Ora ci attende l'Adunata Nazionale di Pordenone, ricordo il tema dell'Adunata **"Gli alpini: esempio per l'Italia"**. Rimbochiamoci le maniche e dimostriamo che gli Alpini Valtelinesi sono un esempio per tutti. A voi tutti un abbraccio e un grazie di cuore.

Il Presidente **Gianfranco Giambelli**

Penne nere in assemblea

Un nuovo Presidente, quattro nuovi Consiglieri sezionali, sei nuovi Capigruppo, il gradino più alto del podio nel "Trofeo Presidente Nazionale" ed il 3° nel "Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza", 1.144 volontari di PC che hanno effettuato 13.439 ore di attività; sono i titoli ed i numeri di maggior significato scaturiti dall'annuale Assemblea dei Delegati a Colorina. Altrettanto di rilievo la corale presenza dei 59 Gruppi (due per delega) e l'elezione per acclamazione ed unanimità del Presidente e dei Consiglieri; metodo tanto inconsueto quanto efficace per ridurre i tempi di votazione ed al tempo stesso accreditare fiducia e stima a coloro che ricoprono ruoli di primo piano ed avvicendano quanti hanno profuso negli stessi passione, competenza e grande affezione associativa. È il caso del Presidente **Alberto Del Martino**, non sostenuto adeguatamente dalla salute, che si è visto costretto a passare lo zaino rinunciando a ricandidarsi per un secondo mandato.

Individuato dal Consiglio il suo erede in **Gianfranco Giambelli**, questi si è caricato lo zaino e l'Assemblea lo ha gratificato di unanime apprezzamento e calore; l'abbraccio commosso tra i due esprime ben più di quanto il furiere sappia annotare. Eguale apprezzamento hanno ricevuto per acclamazione **Enzo Bianchini, Santo Bianchini, Simone Begnis** e **Bruno Mazzucchi** nominati Consiglieri in avvicendamento agli uscenti, per scadenza di mandato, Gianfranco Giambelli, Franco Parolo, Alberto Vido e Narciso Zini ai quali va la gratitudine della Sezione.

L'appuntamento ai lavori assembleari era stato preceduto di buon mattino con l'alzabandiera scandito dalle note della Fanfara Sezionale seguito dalla S. Messa celebrata dal cappellano Fra Mario Bongio, commosso poi nel ricevere, unitamente al Consigliere Nazionale Mariano Spreafico, una argentea medaglia quale segno di riconoscenza per la vicinanza ed affezione collaborativa profusa da tanti anni accanto a noi.

Riflessioni e stimoli a continuare ad essere uomini di pace sono riportati in altre pagine di questo numero.



Ad inizio lavori i saluti del Presidente Onorario Piero Camanni, del Sindaco Dorian Codega, del Consigliere Nazionale Spreafico hanno aperto la platea all'ascolto della relazione morale, la terza, del Presidente.

Commosso ed affaticato l'Alberto ha però enumerato l'ampia ed articolata attività sezionale citando protagonisti e tappe, dati e fatti, opere e risultati soffermandosi sugli aspetti qualificanti e talune criticità con lucida incisività.

Pilotata con la consueta e collaudata bravura da Marco Urbani

l'assemblea ha poi visto alla ribalta il tesoriere Luigi Piatti che ha dato lettura dei bilanci consuntivo e preventivo – unanimemente approvati – e dalle riflessioni di Mariano Cassina (riportate a parte).

In sintesi si riportano le note elaborate dai responsabili di settore condensate nella esaustiva relazione del Presidente al quale va l'affettuosa e corale gratitudine di tutti gli Alpini, dell'intera truppa scarpona valtellinese e valchiavennasca.

Saluti ai Capigruppo

Un cordiale saluto ai 59 Capigruppo, a coloro che da anni ricoprono l'importante incarico ed un saluto particolare ai nuovi eletti nel corso del 2013 e inizio 2014.

Gruppo di Valmasino: **Pietro Rossi** cl. 78 avvicenda **Fausto Scetti** cl. 63

Gruppo di Andalo: **Serena Del Fedele** cl. 89 avvicenda **Armando Girolo** cl. 48

Gruppo di Piantedo: **Nevio Barini** cl. 52 avvicenda **Giorgio Digoncelli** cl. 44

Gruppo di Civo-Dazio: **Alfonso Molta** cl. 61 avvicenda **Bruno Re** cl.50

Gruppo di Villa Di Chiavenna: **Dario Maraffio** cl. 79 avvicenda **Umberto Stellino** cl. 49

Gruppo di Chiesa Valmalenco: **Giancarlo Albareda** cl. 64 avvicenda **Ilario Pedrolini** cl. 71

Si annota un sensibile ringiovanimento in questi avvicendamenti con una menzione particolare a Serena, quarta Capogruppo rosa a livello nazionale e con i suoi invidiabili 25anni sicuramente tra i più giovani Capigruppo sempre a livello nazionale. Un sentito, riconoscente grazie ai Capigruppi uscenti per l'impegno e la passione profusi nel loro mandato al vertice del Gruppo ed un cordiale, affettuoso augurio di buon lavoro ai nuovi chiamati; sentano la stima e la fiducia che i soci hanno espresso votandoli ed analogamente l'affetto che Presidenza, Consiglio e Segreteria manifesta loro invitandoli ad un costante, proficuo e sincero rapporto con la Sezione.

Forza della Sezione 2013

Alpini 4.816 Aggregati 932: totale 5.748 rispetto al 2012 meno 76 Alpini, meno 35 Aggregati: totale 111 soci in meno del 2012.

Relazione settore sportivo Alberto Canclini

È con orgoglio, quale responsabile dello Sport Sezionale, che mi accingo a presentare il sunto dell'attività sportiva della Sezione nel 2013.

È stato un anno ricco di ottimi risultati, la Sezione si è classificata al **1° posto nella classifica del "Trofeo Presidente Nazionale"** ed al **3° posto nella classifica del "Trofeo Gen. Antonio Scaramuzza"**; 59 le Sezioni partecipanti ai Campionati Nazionali A.N.A. per un totale di **2.126 atleti classificati**. La Sezione Valtellinese di Sondrio è stata la migliore in campo sportivo nazionale nel 2013.

Un sentito ringraziamento a tutti gli atleti che hanno partecipato ai Campionati e in particolare:

- Alpino **Francesco Rossi** campione nazionale A.N.A. assoluto di Sci di Fondo e protagonista ai "Master Word Cup 2013" con tre medaglie d'oro e una di bronzo;

- Alpino **Vito Negri** per aver partecipato a tutti e otto i campionati nazionali;

- Alpino **Fermo Maiolani** per aver partecipato a quattro campionati nazionali;

- Alpini **Francesco Pozzi, Bricalli Celestino, Franco Lisignoli**, per aver partecipato a tre campionati nazionali;

- Alpina **Serena Del Fedele** prima donna a partecipare ai Campionati Nazionali di Tiro Pistola e carabina.

Un ringraziamento particolare al **Presidente Alberto Del Martino** e al **Consiglio Sezionale** per il decisivo sostegno dato all'attività sportiva e alla Commissione Sportiva - **Luigi Colturi, Costante Ciapponi, Perlini Franco, Ravelli Nevio, Alberto Vido** per la fattiva collaborazione nell'organizzazione e gestione di tutti i campionati nazionali.

Agli atleti buon allenamento in vista dei Campionati Nazionali ANA 2014 e delle Alpiniadi Estive che sono ormai alle porte.



Protezione Civile **Marco Bricalli**

Gennaio

Sabato 19 – partecipazione alla commemorazione battaglia di Warwarowka presso il tempietto votivo di Morbegno; presenti 70 volontari che si sono posizionati sul percorso per raggiungere il tempietto, dotati ognuno di una fiaccola per illuminare il cammino ai presenti.

Venerdì 25 – riunione presso il magazzino CPE di Sondrio, aperta a tutti i volontari, per la rendicontazione dell'attività svolta nel 2012 e presentazione del programma di lavoro per il 2013. Durante la serata è emersa la volontà di numerosi iscritti per la partecipazione a specifici corsi di specializzazione negli ambiti operativi della P.C.

Domenica 27 - visite mediche, presso le scuole elementari di Cedrasco dalle ore 14 alle ore 16, dedicate ai volontari non presenti alle sedute effettuate durante il 2012.

Aprile

Sabato 13 – Esercitazione Fiumi Sicuri 2013 – presenti 240, distribuiti sui tre cantieri di lavoro:

Torrente Presio a Colorina – responsabile cantiere Raschetti

Cristina – presenti i gruppi di Chiavenna, Civo, Colorina, Novate Mezzola e Verceia – in tutto 54 volontari.

Torrente Malgina a Castello dell'Acqua – responsabile cantiere Nobili Franco – presenti i gruppi di Albosaggia, Caspoggio, Castello dell'Acqua, Chiesa Valmalenco, Chiuro, Livigno, Montagna, Piaveda, Ponte, S. Giacomo - totale 136 volontari. Torrente Madrasco a Cedrasco – responsabile cantiere Abramini Emilio – presenti i gruppi di Castione, Cedrasco, Fusine, Valmasino e i gruppi comunali di Berbenno e Buglio – totali 50 volontari.

Sabato 20 e Domenica 21 – partecipazione alle celebrazioni per la beatificazione di Don Nicolò Rusca. Sono intervenuti 140 volontari, rappresentanti dei gruppi di Albosaggia, Bormio, Castione, Caspoggio Cedrasco, Civo, Colorina, Chiesa Val.co, Chiuro, Montagna, Novate Mezzola, Piaveda, Ponte, Sondrio, Tresivio e Verceia. Sia il Sabato che la Domenica i volontari si sono ritrovati di buon mattino mettendosi a disposizione per i lavori di preparazione all'evento e per l'accoglienza dei circa 5.000 fedeli giunti da ogni parte della provincia e dalle zone limitrofe.

Maggio

Da lunedì 6 a giovedì 9 precampo a Piacenza – presenza di 16 volontari dei gruppi di Caspoggio, Colorina, Piaveda, Ponte, Sondrio e Tresivio – impegnati nei lavori di recupero di pista ciclabile, con il disboscamento di una fitta vegetazione ed il recupero del percorso.

Sabato 18 e Venerdì 24 interventi in occasione delle manifestazioni organizzate da AIDO e C.R.I., in particolare per l'allestimento delle tende ed il loro smontaggio. Presenti nelle due giornate 28 volontari.

Giugno

Domenica 2 Giugno 12 volontari hanno collaborato nell'organizzazione per le celebrazioni in occasione della Festa della repubblica.

Settembre

Venerdì 27 122 volontari sono partiti alla volta di Palazzolo Sull'Oglio, per partecipare all'esercitazione del secondo raggruppamento denominata "Fiumi Sicuri 2013", organizzata dal locale Gruppo Alpini e dalla Sezione di Brescia.

Ne hanno fatto parte componenti dei gruppi di Livigno, Bormio, Ponte, Chiuro, Tresivio, Piaveda, Albosaggia, Cedrasco, Colorina, Fusine, Civo, Valmasino, Caspoggio, Chiesa Valmalenco, Verceia, Novate Mezzola.

Sabato 28, dalle ore 7 alle 14, sono stati impegnati lungo gli argini del fiume Oglio, con interventi di bonifica e prevenzione ambientale, in collaborazione con i VV.FF, CRI e unità subacquee.

Ottobre

Sabato 19 e Domenica 20, 140 volontari dei vari nuclei sezionali hanno partecipato all'esercitazione denominata *Livigno 2013*, dove hanno appreso le tecniche di primo soccorso apportate con l'ausilio di elicottero, nell'occasione messo a disposizione dal Corpo forestale dello Stato, sezione di Rieti. Coinvolti anche la polizia locale, i volontari dei vigili del fuoco, il soccorso alpino e le unità cinofile, che hanno guidato le operazioni di ricerca persone, svoltesi nella giornata di Domenica.

Totali interventi 37 (4 aggiornamenti - 4 AIB - 1 emergenza - 2 esercitazioni - 8 manifestazioni sociali - 2 presso sezioni - 1 solidarietà - 11 visite mediche, riunioni - 1 manutenzione territorio - 3 supporto vari interventi)

Totale volontari impiegati 1.144 - totale monte ore 13.439.

Attività Commissione Giovani Ivan Pizzini

Dopo un 2012 di super lavoro per il Raduno di 2° Raggruppamento il 2013 ci ha visti impegnati sicuramente in minori attività ma sicuramente molto importanti. Anzitutto per la Fanfara, dopo l'esordio un anno fa a Colorina, di appuntamenti ce ne sono stati molti e dopo aver investito molte risorse, anche economiche su di essa i risultati arrivano.

Il primo appuntamento veramente importante è stato in occasione dell'Adunata Nazionale a Piacenza, seguito dal raduno al Passo S. Marco, raduno al Passo dello Stelvio, intitolazione parco Don Carlo Gnocchi a Sondrio e per finire appuntamento per Raduno 2° Raggruppamento a S. Pietro Terme.

Ogni appuntamento ha visto sempre un maggior affiatamento tra i componenti e sempre giudizi positivi, anche se siamo solo all'inizio e vogliamo crescere ancora e molto. Da segnalare un costante aumento dei musicisti della fanfara (ora 59) anche se vorremmo ulteriormente aumentare di numero per offrire un servizio sempre migliore arrivando a fare sicuramente un concerto e ci stiamo già preparando per offrire il *Carosello*.

Un ringraziamento particolare a tutti i musicisti e al maestro Serpi che con tanto impegno portano avanti questa attività nuova per la nostra Sezione.

Inoltre vorrei ricordare a tutti i Capogruppo che se fossero interessati a ospitarci per le prove che si svolgono all'aperto (ci serve un campo da calcio) possono contattare il responsabile (alpino Ivan Pizzini) che sicuramente vaglierà la candidatura. Come Commissione Giovani questo anno come avevamo annunciato abbiamo dato una mano per l'organizzazione della gara di marcia di regolarità (Trofeo degli Alpini) che si è svolta a Colorina in settembre, dove, nonostante si trattasse di uno sport "nuovo" e sconosciuto per i più, ha visto ai nastri di partenza quasi 200 marciatori, tra Alpini e non.

Gli Alpini migliori a livello sezionale si sono rivelati quelli del Gruppo di Caspoggio che saranno chiamati a difendere il titolo conquistato, durante la seconda edizione del "Trofeo degli Alpini" che si svolgerà domenica 8 settembre 2014 a Colorina. Siamo sempre in attesa che qualche Gruppo si faccia avanti per ospitare sul proprio territorio questo tipo di gare potendo contare sul nostro supporto tecnico.

Spero inoltre durante il 2014 di portare avanti il progetto iniziato sulla "linea Cadorna" anche se per questo chiedo una maggiore collaborazione di tutti gli interessati e soprattutto dagli alpini appartenenti a quei Gruppi sul cui territorio ci siano ancora i resti di queste fortificazioni.



Il ringiovanimento è essenziale; occorre che la partecipazione e la determinazione dei giovani si esprima nella Commissione Giovani.

Sunto Fanfara Alpina Federico Serpi

È trascorso un anno dalla prima prova della nostra Fanfara Alpina Sezionale e il bilancio è assolutamente positivo; in breve tempo si è passati da una ventina di adesioni agli attuali 59 elementi provenienti tra l'altro tutta la provincia, dalla Valchiavenna fino ad arrivare a Grosio e a titolo, è bene ricordarlo, del tutto volontario, come gli Alpini sanno fare...

È stato un anno piuttosto impegnativo e oserei dire frenetico; dal nulla, chiaramente grazie alla Sezione e all'impegno di Alpini in gamba sono state fornite le uniformi e le buffetterie, i musicanti hanno con grande fervore e spirito di unione imparato a marciare come una banda militare, cosa ardua, e ad eseguire brani d'obbligo e non per le nostre manifestazioni; in principio timidamente ma a oggi dimostrando già sicurezza e in ogni caso migliorando di volta in volta. Come sempre le prove vengono eseguite con cadenza quindicinale sia per la parte prettamente musicale sia quella formale; è inoltre in via di studio e perfezionamento il Carosello, altra sfida per la nostra Fanfara; in un futuro, ma senza fretta e con la potente calma degli Alpini, aspettatevi pure dei brani concerto.

La Fanfara ha partecipato alle manifestazioni che tutti voi ben conoscete, compiendo per così dire un giro di rodaggio riuscendo direi in modo apprezzabile ma migliorabile.

Fin qui la parte diciamo tecnica; permettete però anche qualche considerazione sul lato umano del complesso sezionale; si è formato un gruppo simpatico e unito, in cui, al di là dei risultati, è bello stare, cantare insieme, suonare, ridere e incavolarsi.

Sollecitiamo la ricerca di suonatori di clarinetto, flauto e ottavino e qualcuno piuttosto alto che faccia il mazziere.

Ringraziamo tutti coloro che ci aiutano, tutti i musicanti e le loro famiglie alle quali va un abbraccio e siamo lusingati per il tanto affetto che ci dimostrate; e a noi serve davvero...

Certo ce n'è ancora da imparare, perfezionare e migliorare, la strada è in salita ma la colonna è in marcia.

I numeri di www.alpinisondrio.it Clemente Silvestri

Il sito, nonostante i problemi temporanei di inizio dicembre scorso, in cui si è verificato un attacco informatico che ha costretto il Clem a una nottata di verifiche e interventi fortunatamente conclusi positivamente, viaggia con regolarità ed è costantemente aggiornato e consultato dagli utenti.

Lo scorso anno abbiamo avuto circa un milione di accessi, un numero che sembra enorme ma poco indicativo, mentre 60.000 sono state visite "intenzionali" con picchi di 7000 visite mensili nei mesi di luglio, settembre e novembre.

Chiaramente la parte del leone, anche per il 2013 l'hanno fatta le gallerie fotografiche e il download di Valtellina Alpina. Sempre più persone accedono al nostro giornale via web per avere un'anteprima di quanto riceveranno in cartaceo nei giorni seguenti.

Ma il vero valore del nostro sito sta nel fatto di rappresentare un archivio unico e sempre disponibile delle varie attività sezionali e non. Dal 2010 in poi tutto ciò che è stato fatto dalla nostra Sezione e da molti Gruppi è stato fedelmente registrato sul sito e ciò consente una invidiabile memoria storica della nostra vita sezionale. Lo scorso anno il sito è stato arricchito dalla sezione riguardante la nostra Fanfara e i lavori della Commissione Giovani.

Questi i numeri a tutt'oggi di quanto si può trovare sul sito: più di 100 gallerie fotografiche e 560 articoli suddivisi nelle varie categorie news, attività sportive, giovani e fanfara, naja alpina

e protezione civile. Questa è la nostra storia recente che condividiamo orgogliosamente con il mondo intero. A queste positive considerazioni purtroppo vanno annotate anche quelle negative. Mancano all'appello ancora 19 Gruppi che non hanno ancora inviato la scheda riassuntiva del proprio attuale assetto.

È pur vero che i Gruppi sono vivi e fanno molteplici attività, ma non è bello che sul nostro sito appaia, relativamente ad essi solo il nome del Capogruppo, a volte non aggiornato neppure quello. A Gruppi a volte eccessivamente prolifici nel comunicare e richiedere la pubblicazione sul sito delle proprie attività fanno riscontro altri "assordantemente silenziosi".

Che ben vengano le novità introdotte da Facebook, di cui molti Gruppi si stanno dotando, ma è altrettanto vero che almeno una traccia del loro essere appaia anche sul sito della loro Sezione! Queste in parte amare considerazioni non ci fanno comunque desistere dal ritenere il web un valido strumento di comunicazione e in tale ottica l'impegno a perseverare nonostante tutto ci sarà anche per il futuro.

Sguardo sulla comunicazione Marino Amonini

Valtellina Alpina

3 numeri, 152 pagine, oltre 450 foto a raccontare l'attività sezionale ed i protagonisti nel 2013.

Si riscontra un apprezzabile miglioramento comunicativo in alcuni Gruppi ma si osserva ancora una preoccupante latitanza in altri, quasi un'estraneità, un disinteresse a far conoscere (anche ai propri soci) il proprio operato. Aumenta in misura consistente la richiesta di pubblicazione di foto personali nelle varie rubriche (gioie alpine, ritrovati, alpinifici, anniversari) mentre sono azzerate lettere e commenti ai temi trattati nelle pagine di VA. La deliberazione del Consiglio di effettuare la consegna del giornale ai Gruppi e conseguente distribuzione in loco risponde ad esigenze ben motivate. Occorre perfezionare ed ottimizzare questo servizio accogliendo ogni osservazione espressa dai Capigruppo finalizzate a renderlo agile ed efficiente.

Sito sezionale www.alpinisondrio.it

La creatura del Clem marcia bene eppure troppi Gruppi ignorano le potenzialità che tale strumento offre e non concorrono ad alimentarne info, gallery, storie che li riguardano. Emblematica la latitanza di 19 Gruppi che in 6 anni non hanno provveduto ad inviare una propria scheda esaustiva che li qualifichi.

Siti di Gruppo e profili Facebook

Albosaggia, Livigno, Ponchiera e Teglio hanno attivato un proprio sito web.

Commissione Giovani, Albaredo, Andalo, Bormio, Cino Mantello, Civo Dazio, Colorina, Isolaccia, Mello, Piateda, Poggiridenti, Ponchiera, Tresivio, Valtartano, Villa di Chiavenna hanno un profilo di Gruppo su Facebook.

Mortificante lo stato dei siti web, altrettanto quello di vari Gruppi su Facebook nel quale funzionano bene Isolaccia, Piateda, Poggiridenti e Tresivio, con qualche incertezza Commissione Giovani, con troppe lacune gli altri. Occorre capire che questi strumenti necessitano di un ADMIN (Amministratore) capace, serio ed appassionato, un aggiornamento continuo se non quotidiano almeno bisettimanale/settimanale altrimenti non genera alcun interesse ne esprime quella immagine positiva, moderna e incisiva che l'opportunità web offre.

Il Centro Studi ANA

Da Milano arrivano puntualmente imput per raccogliere, comporre ed inviare i dati del Libro Verde.

Per il Centenario della Grande Guerra è avviato il progetto "IL

MILITE...NON PIU' IGNOTO" attivato tramite ogni Gruppo Alpino teso a stimolare alla conoscenza dei monumenti ai Caduti gli alunni delle scuole primarie presente in ogni comune. A breve saranno comunicate le info per attivare questo progetto.

Libro del 90°

Vicissitudini personali ed il sovrapporsi di nuovi impegni editoriali hanno di fatto fermato la stesura e l'elaborazione del libro. Quantificando lo stato del lavoro, i testi, le immagini pronte e quelle da scansionare posso indicare nel 50% quanto fatto: il nuovo Consiglio e Presidente dovrà deliberare se l'obiettivo strategico del libro mancato per il 2012 ora con costi e risorse disponibili è ancora fattibile o se dovrà essere rinviato a tempi migliori. Considerando che il 2015 sarà anno celebrativo e ricco di eventi e richiami alla Grande Guerra si potrebbe riconsiderare la pubblicazione arricchendola delle numerose testimonianze dei nostri Padri fondatori, protagonisti in quel tragico conflitto.



Programmi 2014

In conclusione si richiamano gli appuntamenti significativi per l'anno in corso; riconfermate tutte le cerimonie commemorative di Nikolajewka e Warwarowka peraltro già effettuate.

L'appuntamento ravvicinato è con il 37° Campionato Nazionale di Scialpinismo a Lanzada fissato per 15-16 marzo 2014 poi sarà la 87° Adunata Nazionale a Pordenone. Momento significativo saranno le Alpinadi estive a Cuneo fissate per il 6/7/8/9 giugno 2014. Infine si rammenta che rimane invariata la quota associativa a 18 € (di cui 1 € per l'assicurazione) da versare alla Sezione; la sezione versa alla Sede Nazionale 10,50 €.

Marino Amonini



Il tema dei messaggi della 87° Adunata Nazionale recita "Gli Alpini esempio per l'Italia"; onoriamo al meglio essere Alpini ed essere d'esempio. Per non omologarci ai tanti avidi parassiti che la stanno divorando distruggendone la bellezza e la storia.

Proposte ed altro

di Mariano Cassina

Riprendendo quanto accennato all'Assemblea dei Delegati di Colorina; intendo illustrare meglio la proposta di cambiamento del regolamento per quanto riguarda il periodo delle cariche elettive dei Consiglieri e del Presidente. Nel breve periodo da me trascorso finora come Consigliere ho notato un certo scollamento tra i così detti "anziani" e la gran parte del "giovani", che comunque ballano ormai anche loro sui '40, ad esclusione dei pochi *bocia* stile Serena Del Fedele. Deve comunque essere chiaro che, se la Sezione è arrivata agli smalti attuali, a dispetto dei *tarli* che cercano in tutti i modi di roderla più o meno silenziosamente dall'interno e dall'esterno, è dovuto al fatto che si tratta di una realtà **viva, effervescente ed efficiente**, ed il merito va tutto, in gran parte, a quei tanti "anziani" che si sono per tanto tempo impegnati fino ad ora ed a qualsiasi livello con abnegazione e grande impegno.

Il mandato triennale ripetibile tre volte sia per i Consiglieri che per il Presidente, a mio giudizio sono troppi; oltre tutto ho notato come, in alcuni casi, finito il "novennato" e trascorso un anno "sabbatico" più che altro a ritessere la tela, si è verificato poi il rientro per un ulteriore "novennato".

È questo, a mio giudizio, il modo migliore per creare una **stabilità nella prospettiva "futuribile" della Sezione** e, conseguentemente, una chiusura sul modo di operare e di aprirsi alle novità che con sempre maggiore celerità ci si prospettano davanti. In questo modo c'è anche il rischio, fortissimo, della formazione delle tanto deprecate "caste", che tanto sdegno stanno suscitando in altri ambiti. Non voglio farne un discorso esclusivamente di "generazioni", quanto di rivedere le norme per abbreviare il periodo delle cariche e la non ripetitività delle stesse, dando la possibilità di coinvolgere un numero sempre maggiore di alpini nella conduzione della baracca, convinto che l'apporto di nuove idee e di modi diversi di agire sia senz'altro utile ad un continuo miglioramento della Sezione. In questi ultimi anni l'arrivo di un **gruppetto di giovani** molto motivati e vogliosi di fare, ha impresso una buona accelerazione all'intera Sezione con nuove iniziative ed attività varie; buona ultima, e senz'altro la più appariscente, la formazione della Fanfara Sezionale che tanto apprezzamento ha suscitato non solo tra noi alpini ma anche tra la popolazione.

È questo senz'altro merito dei giovani, per altro ben supportati dall'intero Consiglio. È quindi auspicabile, a mio modo di vedere, la revisione della durata delle cariche elettive, limitandole a due soli mandati triennali, dopodiché passare lo zaino senza la possibilità di rientro. Va da sé che, nel tempo, in questo modo si creano inevitabilmente spazi per i più giovani che hanno tempo e voglia di buttarsi nella mischia. Un altro modo per coinvolgere un maggior numero di alpini nella conduzione della Sezione potrebbe essere questo: le varie commissioni preposte alla soluzione dei vari problemi che si prospettano nella vita associativa è giusto che siano presiedute da un consigliere; gli altri membri, invece, sarebbe bene sceglierli tra i vari associati. In questo modo si allargherebbe di molto la partecipazione attiva alla conduzione della Sezione, riducendo sensibilmente quel distacco, ora esistente, tra il Consiglio e la base.

E degli "anziani" cosa ne facciamo? Guai se non ci fossero! Finora si sono tenuto sulle spalle uno zaino molto pesante, portato sempre con entusiasmo e, nonostante la fatica, non

vogliono metterlo a terra. La loro esperienza è molto preziosa e devono sempre essere pronti a metterla a disposizione di tutti; per chi ne ha voglia, di fare e strafare ce n'è sempre e tanto. Di esempi in tal senso ne abbiamo sotto gli occhi continuamente; non voglio essere ripetitivo, ma cosa sarebbe il nostro bel giornalino senza l'apporto costante del Marino, o il gruppo sportivo senza l'Alberto Canclini?

E tutti quegli "anziani" che in silenzio collaborano in vario modo alla vita della Sezione!! Bravi! E sentirselo dire, ogni tanto, penso che faccia piacere! Personalmente mi piace molto anche l'assidua e discreta presenza alle nostre manifestazioni del Presidente Onorario Piero Camanni; la ritengo come un segno di incoraggiamento, di approvazione del nostro modo di operare, quasi una benedizione, in forte contrasto con chi, invece, assente completamente alla vita associativa, sa produrre solo critiche senza nessun senso costruttivo, col solo scopo di avvilito, sbeffeggiare e sminuire l'operato di quanti si impegnano a fondo per il raggiungimento dei traguardi prefissati e la realizzazione di quanto programmato e messo in cantiere. Ho esposto queste mie considerazioni che voglio sottoporre all'attenzione di tutti; è un argomento che so abbastanza sentito ed attendo osservazioni in merito.

Un saluto cordialissimo a tutti ed in modo particolare al nostro ex **Alberto** che, pur nel breve periodo alla guida della Sezione, ha ben seminato ed i frutti ora stanno arrivando; un augurio di buon lavoro sempre a tutti ed in particolar modo al neo Presidente **Gianfranco** che, sono sicuro, il forte impegno sempre dimostrato come consigliere sia il migliore "biglietto da visita" e la garanzia che abbiamo scelto, come si dice solitamente quando si elegge il nuovo papa, l'uomo giusto al momento giusto.

Libretta fiscale

"La presente libretta, predisposta dalla Commissione fiscale ANA e approvata dal Consiglio Direttivo Nazionale, vuole essere solo un riferimento degli adempimenti amministrativi e fiscali per i Gruppi e per le Sezioni ANA. La normativa fiscale italiana è in costante evoluzione e pertanto è necessario che i responsabili dei Gruppi e delle Sezioni stiano in contatto con esperti del settore. Per semplicità di consultazione viene di seguito proposta una breve sintesi degli adempimenti con richiamo ai capitoli ove i temi sono sviluppati."

Così recita la premessa contenuta nella libretta; 58 pagine che faranno soffrire non pochi per essere metabolizzate e soprattutto applicate per adeguarsi agli adempimenti imposti dalla normativa fiscale. Nel tempo, con pazienza e applicazione si arriverà agli obiettivi auspicati dai vertici associativi ma ... Consentitemi di esprimere grandi perplessità su questo tema conoscendo un poco l'animo scarpone in particolare ed il volontariato in generale. Costringere Capigruppi e volontari a immersioni cartacee in conti, bilanci, compilazione modulistica, gestione fiscale in proprio o affidamento quasi certo al commercialista (più che un orientamento nella libretta pare una strada ineludibile), rischi di sanzioni per cavillose compilazioni mortifica lo slancio del fare, la generosità del dare, la passione di essere "Gli Alpini esempio per l'Italia". Una "Grande Bellezza" lontana da noi, dal nostro essere, dall'aver fatto sistema. Che disconosciamo.

Marino Amonini

Presidenza e Consiglio Direttivo Sezionale

Piero	Camanni	Presidente Onorario	piero.camanni@gmail.com
Renato	Scenini	Consigliere Onorario	-
Gianfranco	Giambelli	Presidente Sezionale	gfgiambi@gmail.com
Luigi	Colturi	Vice Presidente Vicario	luigicolturi@libero.it
Luigi	Colturi	Vice Presidente Alta Valle	luigicolturi@libero.it
Gianfranco	Pini	Vice Presidente Media Valle	info@serprolex.it
Gualtiero	Speziali	Vice Presidente Bassa Valle	spezialig@hotmail.it
Adriano	Martinucci	Vice Presidente Valchiavenna	stefycharlie@tiscali.it
Luciano	Viaggi	Segretario Sezionale	sondrio@ana.it
Luigi	Piatti	Tesoriere Sezionale	luigipiatti@alice.it
Felice	Cantoni	Consigliere Sezionale	idealcasa@bormio.it
Mariano	Cassina	Consigliere Sezionale	mariano.cassina@marianocassina.com
Dario	Bormolini	Consigliere Sezionale	info@alpinialbosaggia.it
Gero	Moretti	Consigliere Sezionale	tresivio.sondrio@ana.it
Agostino	Penone	Consigliere Sezionale	agostino.penone@alice.it
Paolo	Folini	Consigliere Sezionale	paolo.folini@alice.it
Carlo	Valena	Consigliere Sezionale	carloraffaele.valena@tin.it
Ezio	Bianchini	Consigliere Sezionale	enzo.bi@tin.it
Santo	Bianchini	Consigliere Sezionale	adelaidevecchio@gmail.com
Livio	Mariana	Cons. Sez. Cerimoniere	liviomariana@gmail.com
Arrigo	Matiussi	Consigliere Sezionale	arrigo.matiussi@fastwebnet.it
Ivan	Pizzini	C. S. R. Commissione Giovani	ivan.pizzini@gmail.com
Michele	Rossi	Consigliere Sezionale	rossi.michele96@gmail.com
Clemente	Silvestri	Consigliere Sez.le Webmaster	clemsilver@gmail.com
Simone	Begnisi	Consigliere Sezionale	begnisi.simone@libero.it
Umberto	Stellino	Consigliere Sezionale	u.stellino@tiscali.it
Bruno	Mazzucchi	Consigliere Sezionale	info@mazzucchigomme.com
Rino	Masa	Consigliere Sezionale	rinomasa60@gmail.com
Marino	Amonini	Direttore "Valtellina Alpina"	marino.amonini@gmail.com
Doriano	Codega	Presidente Revisore dei Conti	cdoriano@hotmail.com
Marco	Bricalli	Coordinatore Sezionale PC	mabri23@libero.it
Alberto	Canclini	Responsabile Sport	alberto.canclini@comune.bormio.so.it
Marco	Urbani	Presidente Giunta di Scrutinio	urbanim@libero.it
Federico	Serpi	Maestro Fanfara Sezionale	federico.serpi@libero.it
Egidio	Bana	Alfiere Sezionale	-

Vicepresidenti di Zona e Consiglieri di riferimento per i Capigruppo e soci

Luigi Colturi Vicepresidente di Zona Alta Valtellina

Bruno Mazzucchi: Livigno-Trepalle - **Felice Cantoni:** Isolaccia Valdidentro, Bormio, Valdisotto

Gianfranco Pini Vicepresidente di Zona Media Valle di Sondrio

Paolo Folini: Chiuro, S. Giacomo di Teglio, Castello dell'Acqua, Teglio – **Ruggero Moretti:** Montagna in Valtellina, Tresivio, Ponte in Valtellina, Poggiridenti – **Arrigo Matiussi:** Castione, Triangia, Ponchiera, Sondrio – **Ivan Pizzini:** Cedrasco, Fusine, Colorina, Berbenno in Valtellina – **Rino Masa:** Torre Santa Maria, Caspoggio, Chiesa Valmalenco, Lanzada, Spriana - **Dario Bormolini:** Caiolo, Piateda, Faedo, Albosaggia

Gualtiero Speziale Vicepresidente di Zona Bassa Valle di Morbegno

Mariano Cassina: Selvetta, Sirta, Buglio in Monte, Ardenno, Valmasino – **Nevio Revelli:** Valtartano, Talamona, Albaredo, Valgerola – **Simone Begnisi:** Civo-Dazio, Morbegno, Mello, Cosio-Piagno, Traona – **Carlo Raffaele Valena:** Nuova Olonio, Dubino, Cino-Mantello, Cercino – **Livio Mariana:** Andalo Valtellino, Delebio, Piantedo, Rogolo

Adriano Martinucci Vicepresidente di Zona Valchiavenna

Agostino Penone: Verceia, Novate Mezzola – **Michele Rossi:** Samolaco, Gordona – **Umberto Stellino:** Menarola, Mese, Chiavenna, Villa di Chiavenna

LIBRO VERDE 2013

GRUPPO	ore lavorate	€ erogati
Albaredo	528	722
Albosaggia	625	2350
Andalo Valtellino	220	1400
Ardenno	433	970
Berbenno in Valtellina	1137	1200
Bormio	1560	4200
Buglio in Monte	600	3750
Caiolo	120	1250
Caspoggio	2424	632
Castello dell'Acqua	308	850
Castione	200	1200
Cedrasco	950	25000
Cercino	245	2120
Chiavenna	1220	1730
Chiesa Valmalenco	1172	3750
Chiuro	240	550
Cino Mantello	420	280
Civo Dazio	234	680
Colorina	930	-
Cosio Piagno	345	1550
Delebio	391	1711
Dubino	560	430
Faedo Valtellino	-	-
Fusine	460	3300
Gordona	180	250
Isolaccia Valdidentro	1336	1300
Lanzada	662	1200
Livigno Trepalle	1180	-
Mello	547	2100
Menarola	-	-
Mese	210	-
Montagna Valtellina	420	2650
Morbegno	460	1600
Novate Mezzola	795	450
Nuova Olonio	631	712
Piantedo	400	1550
Piateda	3970	2750
Poggiridenti	280	1200
Ponchiera Arquino	1521	10430
Ponte Valtellina	810	4900
Rogolo	524	2258
Samolaco	1330	2930
San Giacomo di Teglio	230	2995
Selvetta Forcola	110	-
Sirta Forcola	190	320
Sondrio	900	6250
Spriana	210	125
Talamona	480	2050
Teglio	640	1650
Torre S. Maria	140	1000
Traona	538	2100
Triangia	-	-
Tresivio	1300	-
Valdisotto	981	6080
Valgerola	360	2200
Valmasino	455	295
Valtartano	1490	1665
Verceia	1794	2920
Villa Di Chiavenna	1123	1140

SEZIONE	ore lavorate	€ erogati
Colletta alimentare	3950	
Beatificazione Don Rusca	1588	
Operazione "Fiumi Puliti"	1624	
Eserc. PC 2° Raggrupp.	3600	
Partec. Corsi formativi	1730	
Emergen. incendi Liguria	912	
TOTALI	48.481	€ 125.795

Risultano tra i soci attivi 731 donatori di sangue



I dieci comandamenti per l'Adunata

1. Il Labaro, decorato da 215 medaglie delle quali 208 al Valor Militare, 4 al Valor Civile, 1 al Merito Civile, 1 medaglia d'oro della C.R.I. e una di Benemerenzza della Protezione Civile, deve essere salutato da tutti, come devono essere salutati i gonfaloni dei comuni ed i vessilli quando sono decorati di Medaglia d'Oro al V.M.
2. Nel corso della sfilata il saluto al Labaro, che si trova in prossimità della tribuna d'onore e alle autorità presenti sulla tribuna stessa deve essere reso solo dal presidente di sezione, mentre per tutti gli altri il saluto si rende con 'l'attenti a...'
3. Durante la sfilata, va tenuto il passo scandito dalle fanfare, altrimenti si assiste a un trasferimento tipo gregge che non onora la Sezione.
4. Banditi i tabaccolari: non significano nulla, danno solo fastidio al prossimo, quando non vanno contro le norme del codice della strada dal quale nessuno è esentato.
5. Si convincano i propri associati che i comportamenti violenti non devono in alcun modo entrare nella nostra Associazione. Portare il cappello alpino non autorizza alcuno a sentirsi superiore agli altri, anzi! Chi si dovesse macchiare di questa colpa dovrà essere subito espulso dalla Sezione.
6. Uno degli spettacoli più rivoltanti è offerto da quanti alzano il gomito. L'ubriachezza è uno dei vizi peggiori dell'uomo: degrada e sviscila l'individuo compromettendone la dignità personale. Occorre condurre un'assidua campagna per convincere i riottosi che il bere in eccesso non ha mai reso l'alpino più alpino.
7. Rispetto e cura per i cappelli alpini: sia fatto togliere ogni ammennicolo che li rende ridicoli cenci. Non si esiti a sequestrarli, almeno nei giorni dell'adunata.
8. Rispetto per il sonno altrui: non si capisce perché le notti, soprattutto di sabato, molti si sentano autorizzati a infastidire il prossimo con urla, canti sguaiati, trombette e rombi di motore fino alle prime luci dell'alba. Sono manifestazioni di pura stupidità, non di alpinità.
9. Rispetto per il gentil sesso: il comportarsi male con loro, unito a sguaiataggini varie, trasforma l'adunata in un baccanale.
10. Rispetto per l'autorità costituita e per il nostro Servizio d'ordine: opporre resistenza ai pubblici ufficiali o, peggio, mancar loro di rispetto è azione da non alpini

FORZA SEZIONE 2013

Soci Alpini

Albaredo	58
Albosaggia	105
Andalo Valtellino	34
Ardenno	80
Berbenno in Valtellina	52
Bormio	207
Buglio in Monte	101
Caiolo	19
Caspoggio	67
Castello dell'Acqua	31
Castione	45
Cedrasco	30
Cercino	49
Chiavenna	403
Chiesa Valmalenco	146
Chiuro	58
Cino Mantello	54
Civo Dazio	109
Colorina	75
Cosio Piagno	103
Delebio	115
Dubino	69
Faedo Valtellino	15
Fusine	28
Gordona	89
Isolaccia Valdidentro	92
Lanzada	90
Livigno Trepalle	143
Mello	59
Menarola	12
Mese	45
Montagna Valtellina	45
Morbegno	229
Novate Mezzola	84
Nuova Olonio	80
Piantedo	68
Piateda	67
Poggiridenti	54
Ponchiera Arquino	81
Ponte Valtellina	102
Rogolo	28
Samolaco	77
San Giacomo di Teglio	75
Selvetta Forcola	9
Sirta Forcola	34
Sondrio	186
Spriana	27
Talamona	156
Teglio	87
Torre S. Maria	65
Traona	58
Tresivio	69
Triangia	15
Valdisotto	118
Valgerola	118
Valmasino	70
Valtartano	70
Verceia	93
Villa di Chiavenna	70
Totale	4.815

Avvertenza Importante

Come da delibera Consiliare del 31 maggio 2012, si ricordache tutti i versamenti da parte dei Gruppi, Alpini, Amici degli Alpini e simpatizzanti per sostenere il giornale **Valtellina Alpina con "Ossigeno"** e **tutte le iniziative di carattere umanitario a livello Sezionale e Nazionale** (vedi Ponte di Nikolajewka, Ponte di Bassano, ecc...) dovranno essere effettuati esclusivamente attraverso la BANCA PROSSIMA (Settore interno a Banca Intesa dedicata alle Associazioni) utilizzando il seguente codice IBAN

IT 04 N 03359 01600 100000063595

ricordandosi di aggiungere sempre la causale per cui si versa.

Adunata di Pordenone 2014



A tutte le Sezioni e Gruppi A.N.A.

Si comunica che le richieste di prenotazioni di Alloggi Collettivi, Aree per Attendamenti ed alloggi in strutture alberghiere, l'unico Sito Ufficiale è:

www.adunataalpini-pordenone2014.it

I numeri di telefono degli uffici sono

0434.544235 – 0434.544294

I numeri di fax sono: **0434.539696**

Alloggiamenti in Alberghi, B&B, Agriturismo

510 camere disponibili in città

2125 camere disponibili nel resto della Provincia

9881 camere in zona di Provincie limitrofe tra i 30 e i 50 chilometri

9500 camere in zone marine Lignano, Bibione, Caorle (distanza 60 km. da Pordenone con collegamento autostradale).

Per l'assegnazione degli alloggi in Alberghi, Bed & Breakfast e Agriturismo, la Direzione Turismo del Friuli Venezia Giulia ha incaricato l'Agenzia turistica:

"Delizia Club SAS"

Via XXIV Maggio n°1

33072 Casarsa della Delizia (PN)

tel. 0434.869452 – fax 0434.86173

E-mail: alpinipn2014@gmail.com

Web: <http://www.deliziaviaggi.com/>

Numero Verde: 800 100 125

Per ogni esigenza rivolgersi pertanto a detta agenzia.

Milano, in Duomo per i Caduti di ogni conflitto e nelle missioni di Pace

Come è consuetudine nel dicembre di ogni anno, nell'austero Duomo di Milano viene officiata dal Cardinale della città, una S. Messa in suffragio dei caduti di tutte le guerre e delle missioni umanitarie di pace. La tradizionale cerimonia, diventata ormai Nazionale, organizzata dall'A.N.A. di Milano, ha un significato storico e religioso, voluta per la caparbia e tenace volontà, nel lontano 1956, dal grande alpino Peppino Prisco, ex ufficiale del Btg. Aquila nella campagna di Russia. Anche quest'anno, come sempre, ha partecipato un gruppo di alpini della Sezione Valtellinese di Sondrio con il Vessillo, scortato dal Vice Presidente Gianfranco Giambelli, ed i rappresentanti di alcuni Gruppi con il relativo gagliardetto. Il programma prevedeva alle 8, sul retro del Duomo, una cerimonia semplice e raccolta, presieduta dal presidente della Fondazione Don Gnocchi mons. Angelo Bazzari in omaggio alla statua del Beato Don Carlo Gnocchi, che la Veneranda Fabbrica del Duomo ha provveduto a posizionare il 21 ottobre 2013 tra le guglie del Duomo sulla mensola n° 211. Quindi ammassamento in piazza della Scala, ed inizio del corteo con trasferimento in piazza Duomo, in testa la fanfara della Brigata Taurinense, seguita da 57 Vessilli sezionali, 291 gagliardetti ed una marea di alpini, percorrendo la Galleria Vittorio Emanuele II dove nell'ammessato del Bar-Caffè "Grande Italia", nel lontano 1919 veniva inaugurata, con una solenne cerimonia, la prima sede dell'Associazione Nazionale Alpini alla presenza del neonato Consiglio Nazionale con il primo Presidente On. Daniele Crespi, ed il discorso ufficiale tenuto dello scrittore Colonnello Angelo Gatti. Piazza Duomo era già gremita di persone, schierato un picchetto armato del 2° Alpini di Cuneo, i gonfaloni del Comune di Milano, della Regione, della Provincia, inoltre 40 gonfaloni dei comuni limitrofi accompagnati dai rispettivi sindaci con fascia tricolore, bandiere in rappresentanza delle varie Associazioni d'arma, combattenti, reduci, i componenti della Protezione Civile e della Croce Rossa. Ha inizio la cerimonia ufficiale con tre squilli di tromba e tutti sull'attenti per rendere gli onori al nostro Labaro Nazionale scortato dal Presidente Sebastiano Favero e da tutto il Consiglio. Squillo di tromba per l'arrivo del Comandante delle Truppe Alpine Gen. di C.A. D. Alberto Primiceri che ha passato in rassegna tutti i reparti schierati in piazza. Tre squilli di tromba per il momento significativo e commovente per l'Alza bandiera, accompagnata dall'Inno Nazionale suonato dalla fanfara e cantato dalle voci virili degli alpini presenti, mentre con lo sguardo seguivamo la Bandiera che pian piano saliva sventolando in alto sul pennone. Entriamo in Duomo per assistere alla solenne S. Messa officiata dal Vescovo Ausiliario S. E. Mons. Luigi Stucchi concelebrata con Mons. Bazzari, Mons. Bruno Fasani, direttore responsabile de L'Alpino, e altri prelati, cerimonia accompagnata dal Coro A.N.A. "Mario Bazzi" di Milano. Una breve Omelia del celebrante dedicata alla storia ed al volontariato degli alpini per le molteplici opere di aiuto e solidarietà e, ha ricordato due Cappellani Alpini elevati agli onori degli Altari, Don Secondo Pollo il primo alpino proclamato Beato da Papa Giovanni Paolo II il 23 maggio 1998 e Don Carlo Gnocchi proclamato Beato dal Cardinale Dionigi Tettamanzi il 25 ottobre 2009. Inoltre ha accennato di una probabile beatificazione per altri due Cappellani Militari. Terminata la cerimonia religiosa, usciti

dal Duomo si è di nuovo formato lo schieramento precedente per seguire le allocuzioni del rappresentante del Comune, della Provincia e del Presidente della Sezione di Milano Luigi Boffi. Al termine degli interventi, si è quindi formato un lungo corteo che ha sfilato fra gli applausi della gente per le vie di Milano fino al Sacrario in largo Gemelli per deporre una corona d'alloro al monumento dei Caduti, che sono la testimonianza, la memoria ed il sacrificio di tanti caduti per la Patria i quali nomi sono e rimarranno sempre scolpiti su fredde targhe, trasmettendo alle nuove generazioni i valori e gli ideali di quei giovani soldati. Con la benedizione del monumento e l'esecuzione del silenzio, terminava questa memorabile e commovente cerimonia.

Cherubino Pinoli



La Sezione Valtellinese presente in Duomo



Cerimonia e Slalom Intersezionale a Madesimo

Sabato 8 Febbraio si è svolta a Madesimo, per il secondo anno, la cerimonia Intersezionale di commemorazione della battaglia di Nikolajewka (Como, Colico, Lecco e Sondrio).

Al pomeriggio inizio delle celebrazioni nel suggestivo scenario di Madesimo innevata. Nonostante le difficoltà per raggiungere Madesimo presenti i Vessilli delle 4 Sezioni, numerosi gagliardetti e alpini. Dopo l'alzabandiera e l'onore ai caduti, nella piazza intervento del Capogruppo di Chiavenna Adriano Martinucci, del Sindaco Masanti, dell'assessore provinciale Snider e conclusione della commemorazione con il Cons.re Nazionale Cesare Lavizzari. È seguita la celebrazione della S. Messa e fine della sfilata; qualche rammarico per non aver potuto effettuare, per le avverse condizioni meteo, la spettacolare fiaccolata alla Madonna d'Europa in programma.



Domenica 9 febbraio 2014 il II° Campionato Intersezionale di Slalom Gigante; 92 gli iscritti delle Sezioni di Colico, Como, Lecco e Sondrio che si sono dati appuntamento sulle nevi di Madesimo e più precisamente sulla Pista Montalto opportunamente preparata dal locale ufficio gare. La classifica ha visto sveltare 1° Massimo Baio della Sezione di Lecco seguito dal compagno di squadra Antonio Artusi e 3° Roberto Fumasoni della Sezione di Sondrio. Nella classifica per Sezioni - Trofeo Madesimo Challenge - ha visto prima la Sezione di Como con 884 punti, seconda la Sezione di Sondrio con 700 punti, terza la Sezione di Lecco con 413 punti seguita da Colico con 214 punti. Il Trofeo è stato vinto per la seconda volta consecutiva dalla Sezione di Como e perciò è ritornato in Sede in attesa di essere messo nuovamente in palio l'anno prossimo. Un vivo ringraziamento a quanti hanno partecipato.



Classifica Sezione Valtellinese di Sondrio

3° Roberto Fumasoni, 7° Giuseppe Bavo, 11° Thomas Corbellini, 13° Renzo Albareda, 14° Gianpaolo Longo, 18° Domenico Panatti, 22° Alessandro Tarca, 23° Stefano Susat, 31° Ezio Gadola, 34° Flavio Colli, 36° Dario Bertolini, 37° Paolo Tarca, 40° Giacomo Zappa, 42° Alberto Menghi, 43° Farovini Giorgio, 46° Lorenzo Tarca, 54° Francesco Festa, 57° Michele Rizzi, 58° Gianpiero Fistolera, 59° Samuele Moraschinelli, 63° Albino Speciale, 64° Paolo Pontaletta, 66° Matteo Aquistapace su 92 concorrenti

79° Campionato Nazionale ANA Sci di Fondo Piani di Bobbio (Lc) 15-16 febbraio 2014 **FRANCESCO ROSSI CONCEDE IL BIS**

Una grande squadra, l'ennesimo titolo di categoria di Rossi Battista e un superlativo Rossi Francesco, Campione Italiano ANA assoluto per il secondo anno consecutivo, hanno contribuito alla conquista del terzo posto nella classifica per sezioni nel 79° Campionato ANA di sci di fondo disputato sulla nevi dei Piani di Bobbio in provincia di Lecco. In una giornata, dove nebbia e pioggia hanno messo a dura prova tutti i partecipanti, la nostra sezione è nuovamente salita sul podio iniziando così il 2014 nel migliore dei modi. A nome del Presidente Del Martino e del Consiglio Sezionale, rivolgo a tutti i partecipanti un caloroso ringraziamento per quanto realizzato. Grazie di cuore a tutti.

Luigi Colturi



CLASSIFICA ASSOLUTA CAMPIONATO

1° Rossi Francesco

Sezione Valtellinese di Sondrio 36. 18,6

2° Tiraboschi Richard

Sezione di Bergamo 36. 35,9

3° Radovan Matteo

Sezione di Trento 37. 48,5

PIAZZAMENTI DEI NOSTRI ATLETI

Km. 15

Categoria Master A1

4° Bedognè Stefano

7° Parolini Giulio

8° Giacomelli Rudy

10° Pienzi Matteo

Categoria Master A2

1° Rossi Francesco Campione Italiano ANA 2014

4° Pedranzini Matteo

7° Bedognè Bruno

18° Maganetti Andrea

21° Gritti Bruno

Categoria Master A3

19° Rocca Maurilio

26° Negrini Vito

33° Rocca Aldo

Km. 10

Categoria Master A4

6° Maiolani Fermo

11° Pedrotti Egidio

12° Lisignoli Franco

18° Bormolini Leonardo

25° Viviani Fabiano

Categoria Master A5

6° Bertolina Francesco

25° Pozzi Franco

Km. 5

Categoria B2

1° Rossi Battista Campione It. ANA di categoria

20° Urbani Marco

21° Fanchetti Luigi

31° Bruseghini Pietro

Categoria B3

17° Rossi Antonino

31° Martinelli Giancarlo

CLASSIFICA SEZIONI (sui migliori 22 classificati)

1° Bergamo punti 1.875, - 2° Trento punti 1.494,

3° Sondrio punti 1.217, - 4° Lecco punti 731, 5° Belluno punti

718... 33 Sezioni partecipanti, 278 atleti classificati



La pattuglia dei protagonisti ai Piani di Bobbio

37° Edizione Campionato Italiano ANA – Sci d'Alpinismo, Lanzada 15-16 Marzo 2014 La Valanga (positiva) che ha portato i colori Alpini in Valmalenco

di Rino Masa, referente per il comitato organizzatore della manifestazione

A conclusione di questa bellissima manifestazione ANA, a nome del comitato organizzatore e del Gruppo Alpini di Lanzada, riporto i momenti salienti che hanno caratterizzato la preparazione, l'organizzazione e lo svolgimento dell'evento ANA. Le prime avvisaglie circa la possibilità di portare l'evento in Valmalenco, le abbiamo avute due anni fa, quando il presidente della Sezione Valtellinese, Alberto Del Martino, mi telefonò per avanzare la proposta in sede Nazionale. Purtroppo, a seguito di un piccolo malinteso, la proposta, in quel momento, non ebbe seguito. In occasione del bellissimo incontro nella sede del gruppo di Lanzada (febbraio 2013) organizzato da Marino Amonini per intervistare e festeggiare "I Rossi" (Francesco, Campione Italiano ANA 2013, il papà Tonino e il veterano pluridecorato zio Battista), alla presenza del sindaco di Lanzada, del presidente della Sportiva Lanzada, del consiglio del Gruppo alpini di Lanzada al completo, è di nuovo emersa la proposta di chiedere la candidatura dell'evento per l'edizione 2014. La carica emotiva dei ROSSI ha certamente galvanizzato l'incontro e ha facilitato l'arrivo della proposta in seno al consiglio della Sezione Valtellinese, corredata da un "PER GLI ALPINI CI SIAMO TUTTI". A seguito di questo, durante l'assemblea annuale della Sezione Valtellinese (Colorina, marzo 2013), la commissione Sportiva ha chiesto all'assemblea di proporre Lanzada quale Gruppo candidato ad organizzare l'ambita manifestazione: "il primo passo ufficiale". A luglio 2013 il presidente Del Martino comunicava: "**La commissione sportiva ANA, ha ufficializzato l'assegnazione della 37° edizione Campionato Italiano ANA Sci d'Alpinismo, alla Sezione Valtellinese, Gruppo di Lanzada. .. Auguri.**"

La notizia ha subito fatto il giro tra gli attori protagonisti in cordata con il Gruppo Alpini della Valmalenco: la Sportiva Lanzada, incaricata di organizzare dal punto di vista tecnico il percorso di gara, l'amministrazione comunale di Lanzada. Il 14 ottobre 2013 è avvenuto il primo incontro ufficiale con i responsabili della commissione sportiva della Sezione Valtellinese e la dirigenza della Sportiva Lanzada per definire e puntualizzare gli aspetti organizzativi. Un doveroso apprezzamento va alla commissione Sportiva rappresentata da Luigi Colturi e Alberto Canclini che con i loro preziosi consigli ci hanno seguito e assistito con competenza e professionalità durante tutte le fasi organizzative. Il 18 ottobre 2013, si è tenuto un incontro a Lanzada con il responsabile sportivo ANA Daniele Peli che ha voluto rendersi conto delle capacità organizzative. Il 16 novembre 2013 è stata presentata ufficialmente la gara alla commissione Nazionale ANA a Cremona: un momento importante, ricco di emozioni ma affrontato con la consapevolezza di potercela fare. Durante l'incontro abbiamo presentato un breve filmato per far conoscere la Valmalenco con le sue bellezze naturali ai presenti. Abbiamo nominato il Bernina, unico 4000 metri delle Alpi centrali, e abbiamo sottolineato quanto gli Alpini siano presenti sul nostro territorio, citando il Rifugio Marinelli (presidio degli Alpini durante la prima guerra mondiale), il Vallone dello Scerscen (monumento e cimitero degli Alpini, pellegrinaggio Sezionale), Il Santuario Madonna degli Alpini di Chiesa in Valmalenco (unica chiesa dedicata alla Madonna degli Alpini), ed infine lo storico raduno a Sondrio del 2° Rag-

gruppamento nel 2012. Tutto questo ha ben impressionato la platea (circa 200 presenti) che, nonostante le condizioni tecniche non ottimali della proiezione, ha seguito con interesse e applaudito la presentazione. Da questo momento, la macchina organizzativa dalle premesse è passata ai fatti. Il 27 novembre 2013, nella sede di Torre di Santa Maria, i Capigruppo della Valmalenco, hanno ufficializzato la collaborazione per l'organizzazione logistica dell'evento; in questa sede è stato anche definito che il pranzo finale e la premiazione dei concorrenti si sarebbero svolti a Caspoggio, presso il palazzetto dello sport. Anche questo passaggio è stato fondamentale per la buona riuscita della manifestazione, la *Valmalenco Alpina* unita è stata una carta vincente. La preparazione della brochure informativa è stata forse un po' lunga ma alla fine è risultata un buon contenitore di informazioni sia tecniche (programma e regolamento) sia informative e promozionali per il territorio, ben miscelate con le sezioni dedicate agli sponsor che hanno creduto e sostenuto l'iniziativa. Un aspetto importante e fondamentale, sia per il sostegno morale che per quello materiale, è stato il coinvolgimento di tutte le amministrazioni pubbliche che rappresentano il territorio. In primis l'Amministrazione Comune di Lanzada che, con il sindaco Marco Negrini, new tesserato sostenitore ANA, ha seguito l'intero iter organizzativo; quindi l'Unione della Valmalenco, l'Unione di Torre e Spriana, la Comunità Montana di Sondrio, il BIM, la Provincia di Sondrio. Essi hanno risposto con entusiasmo, con spirito di collaborazione e stima, consapevoli del grande valore umano e di tradizione che gli Alpini sanno ancora trasmettere. L'assemblea annuale della sezione Valtellinese a Colorina del 23 febbraio 2014 ha permesso a tutti i Gruppi della Sezione Valtellinese di conoscere i particolari organizzativi e di ricevere l'invito a partecipare alla manifestazione: raduno e sfilata di sabato, gara di domenica. Di grande rilevanza è stata la conferma della presenza del nostro presidente Nazionale Sebastiano Favero e di una buona delegazione del Consiglio Nazionale ANA. La conferenza stampa di giovedì 6 marzo 2014, presso il palazzo del Bim, è stata breve ma incisiva sulla comunicazione riguardo alle condizioni del percorso e l'organizzazione della manifestazione. I giorni precedenti la manifestazione sono stati un susseguirsi di incontri con i vari componenti dell'organizzazione. Tra questi il neo presidente Giambelli che con Mariana, Colturi e Canclini, ha visionato il luogo della sfilata e pianificato le disposizioni del corteo. Quindi l'incontro con i Gruppi Alpini della Valmalenco per organizzare l'accoglienza dei concorrenti e la logistica della manifestazione, l'allestimento delle bandiere e degli striscioni di benvenuto, il posizionamento del nuovo pennone della bandiera presso il monumento dei caduti. Tutti si sono attivati e prodigati per la buona riuscita della manifestazione. La riunione in Comune con l'amministrazione e la Polizia locale è stata basilare per organizzare e decidere la regolamentazione dei parcheggi e l'accesso alla strada di Campo Moro, vista la presenza di tantissima neve che rendeva problematico il transito nelle due direzioni. E poi ancora lo sgombero della neve, la pulizia della strada, della via principale per il passaggio del corteo, la predisposizione del palco per i discorsi ecc. ecc.

Il resto è cronaca: due giorni intensi che hanno visto la Valmalenco, e in particolare Lanzada, invasa da grande entusiasmo e collaborazione, apprezzate da tutti. A titolo personale esprimo la grande soddisfazione per questo evento che, grazie anche al bel tempo, ha premiato l'impegno e la fatica di tante persone che gratuitamente hanno speso molte energie. Ho paragonato l'evento ad una valanga, fenomeno molto temuto in campo alpino, ma che in questo caso è vista come un fatto positivo. Partita un anno fa come semplice intenzione, seguita da tanta disponibilità, pian piano ha iniziato a coinvolgere tutti; la valanga si è ingrossata, non si è arrestata nemmeno davanti agli ostacoli, che pure ci sono stati, e si è inchinata davanti alla premiazione finale che ha visto sul podio la nostra sezione vincitrice. Tutto questo movimento ha lasciato sul campo la consapevolezza di un grande spirito di collaborazione, di amicizia di stima che gli Alpini, a tutti i livelli, trasmettono.



Di seguito i ringraziamenti, doverosi e sentiti, a tutti gli atleti che hanno partecipato, ai loro accompagnatori, a tutti i volontari impegnati sul percorso di gara, e nell'assistenza logistica (parcheggiatori, autisti, addetti al rancio alpino, alle pulizie). Al caro ex presidente Alberto Del Martino, che ha delegato al Gruppo di Lanzada l'importante evento ma che ha sempre tenuto sotto controllo la situazione organizzativa, al Consiglio della Sezione Valtellinese, ai responsabili della commissione sportiva Colturi e Canclini, al segretario sezionale Viaggi, al consigliere sezionale Bormolini che fresco della sua esperienza organizzativa del campionato in Albosaggia (2011) ha dato buoni consigli, a tutto lo staff della Sportiva Lanzada e al suo presidente Maurizio Masa, al gruppo Antiincendio Boschivo di Lanzada, al parroco di Lanzada, Don Claudio che ha messo a disposizione gli spazi per l'accoglienza organizzativa, a Pedrolini Luigi, Alpino in forza alla Sezione di Aosta che ha condotto e animato la serata di sabato 15. Alle Sezioni: Tirano, Cuneo, Vallecamonica, Torino, Bergamo, Brescia, Istituto del Nastro Azzurro di Sondrio. Ai Gruppi: Albosaggia, Andalo, Bormio, Caspoggio, Cercino, Chiavenna, Chiesa in Valmalenco, Cino, Mantello, Dubino, Gordona, Mese, Morbegno, Novate, Nuova Olonio, Pedenosso, Piateda, Piatta, Ponchiera, Ponte in Valtellina, Rovello Porro (CO), Semogo, Sondalo, Spriana, Talamona, Tirano, Torre di Santa Maria, Traona, Tresivio, Treviglio (BG), Valfurva, Valdisotto, Valgerola, Verceia.



Grazie!

Un fine settimana di incontro, di amicizia, di festa e di sport quello del 15 e 16 marzo scorsi in occasione del 37° Campionato Nazionale ANA di sci alpinismo svoltosi a Lanzada; due giorni che resteranno a lungo un piacevole ricordo per gli alpini, gli organizzatori e coloro che hanno partecipato al ricco programma dell'evento. Il ringraziamento mio personale e di tutte le amministrazioni comunali della Valmalenco va ai prestigiosi ospiti: il vice prefetto di Sondrio **Salvatore Ange-ri**, il questore di Sondrio **Girolamo Fabiano**, il vice presidente della Provincia di Sondrio **Costantino Tornadù**, il vice presidente del BIM **Fernando Baruffi** e il presidente della Comunità Montana Valtellina di Sondrio **Tiziano Maffezzini**; e naturalmente a **Sebastiano Favero**, presidente nazionale ANA, a **Gianfranco Giambelli**, presidente Sezione ANA Valtellinese, al suo predecessore **Alberto Del Martino**, ai Capigruppo dei cinque Gruppi della Valmalenco e a tutto il Comitato Tecnico e Organizzatore. Unanimemente è stato riconosciuto come la scelta di assegnare alla Valmalenco questa gara si è rivelata quanto mai azzeccata, e sono state apprezzate le capacità organizzative, i valori umani e di accoglienza della gente malenca, gli incantevoli scenari delle nostre montagne, tra i più spettacolari delle Alpi. Il tutto perfettamente amalgamato con i valori che solo gli alpini riescono a trasmettere in ogni occasione: la solidarietà, la disponibilità, il forte senso di appartenenza all'Italia e la dedizione nel mettersi al servizio della collettività; e naturalmente la loro sana e coinvolgente allegria. Grazie quindi ancora a tutti, sperando in una nuova prossima pacifica "invasione alpina" della Valmalenco.

Marco Negrini
Sindaco di Lanzada

Assessore al turismo dell'Unione dei Comuni Lombarda della Valmalenco

Il dominio dello Scalino

Quel ramo della Valmalenco dove è adagiata Lanzada, è dominato dal Pizzo Scalino, m. 3.323, sui cui fianchi 198 atleti dello scialpinismo si sono contesi il titolo tricolore ANA, un Campionato Nazionale giunto alla 37° edizione. La manifestazione, curata in ogni dettaglio dalla Sezione Valtellinese di Sondrio a supportare i Gruppi della Valmalenco coesi con le Amministrazioni, le Associazioni sportive, esercenti ed attività locali ha beneficiato di storiche nevicate atte ad allestire il palcoscenico più che degno degli alpini ed un meteo dispettoso valso a colorare con un pizzico di "epico" la prova degli atleti portati a sfiorare i 3.000 m. nonostante impetuose raffiche di vento abbiano indotto i responsabili della sicurezza a unificare il tracciato previsto su due percorsi. Unanime l'apprezzamento per lo svolgimento della gara con tutte le coppie giunte al traguardo; la perla aggiunta allo spettacolo del plotone di alpini alla partenza è stata la presenza dei fuoriclasse della specialità, gli alpini del CS di Courmayeur, **Robert Antonioli** e **Michele Boscacci**, titolati primatori sugli scenari nazionali ed internazionali della disciplina. Naturalmente la loro gara è stata subito di vertice - benché facessero corsa a parte - ma è valsa a stimolare ulteriormente i pretendenti al titolo. Guadagnato con una prova maiuscola da **Walter Trentin** e **Matteo Pedernana** della Sezione di Tirano con il tempo di 1h09'46"; hanno regolato la coppia della Sezione di Biella **Corrado Vigitello** e **Enzo Passare**, seconda con il tempo di 1h14'28". Bronzo tricolore appannaggio alla coppia della Sezione di Salò composta dall'esperto **Claudio Lombardi** e dal promettente **Filippo Bianchi** in 1h15'05". Questi, cl. 1990, ha guadagnato il Trofeo "Angelo Parolini" assegnato al più giovane concorrente. Per contro il Trofeo "Lucio Salvetti", assegnato al più vecchio, se lo è conquistato il bellunese **Attilio Casera**, cl. 1944, come dire, settant'anni e non sentirli. Gli organizzatori hanno pensato di gratificare anche i "disagiati" assegnando il Trofeo "Marco Nana" alla Sezione di Cadore, la più lontana da Lanzada. Si leggeva soddisfazione - ed è anche stata ribadita a voce - dai vertici sportivi ANA, **Onorio Miotto** e **Daniele Peli**, e dai Consiglieri Nazionali presenti: **Mariano Spreafico**, **Cesare Lavizzari** e **Giorgio Sonzogni**.



Naturalmente sazi i Presidenti delle Sezioni Valtellinesi di Sondrio e Tirano, **Gianfranco Giambelli** e **Mario Rumo**, i Capi-gruppi e tutti gli infaticabili volontari malenchi che si sono adoperati senza risparmio alla riuscita della manifestazione sportiva.

Evento che ha potuto richiamare anche la presenza del Presidente Nazionale Sebastiano Favero alla articolata cerimonia che ha preceduto la prova agonistica. Sabato un composto cerimoniale, scandito dalle note della Fanfara Sezionale di Sondrio, ha raccolto le penne nere, ospiti e cittadinanza alla Piazza del Magnan dalla quale è partita la sfilata per raggiungere il monumento, onorare i Caduti e trasferirsi nella parrocchiale di S. Giovanni Battista per la funzione liturgica concelebrata dal Cappellano Sezionale **Fra Mario Bongio**, il parroco **Claudio Rossatti** e il comboniano sudanese **Illyar**. Prima, ai saluti ad alla gratitudine agli alpini espresse da Amministratori e autorità locali si è aggiunto il vibrante appello del Presidente **Sebastiano Favero** a che la politica ponga attenzioni, progetti e risorse affinché i giovani abbiano a riscoprire il dovere di operare gratuitamente per la collettività, per il territorio, per le tante emergenze ambientali e sociali delle quali ogni cittadino è edotto. Gli alpini lo testimoniano con il loro efficace quanto silenzioso operare per il bene comune; non a caso lo spunto dei messaggi della 87° Aduzata Nazionale recita "Gli Alpini esempio per l'Italia". Tornando nel vivo della prova agonistica occorre rimarcare come il titolo assoluto conquistato dai bravi "tiranini" Trentin e Pedernana ed il successo per Sezioni che vede svettare le valtellinesi Sondrio su Tirano e Bergamo premino non solo la crescita del movimento sportivo agonistico locale ma sia frutto di una crescente collaborazione tra le due Sezioni; un segno di maturità ben colto in sede nazionale e foriero di ulteriori sviluppi virtuosi. Al palazzetto sportivo di Caspoggio gli atleti hanno poi potuto rifocillarsi al meglio e godere dell'entusiasmante rito delle premiazioni. Numerose le gratifiche: al podio olimpico si sono aggiunti premi per i primi 10 classificati, riconoscimenti e Trofei vari assegnati a più atleti, premiate tutte le 21 Sezioni presenti. Festa nella festa, un tripudio anche per i "fenomeni" Robert e Michele, che in divisa alpina e cappello paiono meno forti che sugli sci pellati e più raggiungibili in simpatia dai ceci orgogliosi di testimonial tanto performanti e riconoscibili.



Ampia la gratitudine espressa infine dai vertici sezionali; agli atleti, alle Sezioni e Gruppi che hanno vivificato con la loro presenza l'appuntamento, a tutti gli amministratori, le Istituzioni di ogni grado, ai tanti ed oscuri volontari che si sono sacrificati per la buona riuscita dell'evento che ha colorato la Valmalenco e scritto un'altra bella pagina di sport e amicizia con la penna alpina.

Marino Amonini

CLASSIFICA GENERALE

1	Trentin Walter - Pedergnana Matteo TIRANO
4	Sala Dino- Pini Eros TIRANO
5	Pozzi Francesco - Maiolani Fermo SONDRIO
9	Pedrotti Ugo - Negrini Mirco SONDRIO
13	Compagnoni Venanzio - Antonioli Paolo TIRANO
15	Zen Bruno - Andreola Elia TIRANO
17	Pedranzini Matteo - Cantoni Federico SONDRIO
18	Rossi Battista - Rocca Rino SONDRIO
29	Lazzeri Daniele - Flematti Davide SONDRIO
30	Parolini Giulio - Negrini Vito SONDRIO
32	Compagnoni Ottavio e Giordano TIRANO
35	Rocca Maurizio - Viviani Fabiano SONDRIO
37	Cantoni Daniele - Pedranzini Stefano SONDRIO
39	Lazzeri Enrico - Berbenni Silvano TIRANO
40	Sala Cristian - Caspini Gianni TIRANO
44	Graneloli Diego - Baretto Dino TIRANO
48	Confortola Ennio - Schena Nicola SONDRIO
49	Romeri Fiorenzo - Gusmeroli Amos SONDRIO
53	Bedognè Stefano - Maganetti Andrea SONDRIO
55	De Nora Francesco - Pedrini Antonio SONDRIO
57	Pienzi Matteo - Giacomelli Rudi SONDRIO
58	Compagnoni Flavio - Mazzucchi Bruno SONDRIO
60	Rocca Aldo - Cantoni Paolo SONDRIO
67	Galbusera Guido - Negrini Arif SONDRIO
68	Sosio Enrico - Morcelli Gianpiero TIRANO
69	Martinelli Bernardino - Foppoli Leone TIRANO
80	Praolini Alfredo - Bertolina Marco SONDRIO
85	Urbani Marco - Gritti Bruno SONDRIO
90	Sosio Giorgio - Sosio Tarcisio TIRANO

Militari

1 C.S.E. COURMAYEUR

Antonioli Robert - Boscacci Michele

Aggregati

1 **Minoggio Cristian - Volpone Ivan INTRA**

2 Bruseghini Luciano - Bracelli Claus SONDRIO

3 Bricalli Andrea - Negrini Patrizio SONDRIO

CLASSICA PER SEZIONI

1	SONDRIO	1.872
2	TIRANO	1.329
3	BERGAMO	864
4	BRESCIA	663
5	VALLECAMONICA	637
6	BELLUNO	630
7	BIELLA	608
8	SALO'	376
9	IVREA	355
10	VERONA	332
11	TRENTO	305
12	INTRA	262
13	CADORE	213
14	CUNEO	198
15	FELTRE	191
16	TORINO	168
17	DOMODOSSOLA	146
18	LECCO	144
19	VALDOBBIADENE	136
20	COMO	110
21	PORDENONE	107



Entusiasmo alle stelle durante le premiazioni a Caspoggio

37° Campionato Nazionale di Sci Alpinismo

Il Presidente Nazionale lo ha avviato al sabato; i 198 atleti lo hanno vissuto e onorato la domenica all'ombra dello Scalino.
Esaltante prova delle Sezioni Valtellinesi, con Antonioli e Boscacci a spolverare il tracciato per Trentin e Pedergnana



Grande Francesco Rossi!

Dopo i trionfi nei Campionati Italiani ANA e nei MASTER WORLD CUP Francesco, domenica 23 marzo 2014, ha voluto misurarsi, sulle piste di Madonna di Campiglio, con i più forti atleti italiani in occasione dei Campionati Italiani Assoluti di fondo sulla distanza di 50 Km. Sotto una copiosa nevicata il nostro Alpino di Lanzada ha scaricato in pista tutta la sua potenza giungendo al traguardo al nono posto assoluto, precedendo diversi atleti di professione appartenenti ai corpi delle Fiamme Gialle, dei Carabinieri, dell'Esercito, della Forestale e delle Fiamme Oro tra i quali i fondisti valtellinesi Alan Martinelli 11° del CS Carabinieri, l'olimpionico del biathlon Cristian De Lorenzi 14° del CS Forestale, Mirco Bertolina 22° del CS Forestale e Marco Cappelletti 31° della Polisportiva Le Prese.

Di rilievo annotare che la gara è stata vinta da Roland Clara, davanti a Dietmar Noekler, Fulvio Scola, Florian Kostner, Fabio Pasini, David Hofer, Fabio Santus e Tomas Moriggl, ossia il meglio della Nazionale azzurra di Fondo in questa stagione tutti appartenenti a CS militari. Grazie a Franz Lanzada brilla ancora come brillano gli Alpini Federico Martinelli, preparatore degli sci scheggia per l'occasione e Franco Pozzi Franco in qualità di col-laboratore.

Luigi Colturi



Davvero importanti i risultati conseguiti da Francesco Rossi, il panettiere malenco, a dimostrazione della sua potenzialità, dei grandi sacrifici nella preparazione unitamente ad una ammirevole alpinità.

TROFEO VANONI

Il Gruppo Alpini di Morbegno, al "Trofeo Vanoni", gara internazionale di corsa in montagna a staffetta, mette sempre in palio un Trofeo alla memoria di un Alpino: quest'anno Arnaldo Ronconi.

Morbegnese, classe 1939, nel 1964 entrò come Consigliere nel Gruppo allora guidato dal Magg. Celso Dell'Orsina.

Uomo riservato ed umile, un vero Alpino, che ha dato tanto all'Associazione (ricordiamo, per esempio, il suo contributo alla ristrutturazione Tridentina al passo della Forcola) e al nostro Gruppo, sia da Consigliere per oltre un trentennio, sia quando preferì ritirarsi per lasciare posto alle nuove nel 1998-99.

Per omaggiare il nostro Alpino, gli atleti della staffetta Gallese, vincitori del Trofeo, l'hanno portato sulla cima del monte Snowdon, posandolo sul basamento che i corridori toccano prima di intraprendere la discesa: gesto altamente significativo, perché quella cima è il vertice del percorso della "Snowdon Race", gara gallese gemellata con il Trofeo Vanoni.

La famiglia Ronconi e il cognato Gianni Bongio hanno voluto condividere con noi l'evento. Onore ad Arnaldo, *andato avanti* nel 2009.

Gualtiero Speziali



Iniziativa da emulare quella del Gruppo di Morbegno; perpetuare il ricordo di un amico nella manifestazione sportiva più significativa e storica della città del Bitto

Trofeo “Mino Galbusera” e “Piero Maccani” al Pescegallo

Nella splendida cornice della Valgerola, sulle piste di Pescegallo, si è svolta domenica 9 marzo 2014 la tradizionale gara di Slalom Gigante Trofeo Alp. Mino Galbusera e Alp. Piero Maccani a.m. organizzata dal Gruppo Alpini Valgerola. In una giornata di sole splendente, che ha coronato con successo la gara, un centinaio tra alpini e simpatizzanti di tutte le età e di diverso spessore tecnico hanno aggredito le nevi per portare a casa un lusinghiero risultato o solo per divertimento, onorando con la loro presenza una classica dello sci in Valgerola, come è da sempre la gara delle Penne Nere. Al cancelletto di partenza come primo atleta a prendere il via il veterano e punta di diamante del gruppo Valgerola l'alpino Curtoni Gino, classe 1924, nonno delle nostre campionesse Alpine Irene ed Elena Curtoni, portacolori della Nazionale Italiana di sci alpino. Aldilà del risultato agonistico è bello vedere soprattutto tra i più giovani un sano spirito di sacrificio, di sana competizione e di lealtà sportiva, in una società come la nostra in cui il mondo giovanile è spesso criticato. Nel pomeriggio, presso l'accogliente Palagerola le premiazioni di tutti i partecipanti; coppe, cesti di prodotti tipici e manufatti artistici realizzati per l'occasione sono stati assegnati ai primi classificati delle rispettive categorie. Un premio di consolazione è stato consegnato a tutti gli atleti, certo i più contenti ed entusiasti erano i più piccoli ai quali è andata a tutti la coppa e un sacchetto regalo contenente biscotti, dolciumi e vari gadget. Premiati come primo assoluto maschile Gianola Daniele atleta dello Sci club Alta Valsassina e prima assoluta femminile Simonetta Alice portacolori dello Sci club Pescegallo, entrambi giovani coetani classe 1998. Premi speciali sono andati ai partecipanti più giovani Acquistapace Chiara (G.S. Alpini Valgerola) e Vaninetti Alessio (Team Amici di Silvy) entrambi del 2007. Atleta più anziano l'Alpino e Reduce Curtoni Gino classe 1924. (G.S. Alpini Valgerola). Tra i portacolori del nostro gruppo sportivo Alpini annoveriamo l'atleta più giovane e quello meno giovane. Premio speciale all'Alpino Fumasoni Roberto prima Penna Nera e all'Alpino Zugnoni Enea prima Penna Nera del Gruppo Valgerola. Premio “Festa della Donna” alla prima Dama Zugnoni Marisa, figlia del compianto Capogruppo Alpini Valgerola Zugnoni Enrico. Prima società classificata è stata quest'anno quella dello Sci Club Pescegallo che ha preceduto al secondo posto il nostro Gruppo Sportivo Alpini Valgerola, e al terzo posto lo Sci Club Lecco. Sci Club Pescegallo che si è aggiudicata il Trofeo alla memoria dell'Alpino Dr Mino Galbusera e Alpino Piero Maccani, trofeo consegnato agli sciatori dalla madrina del Gruppo Alpini Valgerola Orlandi Caterina moglie del compianto Alp. Piero Maccani. Un doveroso ringraziamento va a tutte le squadre, oltre a quelle già menzionate, sono intervenuti lo Sci Club Boletto, il Team amici di Silvy, Valli del Bitto Ski Team, e gli amici sciatori di Talamona. Non vanno dimenticati i ringraziamenti ai collaboratori, agli sponsor e alle famiglie degli alpini “Andati Avanti” che hanno voluto ricordare i propri cari offrendo dei premi alla memoria. A conclusione della splendida giornata di sport il rinfresco offerto dal Gruppo Alpini Valgerola ai partecipanti e agli spettatori.

Un grazie di cuore a tutti gli atleti che hanno voluto onorarci della loro presenza e a tutti un arrivederci al prossimo anno.

Alpini Valgerola



Forza Alpini Valtellinesi

Grintosi e coesi i nostri atleti si preparano per l'importante evento agonistico a Cuneo



Colletta Alimentare

La Colletta del 2013 chiude con un raccolto pari a 550 quintali, l'anno precedente erano stati raccolti 579 quintali.

In un momento di particolare difficoltà per il nostro paese e la nostra Provincia, a causa della prolungata crisi economica il dato è apprezzabile e conferma la generosità dei valtellinesi e valchiavennaschi, anche se il bilancio rispetto allo scorso anno è leggermente in calo (-5,0%). Il raccolto è stata effettuata in 90 supermercati (80 nella scorsa edizione), da Livigno alla Valchiavenna, a cui si aggiungono alcune scuole; la crescita, comunque, c'è stata anche se in uno solo dei quattro depositi dove è confluito il raccolto, quello di Mese in Valchiavenna.

Si stimano oltre 30 mila donatori e circa un migliaio di volontari. Massiccia è stata la partecipazione degli Alpini, con diverse centinaia di uomini sul campo e una presenza capillare indispensabile per la riuscita della Colletta. Significativo è stato anche il coinvolgimento delle Parrocchie e degli Oratori. Numerosi sono stati però anche i volontari non legati a nessun particolare gruppo, il cosiddetto "popolo della Colletta".

Un tratto dominante di questo gesto è il sorriso. Che cosa rende lieto il cuore dell'uomo in questo particolare momento di difficoltà e crisi? Lo scoprire una tenerezza verso di sé, prima ancora che verso gli altri. Il popolo della Colletta è in continua crescita perché chi partecipa a questo semplicissimo gesto di carità scopre che donandosi si compie, che dando un po' del proprio tempo arriva a sera molto più contento del solito.

Questa gioia è poi il "motore della fedeltà": in tanti che iniziano più o meno per caso (quasi sempre invitati da qualcuno che già conosce questo gesto) rinnovano la propria partecipazione. In termini percentuali, poco più del 50% del raccolto proviene dai supermercati che vanno da Ardenno a Bormio, passando per Sondrio e Tirano. Il deposito della Bassa Valle ospita il 25% del raccolto, mentre quello di Chiavenna il 23% e quello di Livigno il restante 1%. Il Sondriese è stato suddiviso in quattro zone, rappresentate da Sondrio (da Ardenno a Chiuro), Alta Valle (Sondalo - Isolaccia), Tirano (Villa, Tirano, Lovero), Valmalenco. Il calo di circa il 7% di quest'area è stato generato quasi esclusivamente da una contrazione della zona di Sondrio a fronte di una sostanziale tenuta dell'Alta Valle (-0,9%), di una buona crescita di Tirano (dove è stato aggiunto un punto vendita) (+7,5%) e di una crescita significativa della Valmalenco (+38%). La situazione di Tirano e Valmalenco mostrano come l'unica via per crescere sia rappresentata da una copertura sempre più capillare dei punti vendita.

In termini percentuali l'area del sondriese raccoglie circa i due terzi (61%) della merce che confluisce nel deposito di Chiuro, seguita dall'Alta Valle (18%) e da Tirano (15%). La Valmalenco, alla terza edizione della Colletta, rappresenta il 6% del raccolto, un dato incoraggiante che mostra la verità di quanto ci siamo detti più volte: che la Colletta è una festa della carità "contagiosa".

L'analisi mostra chiaramente come ci sia una difficoltà economica generalizzata in quasi tutte le zone, segno della difficoltà che stanno affrontando numerose persone. Ai numeri fin qui esposti è però da aggiungere un aspetto essenziale: il calo del raccolto non ha scalfito il valore educativo del gesto e la grande possibilità che esso rappresenta per tutte le persone che vengono coinvolte, un gesto di carità personale unico nel panorama provinciale e nazionale. Anzi, per certi versi, il fatto di non poter registrare numeri accresciuti rispetto allo scorso anno ci

fa capire ancora di più qual è il vero sguardo da avere per giudicare questo gesto: **l'attenzione alle persone che aiuta ed i rapporti che costruisce.**

Federico Motta Banco alimentare



Alcuni nostri soci in piena attività alla Colletta 2013

2013, anno da ricordare

Nella scorsa primavera, accompagnato dal Marino Amonini, è venuto a trovarmi l'Alpino Marco Cavazzi di Mazzo che, l'inverno scorso, assieme ad altri amici ha ripercorso in Russia la ritirata dal fronte del Don. Mi ha fatto vedere tante fotografie dei vari posti che anch'io avevo percorso nel tragico inverno del '42-'43 insieme a tanti compagni d'armi. Tra le tante foto quella che più mi ha colpito è stata quella del famigerato sottopasso della ferrovia a Nikolajewka, dove sono passato anch'io. In un attimo ho rivissuto quelle tragiche giornate; ho ripensato ai tanti amici che non sono più tornati; mi sono rivisto ferito da una scheggia di granata poco lontano dalla ferrovia, che ho ancora addosso. A risollevarmi lo spirito ho poi visto le fotografie dei vari incontri avuti da quel gruppo di alpini con la gente russa e con le autorità dei vari paesi dove sono passati, sempre molto ospitali e cordiali; anche durante la ritirata molti di noi si sono salvati per il buon cuore della gente russa. Su "L'Alpino" ho pure letto con piacere il resoconto delle cerimonie fatte a Rossosch, presente il nostro presidente Sebastiano Favero, per festeggiare i primi vent'anni dalla costruzione dell'Asilo del sorriso, costruito dagli Alpini in congedo per commemorare degnamente tutti gli Alpini caduti sul fronte russo e rinsaldare l'amicizia con quella Gente. A completare quest'anno veramente bello, nel mese di settembre si è sposato il mio nipote alpino Michele Rasica (classe 1980) con Sara Mazzoni. È stato per me un giorno di grande soddisfazione, pensate un po': mi sono messo anche la cravatta!

Nella foto sono rappresentate tre generazioni di alpini: io, classe 1920, artigiere del gruppo "Bergamo" porto sul groppone il fronte occidentale, quello greco-albanese, la campagna di Russia, 18 mesi di prigionia nei lager tedeschi e, *dulcis in fundo*, i sei mesi finali prigioniero dei russi, che non sono stati tanto meglio dei tedeschi, l'alpino Diego Luchina, zio di Michele, a destra con il piccolo alpino in erba di cui non ricordo il nome, l'alpino Ivan Luchina, cugino di Michele, a sinistra, in centro, ovviamente, gli sposi Sara e Michele. Vi saluto tutti con grande affetto ed a tutti auguro un 2014 pieno di soddisfazioni.

Artigliere Alpino **Antonio Rasica**



Ci ralleghiamo con l'insossidabile Antonio, testimonial del pregiato drappello di Reduci, e condividiamo la sua festosa letizia con gli sposi Sara e Michele. È già tempo di scarponcini o stelle alpine per far rimettere di nuovo la cravatta al mitico Toni!

Centenario della Grande Guerra: diamogli il giusto rilievo!

Il 2014 sarà l'anno della commemorazione per il centenario dall'inizio della prima guerra mondiale. Per l'Italia questo triste ricordo si sposta al maggio del 2015, ma sul territorio nazionale, così come in tutta Europa, sono già in programma numerose iniziative.

Non c'è bisogno di ricordare il ruolo svolto dagli Alpini in quei tristi anni. Si auspica quindi che tutti i Gruppi commemorino questa ricorrenza in modo degno. Le iniziative da proporre sono molte: da mostre, magari realizzate con vecchie foto recuperate nelle soffitte, a proiezioni di film, letture di libri, raccolte di testimonianze, escursioni sulle nostre vette, ricche di monumenti storici. È fondamentale il coinvolgimento delle altre realtà locali, pro loco, cori alpini, associazioni, scuole e di tutta la cittadinanza. Qualsiasi evento, infatti, non deve essere fine a se stesso, ma ricordare chi ha dato la vita, creare una coesione sociale sulla base della nostra memoria storica, che sta sempre più scomparendo, soprattutto fra i giovani. A questo proposito ci rivolgiamo soprattutto a loro, perché con entusiasmo e voglia di fare sappiano proporre e trascinare anche coloro che sono più restii e dare un senso profondo a questa ricorrenza. Vi ricordiamo che la pagina facebook della Commissione Giovani e il sito sezionale sono a disposizione di tutti, per pubblicizzare eventi, informazioni, pubblicare foto o qualsiasi cosa vogliate. Ci trovate su www.alpinisondrio.it e su Facebook **ANA Sondrio - Commissione Giovani**

Gioia Azzalini



L'ANA, in occasione del centenario della Grande Guerra, propone alle scuole secondarie di primo e secondo grado un'indagine storica sul primo conflitto mondiale:

“IL MILITE...NON PIU IGNOTO”

(a cura di C. Lavizzari e G. Marchesi)

La nostra associazione può e deve giocare un ruolo importante, pianificando d'intesa con i docenti iniziative mirate, il cui scopo è contribuire nell'educazione dei giovani a l'Amore di Patria, inteso come conoscenza e rispetto dei valori, della storia, dei sacrifici che hanno portato uomini e donne a credere e lottare per l'Italia, per identificarsi in un unico popolo che si riconosce nelle proprie diversità e guarda ad un orizzonte di comune destino. In poche parole, educare all'idea di un passato e di una memoria comune che consenta ai nostri ragazzi di scoprire la fisionomia, le caratteristiche dello spirito collettivo, del nostro essere popolo.

Per approfondimenti contattare il Referente CS Marino Amonini



Ho appena ultimato la lettura che parla delle vicende di una Suora: Enrichetta Alfieri, morta nel 1950 e proclamata Beata il 26 giugno 2011. Per lunghi anni a servizio, con la sua comunità religiosa, nel carcere di S. Vittore a Milano, e proprio nel periodo caldo a cavallo della II° guerra mondiale. E quando in carcere erano questi (senza etichette) il suo servizio e quello delle sue suore, era di una disponibilità totale (ha passato anche lei un periodo dentro una cella accusata di aiutare qualcuno dei reclusi e condannata senza processo alla fucilazione. Erano tempi che si andava per le spicce; ma poi se l'è scampata ...).

Quando, a partire dal 45, e guerra finita, in carcere sono finiti questi altri (anche qui senza etichetta), la sua opera ha continuato ad essere di servizio alle persone: "la carità ed il Vangelo è la mia vocazione" diceva, lei figlia di Antida Thouret: Suore della carità è il nome della sua congregazione religiosa. Anche dalle nostre parti, in Valtellina, erano presenti delle Comunità di questo Istituto: il loro servizio agli orfanotrofi, asili, scuole, ricoveri, ospedali...

La guerra scambussola tutte le carte e non è facile mantenere la rotta giusta specialmente se si ha nel cuore una vocazione che guida e richiama ad una verità (si dice sempre che la prima vittima della guerra sia la verità!) e ad una coerenza che, ad un certo punto, esige anche il rischio della propria vita. Era, suor Enrichetta, chiamata "l'Angelo" o "la mamma" di S. Vittore. Anche Indro Montanelli, incontrato da lei in carcere, in quel periodo, testimoniò nel processo per la causa canonica di beatificazione della nostra Suora. La convinzione di cui sopra, imparando a conoscere questi testimoni del periodo della guerra e anche la testimonianza di tanti nostri alpini, noti o meno noti, caduti durante il conflitto mondiale, e anche dopo ...perchè di guerre purtroppo, nel mondo, ce ne sono ancora molte e si continua a morire per causa loro. Ecco, la mia ferma convinzione che richiamo ora con forza, come un punto fermo nel buio, frequente, dei giorni "gli Alpini sono gente di pace"; "noi, siamo gente di pace". E vorremmo più spesso, anche se già lo facciamo qualche volta, trovarci a celebrare opere compiute in nome della pace. Non vorremmo più incontrarci per ricordare opere di guerra o di morte. Tra l'altro, quest'anno, ricorre il centenario: 1914 - 2014 dell'inizio della I° guerra mondiale; già se ne parla e si "celebra"... E lo sappiamo tutti bene che la seconda guerra mondiale è stata terribile (e il ricordo della tragica ritirata di Russia è ancora vivo, anche per la voce di alcuni testimoni: i Reduci, che ancora sono tra noi); la I° è stata "una carneficina orribile": "carne da macello" erano ritenuti i poveri soldati al fronte e nelle trincee. Non vogliamo più trovarci a commemorare solo queste opere della "follia" degli uomini. Uomini di pace siamo! Anche un'altra convin-

zione mi accompagna: ormai un punto fermo. Spesso si fa la storia ricordando i grandi fatti, eventi che l'hanno tracciata nel bene e nel male. O i grandi personaggi che l'hanno caratterizzata. Anche noi qui sempre ricordiamo date, fatti, personaggi che l'hanno segnata. Non di meno però, però, dietro ai grandi fatti; dietro, o davanti, ai grandi personaggi c'è una schiera innumerevole di gesti quotidiani non meno importanti e decisivi. Di uomini semplici, nascosti, "dispersi" li chiama la statistica o la burocrazia. Che hanno sacrificato anche la vita in nome di un ideale presente, almeno nel loro cuore, in maniera altrettanto grande e urgente. La Suora di cui sopra. Il nostro Beato Don Gnocchi...e quanti Alpini: genitori, papà di famiglia, mariti, figli... La storia l'hanno fatta anche e, forse soprattutto, loro. E noi! Che nel nostro quotidiano vogliamo vivere, i loro stessi valori e ideali. E solo quei motivi ci spingono, oggi, all'impegno serio, giorno per giorno, per la costruzione di un mondo migliore di cui ci sentiamo tutti responsabili in prima persona. E rispondiamo il nostro si incondizionato. Oggi 2 febbraio, festa della "Candelora" (Maria S.S.: la Madre che porta "Colui che è la luce del mondo"): idealmente ma anche a noi, quella candela, viene consegnata. È segno e testamento di una fede e di un impegno che teniamo stretto in mano: fino a farsene bruciare la pelle e il cuore, quando, alla fine, la cera sarà tutta consumata; ma noi vogliamo essere fieri e fedeli fino in fondo come i nostri morti che oggi ricordiamo.

Un tappo di solidarietà



Com'è stato pubblicato sul numero precedente di Valtellina Alpina da quest'anno le risorse ricavate con la raccolta dei tappi in plastica vanno a costituire un fondo di solidarietà che cercherà di soddisfare qualche richiesta effettuata dai Capi-gruppo o semplici soci, a conoscenza di particolari situazioni di bisogno dei soci o loro familiari, che saranno sottoposte al Consiglio Sezionale. Il primo carico consegnato ha fruttato € 476; primo mattone del fondo di solidarietà. Attualmente un buon numero di Gruppi, in particolare in bassa valle, si è attivato per la raccolta sensibilizzando scuole, attività commerciali, ospizi... e la raccolta funziona bene. Ma tanti altri Gruppi potrebbero aggregarsi ed attivare la raccolta: questione di buona volontà, null'altro. In particolare ponendo le dovute attenzioni nei raduni estivi, promuovendo l'iniziativa agli ospiti, informandoli sul circuito virtuoso della raccolta e sui benefici solidali che ne derivano. Va da sé che aumentando le quantità di tappi raccolti maggiori sono le risorse destinate al fondo. Allora non stanchiamoci di far proselitismo, di coinvolgerci individualmente estendendo in ogni ambito l'iniziativa.

Per ricordare Primo Gianatti

di Piero Camanni

L'abbiamo accompagnato al suo Campo Santo nel pomeriggio di Lunedì 27 gennaio e c'era aria fredda, di neve; la bella Chiesa di Montagna si era svuotata di tanta gente, del Coro, della Banda, degli Alpini che si erano stretti attorno alla sua bara; Lui, Primo Gianatti, ci aveva lasciato veramente e per sempre: aveva da poco superato gli 88 anni.

Oggi, 2 febbraio, nella tradizionale e bella Cerimonia nella Chiesa dei Frati, nel giorno della memoria e della preghiera per Chi ci ha lasciato, a Nikolajewka 71 anni or sono, ho già avvertito la Sua assenza; talvolta come Capo Gruppo o Consigliere, Vice Presidente Sezionale degli Alpini, talvolta nella Corale, oppure soffiando le note di accompagnamento nel trombone della sua Banda; Primo Gianatti c'era sempre ed era una garanzia perché a Lui si univano tanti altri Alpini, con Lui si respirava aria di serenità, di esperienza e di saggezza.

Mi piace come di Lui ha scritto Cesare Mitta sul Centro Valle di ieri: *persona autorevole, uomo saggio e amato dalla gente... era la memoria storica del paese*. Ed è vero perché, della prima generazione Alpina del dopo guerra, Primo Gianatti era l'"anziano" che ci sapeva ricordare la fatica, l'ansia, la volontà di rifare l'Italia uscita a pezzi dai progetti e strategie paranoiche.

Si era appena diplomato Maestro, come tante altre persone di Montagna, sulla scia di una "scuola Credaro" che penso abbia attratto tanti studenti di quella terra, quando Primo Gianatti si è trovato coinvolto nella drammatica confusione istituzionale del settembre 1943; Alpino dell'"Edo- lo" nei primissimi mesi del dopo guerra, ha avuto Ufficiali reduci, stanchi, demoralizzati, desiderosi solo di pace.

È così che Primo Gianatti è stato sempre l'Alpino sereno, l'uomo di pace, il Maestro di vita, la persona che ha saputo conciliare in episodi di difficoltà, ricorrenti in ogni contesto associativo; aveva svolto anche la funzione istituzionale di Giudice Conciliatore, ma era proprio il suo stato d'animo, il suo sorriso, la sua parola che sapevano ridare serenità anche fra noi Alpini ogni qual volta, nelle funzioni direttive, ci abbandonavamo a banali discussioni per risolvere il problema "del sesso degli angeli".

Apparteneva alla generazione che ha rifatto l'Italia, alla generazione dei "valori", della serietà, della concretezza.

Questa mattina, nella Chiesa dei Frati di Montagna, fra tanti Alpini anche della Sua generazione, o di poco più giovane, ho sentito forte il Suo ricordo e mi sono unito alle parole del canto che anche Lui, uomo di fede, molte volte ha ripetuto con convinzione:

**Questo mondo in subbuglio
cosa all'uomo potrà offrire?**

**Solo il volto di una Madre
pace vera può donare.**

**Nel tuo sguardo noi cerchiamo
quel sorriso del Signore**

che ridesta un po' di bene in fondo al cuor.

**Madonna, Madonna Nera, è dolce essere tuo figlio!
Oh, lascia, Madonna Nera, ch'io viva vicino a te.**



La famiglia alpina, coralmmente, è grata al caro Primo

Dai familiari dell'Alpino Gianatti Primo al Gruppo Alpini di Montagna in Valtellina

A nome di tutti i familiari, volevo ringraziarvi di cuore per la vostra numerosa e sentita partecipazione al lutto che ci ha colpito. Spesso le parole non riescono ad esprimere, nemmeno con lo scritto, le emozioni che si provano in particolari circostanze, e l'ultimo saluto al papà ne è stato un esempio. Vedere tutte quelle persone e tutte quelle penne nere ricordare il nostro amato Primo è stato veramente toccante. Siamo certi che il papà ne sarebbe stato orgoglioso, a coronamento di una vita in cui le penne nere hanno rivestito un ruolo importante: come poter dimenticare i suoi racconti sulla vita alpina, sulle tante adunate a cui ha partecipato, l'impegno come capogruppo e vice presidente sezionale, la sua costante presenza nelle varie ricorrenze, anche come suonatore alpino!

Ogni volta che parlava degli Alpini i suoi occhi si riempivano di orgoglio e di gioia. A noi familiari ha lasciato un grande vuoto ma anche tanti bei momenti passati insieme e gli insegnamenti e i valori che ci ha trasmesso non sono rimasti lettera vana. Che sia così anche per tutti voi. Concludo pregandovi, impossibilitati a farlo personalmente, di inoltrare questi nostri ringraziamenti anche a tutti i rappresentanti dei gruppi che hanno partecipato alle tristi esequie.

Sentitamente, la moglie, i figli e i parenti tutti.

dal Concorso Letterario del 90°

La sua storia *di Nilde Riva*

Quante volte il papà ci ha raccontato la “sua storia” di guerra: sul monte Bianco, in Albania, in Russia, intrattenendoci con il suo modo affabulatorio, quando ancora non c’era la televisione; e anche più tardi, diventati noi figli adulti, non più per narrare semplicemente, ma per richiamarci ai valori che ci dovevano sorreggere nel nostro operare. Il coraggio nell’affrontare le difficoltà, la solidarietà tra compagni, la fedeltà alla parola data, la determinazione, l’obbedienza, l’impegno, e via dicendo... Non ci ha mai fatto prediche: cominciava a dire “Quando ero giovane...” Ricordo in particolare un episodio.

26 Gennaio 1943 Dopo una giornata orribile di freddo e fuoco, il mio papà, con il fratello Battista e il compaesano Carlo, giunsero a Nikolajewka, poco lontano dal tunnel della ferrovia. Già da tre giorni purtroppo non avevano più notizie del fratello Dino con il quale, durante la ritirata, in un tafferuglio notturno, si erano persi di vista. Si rifugiarono in quello che sembrava un capannone, dove riposavano già altri alpini a ridosso di sacchi di farina. Finalmente qualcosa da mangiare!!! Si precipitarono a rifornirsi “a sgavettate”, uscirono a prendere neve da scongelare e improvvisarono una polenta... per la verità più pappa che polenta, almeno commestibile. Guardandosi attorno al chiarore tremulo della lanterna degli alpini, una borraccia con benzina e uno spago, papà si accorse di essere in un mulino, dalle cui impalcature e scaffali gli alpini già presenti avevano tratto la legna per accendere il fuoco. Ristoratosi un poco, i tre si assopirono, l’uno stretto all’altro per scaldarsi, stanchi sfiniti. Ma il sonno non durò molto. Un grido di allarme li scosse. “Al fuoco, al fuoco!!!!!!”. Il mulino bruciava, il rogo divampava velocemente, attizzato dai piccoli fuochi accesi lungo le pareti dagli alpini rifugiatisi lì in massa. Fu un fuggi fuggi precipitoso. A malapena riuscirono a salvarsi dalla calca e dal fumo buttandosi fuori di nuovo al gelo della notte. Splendeva una magnifica luna e tale era l’intensità della sua luce che sembrava mezzogiorno; ma il freddo toglieva il respiro, impediva di aprire la bocca per parlare e il vento obbligava a procedere a collo torto. Ripresero a marciare aggregandosi alla colonna di sbandati che procedeva lenta, anche perché le slitte dovevano fermarsi in quanto il tragitto, ostruito dai corpi dei caduti russi, doveva essere sgombrato. In quel frangente i tre compaesani ritrovarono un gruppo di alpini della loro compagnia, fermi a parlare animatamente, talmente infagottati negli indumenti da sembrare “fantasmi”. Essi discutevano sull’opportunità e la modalità di trasportare, con una slitta guidata da due buoi, sei compagni con i piedi congelati e feriti da schegge ai polpacci, e per questo impossibilitati a proseguire a piedi. Per loro si trattava di vita o di morte, ma l’alternativa valeva anche per chi se ne sarebbe incaricato, dato che le possibilità di sopravvivenza erano ben poche, pur badando solo a se stesso. Non appena questi riconobbero il papà, sapendolo animoso e generoso, lo pregarono di farsene personalmente carico, assicurando il loro appoggio. In fondo, dicevano, l’impresa sarebbe durata solo due o tre giorni, il tempo per raggiungere la linea di difesa dove le autoambulanze avrebbero raccolto i feriti da trasportare in ospedale. Papà era fortemente perplesso... Il gelo, la fame, il sonno, la fatica del cammino incessante erano elementi proibitivi per un’azione di salvataggio di quella portata... ma il tenente Gariboldi prese la decisione e gli disse di farsene direttamente ca-

rico. Gli altri avrebbero aiutato. Così riprese il cammino, ancora più lento per il trasporto della slitta: papà alla guida dei buoi e un commilitone sul timone, pronto a sollecitare gli animali con la frusta in caso di necessità. Intanto per fortuna il morale “si era alzato”. Gli spari sembravano lontani, le notizie della radio “scarpa” assicuravano che si tornava in Italia e la fiducia era alimentata dalla speranza “di tornare a baita”.

Per sostenersi nella fatica papà si alimentava di neve ghiacciata e chicchi di caffè, presi da un infermo a Padgornaje, in un deposito della sussistenza abbandonato. Ma la marcia non finiva più e il freddo, la fame e la stanchezza si acuivano, e non bastavano più la neve e i chicchi di caffè a ristorare un po’. Era tutto uno sfacelo, lasciato alla volontà e alla capacità personale di intraprendenza, e in pratica anche la slitta e i feriti erano di responsabilità esclusiva di mio padre. Giunti alle prime isbe di un paese, le case dei russi, papà, zio Battista e Carlo si organizzarono: chi badava ai feriti, chi cercava un riparo... non era facile... c’erano soldati dappertutto che, disperati, cercavano la stessa cosa e, trovare posto anche per sei feriti, non era impresa da poco. Ma la fortuna fu dalla loro parte ed essi individuano un’isba addirittura vuota, in cui lo zio e Carlo si precipitarono a sistemare i feriti intanto che papà accudiva i buoi. Da un pozzo lì vicino, che dovette essere sgombrato dal ghiaccio che lo ricopriva, poté attingere dell’acqua per dissetare gli animali, foraggiati poi con la paglia del covone trovato sul percorso, e assicurati infine con la slitta alla sporgenza di una casa. L’operazione, così semplice nel racconto, in realtà era stata immane, compiuta da una sola persona in quelle condizioni ambientali (anche 40° sottozero). Tant’è che quasi al papà si erano congelate le mani, seppur infilate in guantoni, e per riattivarle dovette sfregarle a lungo tra la pancia e le cosce degli animali. Nel frattempo nell’isba, adagiati i feriti sul pavimento, lo zio e Carlo rovistarono alla ricerca di cibo. Si sapeva che i Russi, per proteggere il cibo dal gelo durante l’inverno, lo nascondevano in fosse scavate sotto i pavimenti. E così era stato anche in quel caso. Scoperta una botola sotto degli attrezzi agricoli, fu un gioco aprirla e scovare un tesoro: patate, rape, cavoli, barbabietole, cetrioli in salamoia e un bel pezzo di carne affumicata, di pecora, a loro giudizio. Fu una pacchia, con quei cibi che noi oggi chiameremmo poveri! Banchettarono in allegria e in abbondanza, lasciandosi andare anche a battute di spirito tipo “Stanotte ci lasceremo la pelle” “Meglio a pancia piena che per la fame” e così via, ridendo di poco e per poco, tonificando il corpo e lo spirito, pur nella tragicità della situazione. Poi, per altri quattro giorni, continuarono a marciare con l’interruzione delle sole notti, trascorse in dormiveglia, e per la fame, e per il freddo e per la paura di essere assaliti nel sonno dai partigiani russi, come effettivamente capitò, obbligandoli a una fuga precipitosa, non dopo aver caricato in fretta e a fatica i feriti sulla slitta. Continuarono anche le disavventure. Una tra tutte: durante una ricognizione aerea, per cui la colonna si era fermata, la slitta era gelata al terreno e nel ripartire si era rotto il timone. Riparato quello con prontezza e genialità, utilizzando pali divelti dal recinto di una casa, la marcia estenuante poté riprendere, fino a Belogorje. Qui, dove c’era finalmente un avamposto organizzato, i feriti furono consegnati e... furono tutti in salvo, con grandissima commozione.

dal Concorso Letterario del 90°

Il cassetto dei ricordi

Caro Zio non t'ho mai visto
ma ricordo molto bene
la tua mamma la mia nonna
mi diceva le sue pene

Poi da un vecchio tavolino
lei apriva un bel cassetto
la tua vita i suoi ricordi
di quand'eri scolarotto

Caro nin ero felice
nel veder le cose strane
le medaglie di tuo padre
la tua foto col tuo cane

Poi la voce si intristiva
quasi senza una ragione
ed io lì a domandarmi
il perché di quel magone

Era colpa delle foto
di quand'eri via soldato
per la Russia tu partisti
sai trent'anni t'ha aspettato

Lei adesso è lì con te
nell'immenso dell'eterno
dove guerre non ne fanno
non si sa cos'è l'inverno

Tocca a me qui ricordare
nella steppa un girasole
che ogni anno fiorirà
ci vedrem se Dio vuole.

Giuseppe Moiola



dal Concorso Letterario del 90°

Da chi cerco d'imparare

Svegliarsi con la rugiada
e la brezza del mattino
per la cima, lunga la strada.
Ma per il forte alpino

scalare una montagna
non è certo una lagna
bensì una dolce amica.

Lui, una penna nera in testa
nei giorni di fatica,
nei giorni di festa.

Avrei voluto essere come te:
Determinata. Lo sai il perché!
Tu il mio nonno speciale,
un po' burbero ma cordiale.

Ed ora finalmente alla vetta,
è te che ho in testa.
Te che vorrei ringraziare,
per avermi resa particolare.

Sai tu mi hai insegnato,
sin da piccola, ad apprezzare
ciò che per altri era scontato.
Tu che sai sempre ascoltare.

Impegnato nel sociale
con la protezione civile
sempre pronto ad aiutare
e senza paura di lavorare.

Tu il mio vecchio alpino
che ora vorrei qui vicino.

Crystal Scesca

<http://www.scesca-crystal.it/>



L'ultimo viaggio

Il *barba* se ne n'era andato in fretta, in punta di piedi, come probabilmente avrebbe scelto di fare se avesse potuto scegliere. Aveva lasciato le sue poche cose, non aveva mai dato importanza all'averle, ma soprattutto aveva lasciato le lacrime negli occhi della donna che lo aveva accompagnato per tutta una vita: l'*amada*.

Due giorni dopo il funerale mi feci forza e decisi di andare a trovarla. Come immaginavo non fu semplice. Con lei non avevo la stessa confidenza che oramai mi legava al *barba*. Mi accolse con il suo solito sorriso, ma non fu difficile leggere sul suo viso il dolore e lo smarrimento di quei giorni. La commozione, forse la paura di dire qualcosa di sbagliato, mi bloccarono: riuscii ad emettere solo un "ciao" soffocato. L'*amada* capì ciò che provavo; mi fece una carezza e mi invitò ad entrare.

Una volta in cucina vidi, con sollievo, che aveva già la compagnia di una signora anziana, sua vicina di casa. Cercai in qualche modo di partecipare alla loro conversazione ma imbarazzo mi bloccava; allora chiesi il permesso di andare nello studio del *barba*.

Anche in quella stanza, diversamente da quanto avevo immaginato, non riuscii a sentirmi del tutto a mio agio. Mi sedetti al mio posto abituale e cominciai a guardare la scrivania ancora ingombra di carte, la poltrona vuota e quelle tre foto su una mensola della piccola biblioteca.

In un certo senso tutto era cominciato da lì, quando, qualche mese prima, il mio prof di storia aveva insistito perché cercassimo testimonianze sulla Prima Guerra Mondiale. Mio padre mi aveva consigliato di rivolgermi proprio a un mio zio perché aveva tanti libri. Così avevo fatto. Il *barba* aveva accettato di buon animo di aiutarmi e, proprio durante il nostro primo incontro, nel suo studio, mi aveva mostrato il quadro con le tre fotografie.

Una ritraeva il papà del *barba*, il mio bisnonno, con al divisa di Alpino della Prima Guerra Mondiale; nell'altra si vedeva il *barba* stesso, pure lui Alpino Seconda Guerra Mondiale e nella terza il figlio del *barba*, morto ancora giovane dopo una lunga malattia.

Il suo commento era stato molto breve: "Tre guerre perse". Avevo capito quello che intendeva dire e, forse perché in quel momento di silenzio mi pesava, mi ero permesso di ricordargli che almeno una guerra era stata vinta; l'avevo appena studiato a scuola.

Allora si era messo a raccontare l'esperienza del bisnonno



e avevo cambiato idea: le stragi inutili volute da comandanti esaltati, la morte dei compagni che erano diventati più che fratelli, la vita grama dopo il ritorno dal fronte, la Spagnola, la disoccupazione. Mi colpì soprattutto una sua frase: "Ogni guerra viene persa dalla povera gente".

Aveva un modo tutto suo di raccontare: frasi molto semplici niente retorica, a volte qualche espressione dialettale. Mi affascinava. In quei momenti scompariva tutto quello che avevo intorno. Restavano solo la sua voce e i suoi racconti. Dopo quella volta avevo cominciato ad andare più spesso a casa del *barba*. Lo trovavo quasi sempre nel suo studio, alle prese con i documenti di storia locale che si dilettava a tradurre e interpretare. A volte me ne mostrava qualcuno: sebbene si riferissero a uomini vissuti anche secoli prima, me ne parlava come se li avesse conosciuti di persona, con partecipazione, quasi fossero stati suoi parenti. Mi incoraggiava anche a parlare il dialetto, indispensabile, diceva per quei "viaggi nel tempo". Si divertiva quando tentavo alcune pronunce per me un po' strane ma, nello stesso tempo, prendeva seriamente la cosa. Sembrava preoccupato che io parlassi solo italiano. In uno di questi incontri mi aveva spiegato il significato delle parenti dialettali "*barba*" e "*amada*", e da allora avevo cominciato ad usarle. Mi piacevano; avevano per me un suono dolce e affettuoso rispetto a "zio" e "zia".



Naturalmente, man mano il mio programma di storia di terza media procedeva, trovavo in lui una fonte inesauribile di notizie che a volte completavano quelle del mio libro, a volte le stravolgevano. Anch'egli aveva parecchi testi su quegli argomenti, ma li usavamo molto raramente e io, tutto sommato, ne ero contento. Il periodo tra le due guerre, il Fascismo, erano stati la sua infanzia, la sua giovinezza e quelle del mio povero nonno. Mi sarei aspettato qualche commento su di me o, in generale, sulla gioventù di oggi, sulle nostre possibilità. Niente. Si era limitato a dire che ogni generazione ha le sue possibilità e i suoi esami. La Seconda Guerra Mondiale era stato il suo esame. Di questa sua esperienza, inizialmente, parlava poco volentieri; le mie domande, la mia attenzione alle sue parole lo avevano convinto a raccontare, a entrare anche nei particolari. Era stato impressionante quanto aveva detto riguardo la spedizione e la tragica ritirata in Russia, cui aveva partecipato. Egli era un graduato; io credevo che questo, per lui, fosse stato un vantaggio.

Mi dovetti ricredere. Era stato, invece, come se avesse dovuto portarsi dietro la sofferenza non di un uomo solo ma di tanti. E tanti non erano più tornati. Il seguito della sue esperienze di guerra aveva per me dell'incredibile. Prigioniero nei campi di lavoro in Germania, dopo l'Aprile del 1945 era voluto tornare a casa a piedi: un mese di viaggio tra le distruzioni di mezza Europa, con la conferma, giorno dopo giorno, dell'assurdità della guerra. Arrivato in piena notte al confine del paese, non era voluto entrare subito tra le case. Aveva aspettato l'alba e solo allora si era mosso. Anch'io avevo aspettato quel momento del racconto; mi immaginavo un incontro con i suoi, che non vedeva da quasi due anni, come quelli che di solito vedevo alla televisione ...

Suo padre era nella stalla e, quando lo aveva visto arrivare, gli aveva detto: "Finalmente sei qui, grazie a Dio. Vai tu oggi alla latteria, io avviso la mamma" e gli aveva affidato il secchio del latte appena munto. Un'altra cosa dovevo imparare dai suoi racconti: la difficoltà dei soldati, finita la guerra, a tornare ad una vita normale, a tornare normali. Il *barba* stesso, nonostante avesse ricevuto subito la proposta di un impiego adeguato al suo titolo di studio, aveva preferito, per qualche mese, lavorare con il padre. Era ancora troppo sconvolto. La vita nei campi e sui maggenghi, il contatto con uomini semplici e con una natura non ostile lo aveva aiutato, se non a dimenticare, a ritrovarsi. I rintocchi della pendola mi distolsero da questi pensieri. Mi dava fastidio avere lì davanti quella poltrona vuota. Mi alzai, mi avvicinai alla biblioteca, riguardai le tre foto da vicino, presi qualche libro a caso e lo sfogliai distrattamente, ma nessuno riusciva ad interessarmi veramente. Mi ricordai di quella volta che avevo chiesto al *barba* se aveva letto tutti quei libri. Lui aveva sorriso e risposto di sì, ma aveva anche aggiunto che i libri non sono tutto nella vita. Come era vera per me, in quei momenti, quella frase. Non riuscivo più a stare lì, era come se quella stanza mi obbligasse a mettere a fuoco quello che era veramente accaduto, quello che avevo perduto. Salutai l'*amada*; mi disse che potevo tornare quando volevo. Per strada mi ritrovai a chiamare sottovoce il *barba*; chissà dov'era. Mi venne pure da sorridere al pensiero che forse aveva voluto fare a piedi anche quell'ultimo viaggio. Mi consolava un poco la certezza che qualche cosa di lui mi era rimasta e avrei cercato di conservarla con cura. Di un'altra cosa, però, ero certo: il *mio barba* se n'era andato in fretta, ... troppo in fretta.

Lavoro collettivo degli alunni della III° C SSIG di Delebio anno scolastico 1998/1999; che ha vinto il concorso "Quando muore un anziano muore una biblioteca"



Felice, l'Aquilotto malenco

Il 7 dicembre 2013 si è svolta presso il ristorante "Crotto al Prato", l'annuale festa Gruppo Alpini di Torre di Santa Maria durante la quale si è festeggiato il 25° anno da Capogruppo del nostro fedelissimo Felice Lenatti. Complimentiiii!

Lo scarno quanto affettuoso dispaccio inviato dai soci ed amici di Torre S. Maria, che lo hanno degnamente festeggiato per il quarto di secolo con lo zaino in spalla sottolineando la sua fedeltà associativa, evoca analoghi sentimenti in una realtà lavorativa consegnata ormai alla storia.

Esisteva un tempo l'"impero" siderurgico ed idroelettrico delle A.F.L. Falck; in Valtellina e Valchiavenna molte centrali ed impianti ora Edison sono state erette da quel gruppo dal capostipite alsaziano. L'anzianità aziendale dei dipendenti era un valore riconosciuto e per la maggior parte di essi ambito. Con 25 anni di militanza si entrava nell'olimpico dei Falchetti; con 40 anni nell'esclusivo club dei Fedelissimi.

Con tanto di attestati, medaglie, pranzi, foto su La Ferriera. Piace ora pensare che l'alpino Felice, forte di questi 25 anni da Capogruppo, possa fregiarsi a pieno del titolo di Aquilotto; per quello più ambito di Fedelissimo debba invece ancora tenersi e portare lo zaino per altri e non pochi anni.



Complimenti estesi a Felice da tutta la Valtellina Alpina!

Guido non è tornato

Qualche lettera, poche foto, le testimonianze dei nonni e dei parenti e poco più. È quanto Abbondio Ferola, appassionato Aggregato del Gruppo Alpini di Civo, già sindaco e corista del "Coro Alpi Retiche", conosce di suo padre, partito per il fronte russo e mai più tornato. L'alpino Guido, nato a Cadelsasso, solatia contrada di Civo, era del '17; quinto figlio di Carolina Molta e Giuseppe Ferola. Chiamato alle armi nel Batt. Morbegno era partito nel '40 per il Fronte Greco Albanese; durante una breve licenza, il 26 dicembre 1941 si era unito in matrimonio a Irma Bertolini di Campo Tartano ma subito dopo era tornato al suo reparto. Ne fa fede una cartolina postale inviata a Irma il 6 gennaio 1942 da Bruzolo di Susa. *"Cara moglie, oggi giorno della epifania non posso stare senza scriverti una cartolina almeno. Ti raccomando una cosa sola, non pensare male di me che io sto bene e sembra che ci lascino in Italia..."*

Ma non sarà così tanto che il 22 luglio 1942 invia una cartolina a Irma aggiornandole la situazione.

Cara sposa, mentre ti scrivo questa cartolina sono sul treno pronto per partire ma con tutto questo ti prego di stare allegra uguale, sono sciocchezze..."

Certo partire per la Russia, considerata la martellante propaganda, doveva apparire una faccenda da sbrigare alla svelta. La storia ci illustra poi come sia andata veramente. Intanto, durante una licenza l'alpino Guido aveva concepito un figlio; Abbondio infatti nacque il 10 dicembre 1942 e possiamo ben immaginare le ansie, le tribolazioni di mamma Irma, con il marito al fronte, in casa dei suoceri a Civo, e grandi difficoltà economiche comuni a tutti in quegli anni bui di guerra. Guido scrive il 24 agosto 1942: *"Cara sposa, oggi giorno di S. Bartolomeo non posso stare senza mandarti un mio caro scritto. Voi oggi festeggerete il patrono della parrocchia io invece sono appena arrivato dalla marcia che ci avviciniamo a Mosca ma abbiamo ancora parecchie centinaia di chilometri da fare e quello è bello fino che siamo in viaggio ne nessun pericolo e per arrivare là ci vorrà ancora un mese spero che arrivino le carte presto. Altro non tengo da dirti. Mi resta di salutarti di vero cuore, tuo marito Guido"*.

Al fronte la testa dei militari è ingombra di tanti pensieri: come fronteggiare la lotta con gli avversari, le insidie del conflitto, quelle climatiche, la povertà dei mezzi in dotazione ma soprattutto, assillanti, perpetui sono i pensieri di casa. Dei propri cari. Dei genitori con le loro difficoltà, le loro tribolazioni. Nel caso di Guido la moglie in attesa di Abbondio deve rappresentare il pensiero fisso. Le poche lettere lo rivelano, le preoccupazioni sono per quanti lascia a baita; omette ogni riferimento a patimenti o situazioni vissute al fronte, consapevole anche che la censura si accanirebbe sui suoi scritti.

"Li 8 dicembre 1942 Carissima sposa ieri ti scrissi e ti dicevo che non ricevevo tua posta invece oggi ebbi un tuo biglietto postale scritto da te il giorno venti quattro tutto contento nel sentire la vostra buona salute come spero ti posso dire di me, mi chiedi se mi serve qualche cosa ma di necessario avrei nulla mi mancavano parecchie sciocchezze ma ora ebbi un pacco dal cugino Peppino mi arriva ormai di tutto mi manda un po' di tabacco una penna un vasetto di inchiostro e un po' di materiale da scrivere ora di necessario avrei

un po' di filo e un qualche ago per cucire altro non saprei credo mi arrivi il pacco delle massaie rurali o del fascio adesso per le feste credo che da una parte o dall'altra mi abbia ad arrivare. Qui nevicata a più non posso però a me non mi fa nulla sono al caldo e al asciutto sono convinto che state molto più male voi altri almeno a quello che si sente da quelli che scrivono..." Nell'ultima missiva, di data incerta del '43, Guido, che è stato avvertito tramite telegramma della nascita del figlio, riversa tutto il suo affetto per un figlio che il destino gli riserva di non poter vedere. *"...il telegramma già lo consegnato al mio comando. Ti prego tenermi al corrente come va il piccolo Abbondio e come stai te che sempre ti penso. Saluti cari a tutti li... tuo sposo Guido. Un bacio al piccolo Abbondio, ciao"*. Lettera struggente alla luce di come andarono poi gli accadimenti. Non ebbe risposta la "richiesta di notizie" inoltrata al Ministero della Guerra del 20 agosto 1943. L'Alpino Guido Ferola, 5° Reggim. Alpini, Btg. Morbegno, 107 Comp. giace da allora in qualche campo di girasoli russo. Ma i sentimenti dei suoi cari lo tengono sempre vivo nel cuore.

Marino Amonini



I rari documenti che sanno parlarci di Guido Ferola da Civo.

Ritrovati



Si sono ritrovati a Mezzane di Sotto (Vr), per il 40° dal Congedo del 39° Corso ACS alla SALP di Aosta i Sergenti **Bolognini Giancarlo** di Brescia, Gen. (allora Capitano) **Masserdotti Lodovico** di Genova, **Bellinzona Luigi** di Rivoli (To), **Mariana Livio** di Andalo Valt. (So) e **Abrate Giuseppe** di Torino, con numerosi Allievi di allora.



A Caspoggio, alle premiazioni del 37° Campionato Nazionale di Sci alpinismo si è ricomposta la pattuglia vincitrice della Gara Interegimentale delle Truppe Alpine a Tarvisio nel 1971. Una medaglia d'oro di cui sono ancora orgogliosi, dopo 43 anni, **Alfonso Bergomi** di Lanzada, **Giuseppe Sem** di Chiesa Valmalenco, **Walter Cometti** di Torre S. Maria e **Giampiero Morcelli** di Semo. Amicizia ritrovata e lubrificata con genuino genepi.



I veci **Giulio Tomè**, cl. 1939, artigliere del GAM. Sondrio 52° Batteria e **Paolo Bondio**, cl. 1927, alpino al 6° Alpini Bassano, consegnano il gagliardetto di Ponte Valtellina al Capogruppo di Verceia Valeriano Pedrana.

BELLE FAMIGLIE ALPINE



Lo scarponcino **Gabriele** fa felici i nonni **Marisa** e **Fiorenzo De Romeri**; analogamente la stella alpina **Linda** allietta i nonni **Beatrice** e **Ezio Colturri**; entrambi i nonni sono veci Alpini del Gruppo di Cino Mantello. (Avvertenza: il giornale non risponde dei danni, certi, provocati dalle nonne furiose per essere ignorate in fotografia!)



Messaggio per gli 80 anni di mio nonno: “**Sei arrivato al traguardo degli ottanta!!! Forza Alpino, te ne mancano solo venti per arrivare in cima alla montagna!!!**” Tantissimi auguri da Ines, Renzo e Nadia, Alba e Giancarlo, Emanuele, Davide e Debora, Mirko e Manuela, Samanta e Mirko.

Aggiungiamo anche i nostri al granitico Alpino di Valmasino!

Dal cassetto dei ricordi



4 novembre 1949, a Varna di Bressanone: la 33° Batteria del GAM Bergamo alla commemorazione dei Caduti. In foto **Giuseppe Molta**, cl. 1927, di Civo; con lui erano 7 o 8 valtellinesi ora tutti “andati avanti”: dei comandanti ricorda il Ten. Verna; chi si riconoscesse contatti lo 0342.650083; Giuseppe ne sarebbe contento!

VILLA DI CHIAVENNA

Il 19 dicembre scorso si è svolta l'annuale assemblea ordinaria del Gruppo che prevedeva, oltre alla relazione morale e finanziaria del Capogruppo, il rinnovo delle cariche con l'elezione del nuovo Consiglio per il triennio 2014-2016.

Il nuovo Consiglio direttivo ha così stabilito le cariche: **Dario Maraffio** Capogruppo **Umberto Stellino** Vicecapogruppo **Paolo Paggi**, Segretario **Giancarlo Pedrini**, Cassiere.

Giorgio Rogantini, **Roberto Pedroni**, **Diego Giorgetta**, **Umberto Larizza** **Umberto**, **Giacomini Valerio** Consiglieri.

Così si è espresso il Capogruppo uscente Umberto Stellino: *“Prima della votazione ho ritenuto corretto e giusto riferire la mia assoluta e categorica non disponibilità ad accettare un altro mandato come Capogruppo, considerando di aver già svolto altri quattro mandati e di aver portato a termine ampiamente gli obiettivi prefissati nell’arco dei 12 anni trascorsi. Pertanto mi è doveroso un sentito ringraziamento di cuore a tutto il consiglio che in questo periodo mi ha sempre sostenuto e a tutti gli alpini e amici che nella maniera più varia hanno contribuito alla realizzazione degli obiettivi programmati”*.

Ha quindi aggiunto: *“La tesi sostenuta da sempre dal sottoscritto e condivisa da molti altri Capigruppo è che gli stessi dovrebbero rimanere in carica per non più di tre mandati, cioè nove anni, perché è democraticamente corretto e giusto, perché da chiunque possono nascere idee ed energie nuove, che contribuiscono positivamente al cambiamento nella comunità alpina”*. Stellino oltre ai ringraziamenti ha espresso un augurio al successore: *“Faccio gli auguri di benvenuto e buon lavoro al Capogruppo Dario Maraffio, che oltre alla giovane età (34 anni, aspetto importante) è un volenteroso, attivo e dinamico ma soprattutto è la persona giusta per il cambiamento nella continuità sempre con lo spirito alpino, da parte del sottoscritto la più completa disponibilità al gruppo e in maniera particolare al nuovo Capogruppo”*.

Umberto Stellino rimane Consigliere in Sezione e referente di valle per i Gruppi di Villa di Chiavenna, Chiavenna, Mese e Gordona.

MESE

Con commozione e partecipazione i Volontari di PC., le penne nere, familiari, amici e conoscenti si sono ritrovati a Mese per l'intitolazione della sala operativa della Protezione Civile a due volontari recentemente scomparsi: **Francesca Sandalini** e **Francesco Caratti**.

Un gesto denso di significato a testimoniare come la simbiosi tra Alpini e Volontari di Protezione Civile sia determinata dalla condivisione di valori e sentimenti; la gratuità della solidarietà, il senso di dovere, l'orgoglio di essere parte di una Associazione dalla lunga storia che si illumina di fatti e opere prima che della letteratura che la racconta.

Francesca e Francesco hanno ben operato, hanno saputo incidere, con il loro impegno assiduo e costante lavoro con il volontariato l'amicizia, la stima, ora l'affettuoso ricordo nei tanti che lo possono testimoniare avendoli avuti al loro fianco.

Lodevole la scelta di questa dedizione e quanti si sono avvicinati a spiegarla - il Presidente CM Valchiavenna Severino De Stefani, i Sindaci di Mese e Chiavenna Luigi Codazzi e Maurizio De Pedrini ed il Vicepresidente sezionale Adriano Martinucci - hanno sottolineato i meriti di questi protagonisti. Ora una targa li ricorda; idealmente saranno da stimolo all'impegno ai generosi Volontari che in quella sala operano tanto per l'ordinario che per le emergenze.



SAMOLACO

Natale di tristezza e lutto per gli alpini del Gruppo di Samolaco; il 25 dicembre infatti, all'età di 89 anni, si è spento, è andato avanti il nostro “decano”: l'alpino **Giorgio Lino Scaramella**, classe 1924, in quel di Samolaco.

Chiamato alle armi nel V° Reggimento Alpini – Battaglione Morbegno, in seguito agli eventi dell'8 settembre 1943, viene catturato dai tedeschi ed internato in Germania, ove ha modo di conoscere l'umiliazione e la sofferenza dei campi di concentramento, luoghi ove trascorre quasi due anni della propria gioventù, rimanendo ivi prigioniero dall'8 settembre 1943 all'11 agosto 1945, data del sospirato rimpatrio.

Fino all'ultima occasione, coincisa con la ricorrenza del nostro 50° anniversario di fondazione, non è mai mancato ai nostri raduni, con il suo sorriso semplice, il suo pacato ed umile comportamento, la sua estrema serenità e disponibilità verso noi tutti.

Le esequie, in una giornata limpida e mite che quasi non sembrava inverno, sono state celebrate dal parroco don Luigi Pedroni, in una chiesa gremita, presente la delegazione della Sezione Valtellinese con il vessillo, i rappresentanti di tutti i Gruppi della Valchiavenna e “bassa valle” con i loro gagliardetti, solennemente sollevati allo squillo di tromba che ha introdotto il ricordo e la *“preghiera del combattente e del reduce”*, recitata a testimonianza dell'unanime gratitudine verso il nostro alpino Scaramella. Le penne nere, con marcia composta, hanno accompagnato la bara fino al camposanto, ove la *“chiamata dell'appello”*



L'Alpino Giorgio Lino Scaramella

e le tristi note di tromba del *“silenzio fuori ordinanza”*, hanno accompagnato Giorgio Lino verso la sua eterna dimora. Scaramella Giorgio Lino ha vissuto una vita tenace, ricca di ideali, di valori e di dedizione verso il prossimo. Vivo in noi, sarà sempre il suo ricordo di alpino esemplare; ciao Scaramella, grazie di essere stato alpino.

GORDONA

Il meteo ce l'ha messa tutta per non far detonare appieno il programma allestito da Renato Coldagelli per celebrare degnamente il 40° di fondazione del Gruppo ma pur senza paracadutisti, muli, mezzi militari ed altri sorprendenti ausilii scenici la festa è stata intensa: partecipata, coinvolgente e gratificante per l'intera comunità gordonese.

Manifestazione iniziata con la consueta sfilata, l'alzabandiera e proseguita con la S. Messa celebrata da don Enea nella splendida parrocchiale di S. Martino allietata dalle cante del coro "La compagnia" abilmente diretto da Davide Lucchinetti.

Sul sagrato poi l'omaggio ai caduti, i saluti delle Autorità ed il pubblico riconoscimento, segno di gratitudine e ammirazione per i cinquant'anni di alpinità, assegnati a **Renato De Agostini** e **Luciano Mazzina**.

Con analoghi sentimenti sono poi stati assegnate, durante l'incandescente convivio, attestati ai soci fondatori che nel 1974 vitalizzarono il Gruppo di Gordona; semplici medaglie ma espressione di stima e riconoscenza per l'esemplare affezione associativa. **Siro Dell'Anna**, **Agostino Tavasci**, **Alessio Tavasci**, **Mario Dell'Anna detto Baio a.a.**, **Leone Guerini a.a.** premiati e ricordati in questo significativo compleanno; meritano un particolare encomio **Siro Dell'Anna**, cl. 1924, già Capogruppo con ben 70 anni di alpinità e **Alessio Tavasci**, classe 1934, con 60 anni.

Esempi di impegno, coerenza, fedeltà associativa pur al mutare delle stagioni, delle vicissitudini e dei gradini che la vita riserva a ciascuno: un incrollabile passione al cappello alpino con tutto quello che rappresenta nei valori e nella storia.

Se i veci, occhi lucidi e animo in subbuglio, hanno goduto i segni di riconoscenza espressi dal Capogruppo **Renato Coldagelli** (supportato da un plotone di familiari e volontari) altrettanto tonificanti per le penne nere gordonesi le parole del Sindaco **Mario Biavaschi** e di **Severino De Stefani** a testimoniare l'affidabilità e la continuità d'azione degli alpini verso la propria comunità, nelle cure al territorio e più in generali ai tanti bisogni che esso richiede sia nell'ambiente che nel sociale. Ai momenti propriamente celebrativi è poi seguito un irresistibile convivio giunto al culmine con una colossale torta elaborata da **Andrea Coldagelli**, almeno 3 mq. di golosità.

Euforia da stadio alla riffa che ha premiato i più fortunati e concluso l'intensa giornata scarpona ancora ben riuscita e premiante dell'infaticabile lavoro del Capogruppo **Renato Coldagelli**, un vero bulldozer organizzativo.

Con lui una affiatata pattuglia di graziose volontarie e collaudati collaboratori ai quali va la gratitudine di quanti hanno beneficiato di quest' eccellente appuntamento che si rinnova da quarant'anni a Gordona.



Momenti della riuscita manifestazione di Gordona

Al festoso appuntamento dei quarant'anni del Gruppo sono mancati loro, **Agostino Balatti**, classe 1923, e **Gino Giacomini**, classe 1921, Reduci e protagonisti tanto al fronte prima che nella vita associativa dopo.

La mestizia dei familiari e degli Alpini per la loro scomparsa è mitigata dall'affettuoso ricordo provato in tanti anni di amicizia e di condivisione dei doveri fissati nell'indossare il cappello alpino e iscriversi all'ANA.

Al camposanto gli Alpini esprimono "presente!", simbolica parola a sottintendere che l'"andato avanti" continua ad esserci vicino, nel cuore e nel ricordo di chi gli vuol bene.



VERCEIA

La festa invernale delle penne nere, collocata strategicamente nel clima pre natalizio, cattura sempre per interesse, simpatia e collaudata organizzazione. Che il Capogruppo **Valeriano Pedrana** ed i suoi affiatati collaboratori gestiscono con sapiente e misurata regia; prima nei momenti liturgici e commemorativi poi nel convivio e la successiva lotteria che sanno entusiasmare veci e boccia, soprattutto questi – ed è un bel vedere – che accompagnano i padri e nonni alpini alla festa.

Nella parrocchiale di S. Fedele il primo atto della giornata con la partecipata S. Messa concelebrata da don Giovanni Dolci, don Folci e don John alla quale è seguita la composta sfilata per accostarsi al monumento ai Caduti per deporvi una corona, non prima di aver effettuato l'alzabandiera. Tutto scandito dalle note della Fanfara Alto Lario, che ha allietato e connotato l'intera giornata.

Completata la parte cerimoniale in rapido trasferimento la truppa si è attendata al ristorante Saligari per il convivio; impeccabile il menù, eccellente lo stato d'animo dei commensali, brillanti gli Alpini e la Fanfara iperattivi ad animare in sequenza le tavolate, i riconoscimenti, la presentazione degli ospiti e la gettonatissima lotteria.

Svelti i saluti: del Sindaco Luca Della Bitra, del Vicepresidente sezione Adriano Martinucci e del Capogruppo Pedrana.

Il giovane Sindaco ha ribadito e rinnovato l'apprezzamento per l'operato generoso e puntuale offerta dagli Alpini e dagli ammirabili Volontari della Protezione Civile; una risorsa preziosa per ogni comunità e fortunate lo sono quelle nelle quali le penne nere esistono (e lavorano!).

Fraterno e cementato da lunga amicizia lo scambio di omaggi con il Capogruppo di Caorso, presente con una trentina di Alpini, gemellato dal 1995 con il Gruppo di Verceia.

Riconoscimenti sono stati poi assegnati ai Carabinieri, solerti e puntuali a condividere le manifestazioni alpine, al Sindaco, al Maestro della Fanfara Alto Lario.

È poi detonata la contagiosa euforia tra i 250 commensali nello svolgersi dell'estrazione e distribuzione dei premi della ricca lotteria; momento gradito e partecipato che esalta le doti di banditori di Valeriano e Giacomino. I premi, in massima parte opera delle capaci mani di artigiani e artisti locali, unitamente a premi donati da esercizi ed operatori commerciali valchiavennaschi hanno gratificato i più fortunati.

Alla conclusione, con unanime condivisione dei presenti, Giacomino, a nome di tutti i soci del Gruppo e dei Volontari di P.C. ha consegnato un artistico manufatto al Capogruppo Valeriano Pedrana quale testimonianza di affetto e gratitudine per suo spendersi al servizio della comunità, nel segno del cappello alpino.



Immagine del raduno invernale alpino a Verceia.

Belle famiglie alpine



Lo scarponcino **Valentino** con il padre **Siro**, cl. 1972, alpino del 5°, Btg. Morbegno e con nonno **Patrizio**, cl. 1947, artigiere del GAM Bergamo, 33° Comp.

Nonno **Giacomino**, Vicecapogruppo di Verceia, felice e orgoglioso di spotolare lo scarponcino **Jeremy** al quale ha un sacco di cose da raccontare.



PIANTEDO

Rinnovo cariche sociali

Domenica 1 dicembre 2013 si è svolta l'assemblea ordinaria annuale dei soci del Gruppo Alpini di Piantedo.

Nel corso della giornata, alla presenza del consigliere sezionali Mariana Livio, oltre alle ordinarie attività assembleari, sono state espletate le operazioni per il rinnovo delle cariche sociali.

Sono pervenute 47 schede di voto (40 valide e 7 nulle) ad espressione delle preferenze di oltre i 2/3 dei soci regolarmente iscritti al Gruppo e che hanno determinato il nuovo Consiglio così formato:

Capogruppo: Barini Nevio, Vicecapogruppo Gobbi Giovanni, Segretario e cassiere Signorini Davide, Primo Alfiere Sottocornola Luigi, Consiglieri Acquistapace Agostino, Acquistapace Manuele, Colli Edio, Colli Francesco, Digoncelli Giorgio, Ruffoni Vittorino.

L'occasione è stata propizia, oltre che per ricordare con un minuto di silenzio tutti i membri del Gruppo "andati avanti" oltre che per ringraziare il Capogruppo uscente Digoncelli Giorgio (in carica ininterrottamente dal 1997) per il suo prezioso operato e per la disponibilità data a continuare a supportare il Gruppo come Consigliere.

Un ringraziamento sentito anche al "decano" Gobbi Alcide che pur non rendendosi più disponibile per ricoprire un incarico nel direttivo siamo certi non farà mancare il proprio sostegno al nuovo capogruppo e a tutto il Consiglio.

I giovani Alpini **Gobbi Giovanni** (nuovo Vicecapogruppo), **Signorini Davide** (nuovo Segretario) e **Acquistapace Alberto** (nuovo Consigliere) hanno partecipato col loro Gagliardetto alla manifestazione *pro Marò* a Roma.

Gruppo Alpini Piantedo
Il Consiglio

CINO-MANTELLO

Gruppo nato nel 1969 quest'anno festeggia il 45° di fondazione.

Ha sede in locali comunali; prima della nascita dell'attuale Gruppo i Soci erano iscritti con Novate Mezzola; nel 1970 si sono unificati con il Gruppo di Mantello. Attuale Capogruppo è **Rosatti Mario**, dal 1999: prima di lui sono stati nel ruolo: 1° **Berti Giacobbe**, 2° **De Romeri Albino**, 3° **Cariboni Bruno**, 4° **Goslini Giovanni**, 5° **Berti Giorgio**. Conta 56 soci Alpini e 15 Aggregati; collaborano molto con la Parrocchia e l'Amministrazione Comunale in giornate ecologiche e volontariato. Il 15 agosto è data fissa del Raduno, che si svolge nel attrezzato e curatissimo centro sportivo comunale dove si riscontra la partecipazione di autorità civili e militari; celebra la S. Messa il parroco Don Rocco Paggi che è promotore e fondatore del Gruppo Cino e Mantello.

Nel 1969 fu fondatore del Gruppo di Cino con il sostegno e l'impegno di Bruno Cariboni detto Lessy e Albino De Romeri.

Nel 1970, sempre su idea di Don Rocco fu decisa l'unificazione dei Gruppi di Cino e Mantello

Pur non essendo Alpino ha nel DNA i tratti, papà Giuseppe e i fratelli Celerino e Eraldo erano Alpini. Don Rocco è sempre stato e tutt'ora è parte integrante e gran trascinatore del Gruppo Alpini; per i 45° di fondazione del Gruppo e il 50° anniversario di sacerdozio si stanno organizzando grandi preparativi fra Alpini, Amministrazione e le due parrocchie dove è Parroco e dal più giovane al più anziano gli vogliono bene tutti, nessuno escluso.

Umberto Stellino

In memoria del Sottotenente Luigi Gusmeroli

Chi si sofferma a leggere i nomi dei caduti sul monumento di Regoledo, si imbatte in quello di Luigi Gusmeroli; il solo ufficiale tra tanti soldati semplici. Merita però, riportare alla propria vicenda umana non solo un nostro concittadino, ma un giovane uomo che ha fatto dono della sua vita per un valore come quello della patria. Parto dunque dalle generalità: si tratta del **Sottotenente Luigi Gusmeroli**, nato a Cosio Valtellino l'8 ottobre 1921 e morto ad Jwanowka in Russia il 22 dicembre 1942. Egli apparteneva alla divisione Julia, nono Reggimento alpini, battaglione l'Aquila, 143° compagnia. E già da questi pochi elementi Luigi comincia a prendere forma: un ventenne del nostro paese, alpino, morto combattendo ed, in seguito, insignito della medaglia d'argento. Nei documenti che lo riguardano, si scoprono anche le ragioni dell'onorificenza, decretata il 31 gennaio del 1947, proprio all'inizio della ricostruzione dello Stato italiano dopo la terribile esperienza della guerra:

"In più giorni di aspri combattimenti difensivi, dava ripetute fulgide prove di ardire e di spirito di sacrificio. Impegnato in duro contrattacco contro forze nemiche preponderanti guidava i suoi uomini con perizia e strenuo coraggio, affrontando l'avversario alla baionetta e fuggendolo dopo avergli inflitto gravi perdite. Posto successivamente a difesa di un importante posizione, resisteva durante un'intera giornata sotto micidiale fuoco da cielo a terra, respingendo tutti i violenti attacchi sferrati dal nemico. Ferito, rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e, sanguinante dal suo posto di onore, continuava ad incitare i suoi fierissimi alpini, infiammati dall'eroico esempio del loro comandante, alla suprema resistenza. Colpito una seconda volta, faceva olocausto della sua giovane vita alla Patria. In queste parole, pur ordinate nello schema retorico consueto della motivazione di un'onorificenza, si distinguono alcune espressioni rilevanti: ardire, spirito di sacrificio, perizia, strenuo coraggio, posto d'onore, eroico esempio. Sono esse l'equivalente verbale delle azioni di un giovane attivo, fortemente animato da ideali, patriottici ed alpini, che lo resero incurante della propria vita (rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione) pur di attuarli. Pertanto, oltre al sentimento di *pietas*, giusto verso ogni vita mai giustamente dimenticata, rievocare una simile figura assume anche un significato altamente civile, soprattutto in un momento come il nostro in cui sembrano essere scomparsi molti dei valori fondamentali che, forse, possono essere rivitalizzanti con l'esempio.

Eugenio Salvino



ANDALO

Serena Del Fedele nuovo Capogruppo

Curiosa novità nella Sezione di Sondrio e nel Gruppo di Andalo, per la prima volta alla guida di un Gruppo, è stata eletta una donna, nata nel 1989, da 3 anni regolarmente iscritta all'ANA. Attualmente l'Italia conta 4272 Gruppi Alpini, mentre all'Estero ce ne sono 131; le Capogruppo rosa sono solo 3, oltre a **Serena Dominique Vallette**, 1978, Gruppo di Montjovet (AO), **Giulia Ossato**, 1990, Gruppo di Laghi (VI) e **Oriana Papais**, 1969, Gruppo di San Vito al Tagliamento (PN). La storia alpina di Serena inizia con la Mininaja, 3 settimane nell'agosto del 2010 a San Candido (Bz), Val Pusteria 6° Regg. Alpini, caserma "Cantore"; qui sostiene un breve addestramento e le prime istruzioni sulla vita Militare. Finita questa esperienza si iscrive al 1° Blocco VFP1 2011, viene accettata e destinata ad Ascoli, caserma "Clementi", 235° Regg. Addestrativo Volontario "Piceno", dove, con altre 400 soldatesse, per 2 mesi viene sottoposta ad un duro e selettivo addestramento formale, quindi il Giuramento di Fedeltà alla Patria. Finito il corso di 2 mesi, viene destinata a Brunico (Bz), inquadrata nel 6° Regg. Alpini, caserma "Lugramani", Btg "Alpini Basano", 62° Compagnia "La Valanga", per l'esperienza militare vera, con la vita di caserma, l'addestramento, lo studio del regolamento, delle armi e l'applicazione della disciplina militare. A dicembre il congedo; un'esperienza dura, sofferta, ma stimolante e ricca di valori per un ragazza coraggiosa con uno splendido futuro alpino davanti.

Commemorazione di Nikolajewka

È pensiero comune che gli Alpini, sono esempio di amicizia, solidarietà e presenza operativa sul territorio, ma anche parte attiva alle Commemorazioni a ricordo delle vittime di tutte le Guerre; così, domenica 26 gennaio, con una cerimonia semplice e coinvolgente, alla presenza dei Reduci di Russia **Antonio Rasica** e **Giobbe Bigioli**, hanno reso onore ai Caduti e Dispersi del Fronte Russo, nell'Inverno 1942-1943, quando, a Warwarowka Btg Morbegno, Arnautowo Btg Tirano ed a Nikolajewka, ultima sanguinosa Battaglia, gli Alpini del 5° (la maggior parte lombardi) scrissero una delle pagine più drammatiche della storia italiana, 40.000 di loro non tornarono più a baita. La testimonianza di Rasica, che con lucidità ha rievocato quei momenti, del Sindaco Alan De Rossi che ha ricordato la Shoah, Giorno della Memoria 27 Gennaio 1943, quando i prigionieri dei lager nazisti furono liberati e le significative parole di Padre Rocco, sull'opera svolta dal Beato Don Carlo Gnocchi, hanno catturato l'attenzione generale; numerosi i giovani presenti che hanno seguito con interesse l'Alzabandiera, la S. Messa e la cerimonia al monumento coordinati dal servizio d'ordine della Protezione Civile. La parte musicale fornita dalla Banda di Andalo, in Chiesa l'animazione del Coro Parrocchiale, la presenza dei Cons. Sez. Livio Mariana, Ivan Pizzini e Umberto Stellino, del Col. Giocchino Gambetta, Sez. di Tirano del Pres. dell'Istituto del Nastro Azzurro di Sondrio Alberto Vido, di tanti Gagliardetti, del Com. Carabinieri di Delebio M. llo Carmine Pica, della nostra Madrina Marilena Dell'Oca, di numerosi Alpini e simpatizzanti, hanno contribuito a rendere più vera e significativa la manifestazione, per tutta la comunità. Molto apprezzato ed applaudito il passaggio del Gagliardetto tra il Capogruppo uscente Armando Girolo ed il nuovo Capogruppo, la giovane Serena Del Fedele, che, con orgoglio ed entusiasmo ha accettato il suo nuovo compito; le Penne Nere di Andalo la sosterranno e l'aiuteranno, augurandogli un mandato alpino ed un futuro suo personale, ricco di soddisfazioni.



La cerimonia commemorativa ad Andalo

Mario Albarella, l'ultimo Alpino Reduce di Andalo

Quando nel gennaio del 1967 nacque il Gruppo Alpini di Andalo (ufficialmente l'iscrizione alla Sezione di Sondrio avvenne a marzo), Mario si iscrisse subito con i suoi amici Alpini Reduci; in paese esisteva già l'Ass. Naz. Combattenti e Reduci (Pres. era il compianto Bersagliere Pietro Angelo Margolfo). Sotto la loro guida, il Capogruppo Donnino Dattomi, il Vice Italo Dell'Oca, aiutati dal Ten. Col. Ottorino Brisa, allora Capogruppo di Delebio, a cui erano iscritti numerosi Alpini di Andalo, i veci e novi cominciarono a muovere i primi passi, uniti dagli stessi valori ed ideali.

La storia militare del nostro Mario, nato il 28 gennaio 1920, cominciò a soli 20 anni, quando dovette partire per Merano, inquadrato nel 5° Regg. Alpini Btg. Morbegno, partecipò ad un breve ma intenso periodo di addestramento, quindi inviato in Piemonte (Fronte Occidentale), ai confini con la Francia, dove rimase solo pochi mesi, infatti nel 1941, l'Italia promosse la sanguinosa Campagna Greco-Albanese, dove, dopo quasi 2 anni di guerra Mario fu colpito da una granata di mortaio ed una scheggia le entrò nel polmone (la terrà per sempre); immediatamente rimpatriato e ricoverato all'Ospedale Militare di Riccione, vi rimase quasi 2 mesi, poi la giusta convalescenza a casa dove essendo riconosciuto Invalido di Guerra, fu congedato definitivamente. Il suo matrimonio con Maria Dell'Oca, senza figli, contadino per anni, poi il lavoro sicuro presso la Nuovo Pignone di Talamona, fino alla pensione. Sempre presente ai raduni del Gruppo, alle attività dell'Ass. Combattenti e Reduci del Paese;



battenti e Reduci del Paese; quando la moglie si ammalò gravemente lui dovette assisterla per qualche anno fino alla scomparsa. Gli ultimi anni li trascorse serenamente presso la casa per anziani di Delebio. Il 18 dicembre 2013 Dio lo chiamò per l'ultimo viaggio; si è spento circondato dai propri cari, con semplicità, senza rumore, da vero Alpino.

Livio Mariana

Intervista a Serena Del Fedele, la nostra donna Capogruppo!

a cura di Gioia Azzalini

Qualche informazione...

Nome Serena

Cognome Del Fedele

Per gli amici Delfe

Età 24

Professione In cerca di occupazione

Tre aggettivi per descriverti Testarda, solare e socievole

Colore preferito Non uno in particolare

Piatto preferito La pizza

Libro preferito Adoro i libri di Andrea Vitali

Canzone preferita Piccola stella senza cielo di Ligabue

Hobby Gli animali e ovviamente gli alpini

E ora le domande serie!

Alpina a... Brunico - 6^a reggimento alpini, battaglione Bassano

Capogruppo di... Andalo Valtellino

Come è iniziata la tua storia con gli Alpini?

Fin da bambina partecipavo ai raduni e alle feste degli alpini insieme al mio papà. Rimanevo sempre affascinata da quegli uomini con quel cappello con la penna nera. Inoltre la mia è una famiglia di alpini: io, papà, nonno e bisnonno, tutti alpini!

Quindi gli alpini sono una vecchia conoscenza per te. Perché hai scelto di partecipare alla mini naia?

Come dicevo, questo interesse per gli alpini è una passione tramandata dalla famiglia e coltivata già da piccola. E quando ho saputo della mini naia ho voluto lanciarmi in questa opportunità. Senza pensarci due volte ho spedito la domanda. Avevo appena conseguito il diploma di maturità quando sono partita. Non mi sembrava ci fosse momento migliore di quello per partire in un'esperienza del genere.

E dopo la mini naia? Ho fatto il VFP1. Non ci avevo mai pensato prima di quel momento. Dopo la mini naia ho deciso di fare anche questo grande passo per completare il tutto, per non essere un alpino a metà, ma un alpino a tutti gli effetti.

Cosa ricordi con più piacere di queste esperienze?

Il giuramento ad Ascoli Piceno, mi vengono ancora i brividi a pensare a quel giorno. E i valori che mi hanno trasmesso e lasciato nel cuore. Un bagaglio di emozioni e esperienze che mi porterò per tutta la vita. Una lezione di vita.

Gli alpini ti hanno portato anche l'amore.... Eh si ho conosciuto il mio attuale compagno durante l'esperienza della mini naia.

Quali valori ti sono stati trasmessi?

L'onestà, la forza, la determinazione e la fratellanza.

Quindi: mini naia, Vfp1, Gruppo Alpini, commissione giovani, prima Alpina a partecipare ad un Campionato Nazionale ANA di Tiro a segno, poi sei stata eletta capogruppo!

Com'è essere "al comando" di un gruppo di uomini? Una nuova sfida e esperienza. Ma con la collaborazione di tutti spero di fare un buon lavoro, così come hanno fatto i capigruppo che sono passati prima di me.

Quale credi possa essere il valore aggiunto che una giovane donna può dare al proprio gruppo e all'associazione?

Certamente una novità, perché siamo in pochissime. E con la commissione giovani spero di portare sempre nuove idee e iniziative.

E quali sono invece le difficoltà che hai incontrato o che credi di dover fronteggiare? L'essere donna, purtroppo è una cosa ancora "nuova" e strana, nonostante sia dal 2005 che le donne sono entrate a fare parte delle forze armate.

Alcune persone non accettano questo fatto perché non riescono a convincersi che ormai siamo alla pari, sia nella vita che sul lavoro. Io vado avanti per la mia strada, come ho sem-

pre fatto, ma certe cose fanno veramente riflettere su come ancora siamo troppo chiusi ai cambiamenti.

Come vedi il futuro dell'associazione e qual è secondo te il ruolo dei giovani? Il futuro sono i giovani. Senza di loro prima o poi si interromperà la grande famiglia degli alpini.

Hai progetti o proposte per il Gruppo?

In testa c'è sempre qualche idea...si vedrà!

Cosa diresti ai tuoi coetanei?

Direi loro di provare a fare quest'esperienza, che ti segna la vita e che te la cambia. Se siete amanti degli alpini, come io sono sempre stata io, provateci! Buttatevi. Non è facile, ma si ha l'occasione una sola volta nella vita.

Qual è il tuo motto?

Non mollare mai.



Giovedì 19 dicembre 2013 dopo la relazione morale e finanziaria del Capogruppo uscente Girolo Armando, si è svolta l'assemblea del Gruppo alpini di Andalo Valtellino per l'elezione del nuovo consiglio del triennio 2014 - 2016.

Dopo lo spoglio delle schede sono stati eletti:

Capogruppo: Del Fedele Serena, Vice Capogruppo: Del Fedele Enrico, Segretario: Dattomi Ivan, Cassiere: Bettiga Alberto, 1^a Alfiere: Dattomi Mirco, Consigliere addetto al rapporto con i vari Gruppi: Dattomi Donnino, Consiglieri: Mariana Livio, Dell'Oca Valentino, De Rossi Alan, Spolini Luciano, Girolo Mauro.

Il Capogruppo Del Fedele Serena, cl. 1989, è residente in Via Giovanni Corti 1/a Delebio; naja al 6^a Reggimento Alpini - Battaglione Alpini Bassano - 62^a Compagnia La Valanga.

DELEBIO

Erminio Colli (Gavarot)

Alpino, Reduce, Deportato e Partigiano

Serata interessante, piena di suggestive evocazioni storico-culturali a Delebio presso l'Oratorio, quella di giovedì sera 12 dicembre, per la presentazione del libro scritto da Livio Abramini, sulla vita di un giovane paesano, mandato a fare la Guerra in Russia nell'estate 1942, sulle sue vicissitudini familiari e sull'impronta da lui lasciata nella Comunità e nel Gruppo Alpini di Delebio. Organizzata dal Circolo Culturale (suo 206° incontro), presentata da Gabriella Ricetti, illustrata dal Prof. Sandro Dell'Oca, (presenti anche alcuni suoi studenti delle Medie), animata da musiche appropriate e supportata da video, immagini e testimonianze (significativi gli interventi di Ferdinando Scotti, Ten. Alpino e Reduce di Delebio). Una platea attenta e numerosa, Autorità civili e militari, una folta rappresentanza di Alpini per ricordare **Erminio**, uno di loro (*andato avanti*) sempre presente ai Raduni ed alle Adunate ANA (anche su una sedia a rotelle), portatore di valori ed Ideali acquisiti durante le terribili e cruente esperienze di Combattente; spirito aitante e volitivo, pronto a dare la propria vita per difendere la libertà. Nel libro, fortemente voluto dai figli Bruna, Claudio ed Erica (il figlio più giovane Ezio è deceduto nel 1997 in un incidente di montagna) ed appoggiato con orgoglio dagli Alpini di Delebio, l'autore ha rimarcato il ricordo di alcuni personaggi caratteristici delebiesi che hanno incrociato (siamo negli anni '40) il cammino di Erminio, in guerra e nelle contrade del paese, evidenziando i drammatici momenti della Ritirata di Russia ed in seguito gli usi e costumi dell'epoca, le varie attività lavorative ed il difficile rapporto con la situazione culturale e politica di allora (siamo nel periodo fascista).



Battista Sandionigi, segretario storico degli Alpini di Delebio, parlando di quel periodo, diceva che solo dopo molti anni, finita la guerra, Erminio riuscì a trovare un po' di serenità, con l'aiuto della famiglia, col lavoro e con gli amici Reduci, assieme ai quali non disdegnava bere qualche bicchiere di buon vino, cantando e rievocando i difficili tempi passati insieme.

Molto commovente alla fine il brano musicale, il *Notturmo di Chopin, Opera 9 n° 2*, dedicato al nonno dalla nipote Livia, (figlia di Erica) musicista provetta di pianoforte; noi tutti, ma soprattutto i più giovani, dovrebbero leggere queste testimonianze, per capire come sia stato difficile e doloroso riuscire ad ottenere la democrazia nella nostra Italia; grazie al sacrificio di tanti Caduti e Dispersi dei nostri paesi, adesso viviamo in pace e libertà.

Il libro di Erminio con quello di un altro Reduce delebiese ancora vivente, Renzo Berlusconi, è stato presentato anche a Medesimo, l'8 e 9 febbraio 2014, per la cerimonia commemorativa del 71° di Nikolajewka, in un apposito locale con i libri, è stata allestita una mostra sulla Grande Guerra 1915-1918, curata dall'Alpino chiavennasco Edo Mezzera.

Livio Mariana

Ciao Marco



Con grande dolore comuniciamo che l'Alpino **Marco Cariboni**, classe 1978, è improvvisamente e prematuramente andato avanti il giorno 28 gennaio 2014, a causa di un aneurisma, mentre si trovava in vacanza con la moglie Monica sull'isola di Zanzibar in Tanzania. È sempre stato iscritto nel Gruppo Alpini di Dervio, dove è nato e cresciuto, e da 2 anni era iscritto nel Gruppo di Suesiglio, dove si è trasferito dopo essersi sposato ma, sostenuto e spinto dallo zio Luciano Moraschinelli, consigliere e alfiere del Gruppo di Delebio, e dalla nostra compagnia, ha sempre partecipato attivamente lavorando nella preparazione e nella riuscita di tutti i nostri raduni, sia quello primaverile alla Poncina sia quello estivo al tempio di Campo Beto. Ha inoltre sempre partecipato alle Adunate Nazionali con il nostro Gruppo sfilando nei nostri ranghi, come testimoniano anche le numerose fotografie appese sulle pareti della nostra sede.

Matteo Acquistapace
Gruppo Alpini Delebio

DELEBIO

“Accendi l’Azzurro” 2013

Riacendiamo la speranza nei ragazzi vittime di bullismo. Da oltre 25 anni Telefono Azzurro è in prima linea per aiutare bambini e adolescenti in difficoltà, offrendo ascolto e risposte concrete alle loro richieste di aiuto. E molte di queste parlano di violenza fisica e psicologica da parte di coetanei, un problema troppo spesso sottovalutato: aiutaci a portarlo alla luce!

“Non basta ascoltarli, bisogna capirli. Scegli di stare con noi: ti aspettiamo in oltre 1300 piazze con le nostre candele per combattere il bullismo. Trova la piazza più vicina a te su www.azzurro.it, dove poi anche scaricare tutte le informazioni e i consigli per aiutare le vittime di bullismo o chiama il numero 800090335.” Anche quest’anno, per il quarto anno consecutivo, il Gruppo Alpini Delebio ha aderito all’iniziativa di Telefono Azzurro Onlus.

Tanti amici ci hanno trovato con le tradizionali candele nel nostro gazebo in piazza della Chiesa, nei parcheggi di fronte alla Casa Parrocchiale, Sabato 23 Novembre a partire dalle 9 fino a esaurimento scorte. Il ringraziamento va a tutte le persone che sono venute a trovarci al nostro gazebo di Delebio, sfidando il freddo e il vento, e che hanno dato il loro piccolo ma grande contributo che servirà per portare avanti tutte le iniziative di Telefono Azzurro. L’appuntamento è per l’anno prossimo.

Matteo Acquistapace



Volontari all’opera a Delebio

Ci ha lasciati **Oswaldo Marchetti**, classe 1933, Artigliere Alpino del Gruppo da diversi anni membro del Consiglio; negli anni ’80 ha disegnato il Nostro Tempietto a “Campo Beto” poi eretto e inaugurato nel giugno del 1983.

Alpino amante della buona compagnia, della montagna e della buona tavola, era molto bello essergli vicino sempre pronto con le sue battute; quante Adunate, quante gite ad organizzare, belle giornate trascorse in compagnia... ora ci rimane il ricordo di quei giorni trascorsi insieme. Noi ti ricorderemo sempre, il tuo Gruppo e i tuoi amici più vicini sentiranno la tua mancanza.

Ci uniamo nel ricordo alla tua cara moglie Silvana, che sempre ti è stata vicina. Ciao Oswaldo sei solo *andato avanti*.

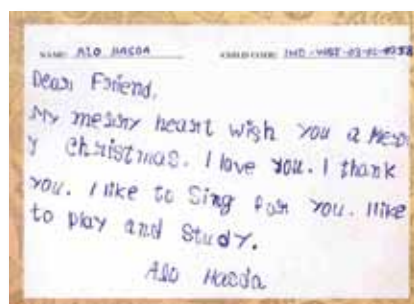


NUOVA OLONIO

Il Gruppo da diversi anni ha aderito all’adozione a distanza, per aiutare un bambino meno fortunato del pianeta. Tramite l’Associazione Albero della Vita, con il progetto S.A.D. (sostegno a distanza), mandiamo un assegno annuale di 312 € con cui il Gruppo ha garantito il compimento dell’istruzione scolastica e un sostegno sociale al piccolo Indiano Gopal. Ora sosteniamo la piccola Alo, sempre una bimba dell’India che vive nello stato federato del Bengala Occidentale nella piccola cittadina di Azimganj.

Con meno di 1 € al giorno, nemmeno un caffè al bar, garantiamo l’istruzione scolastica di Alo, per darle un’istruzione, per garantirle un futuro meno difficile e un’opportunità in più per sopravvivere in quell’immenso paese: per grandezza 11 volte l’Italia, che conta 1 miliardo e 100 milioni di persone, con un tasso di alfabetizzazione al 61%.

Aiutare come si vede è possibile con veramente poco, pensate quanti soldi noi occidentali ricchi, agiati, benestanti “buttiamo” in superfluo, altro che queste poche centinaia di euro all’anno.



La gratitudine di Alo

Con questa nota vorremmo esortare altri Gruppi Alpini ad aiutare questi bambini sfortunati che non hanno nulla, nati nei cosiddetti Paesi Poveri ma per cui tutti noi possiamo fare qualcosa di concreto, di bello.

*Il segretario
Roberto Paieri*

VALGEROLA

Domenica 10 novembre nella ricorrenza della celebrazione del 4 Novembre si sono tenute le elezioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini Valgerola (quinquennio 2014-2019).

Sono pervenute 104 schede di voto in rappresentanza di oltre i due terzi delle Penne Nere e Simpatizzanti iscritti al Gruppo Alpini di Valgerola, voti che hanno determinato la rosa degli eletti. Questi si sono poi riuniti sabato 23 novembre, alla presenza del consigliere sezionale responsabile di zona Nevio Ravelli, per la prima assemblea del nuovo Consiglio, occasione questa per il rinnovo delle cariche.

Il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini Valgerola è così composto:

Capogruppo Acquistapace Lanfranco, Vice Capogruppo Ruffoni Enrico, Segretario Curtoni Massimo, Tesoriere Curtoni Gilberto, Responsabile attività sportiva Ruffoni Graziano.

Consiglieri Acquistapace Domenico, Acquistapace Ferdinando, Bertolini Piero, Bonelli Angelo, Lombella Michele, Maxenti Renato, Passamonti Donato, Pellizzari Amon, Spandrio Albino.

Un sentito ringraziamento ai Consiglieri uscenti per la collaborazione profusa in questi cinque anni passati, certi che non faranno mancare il proprio sostegno al Capogruppo e a tutto il nuovo Consiglio.

Il Segretario Massimo Curtoni



Le penne nere sempre attive nella gara di Slalom "Trofeo Mino Galbusera e Piero Maccani" in memoria di due indimenticati protagonisti alpini.

Artisti Alpini

Che l'originalità sia prerogativa di tanti alpini è caratteristica risaputa; quando si associa ad un talento artistico lo è ancora di più. Abbiamo visto cappelli alpini in ogni foggia: fusioni di ghisa, ceppi lavorati, in granito, in marmo, in elaborate forme in rame, in metalli nobili, con tubi neon....

Quanto ha realizzato una penna nera di Morbegno si impone per la gradevole fattura ma soprattutto per la sua solidità: in tondini d'acciaio, quelli che armano il calcestruzzo, che lo rendono solidissimo e forte.

Un formidabile "elmetto" resistente a tutto.

Meno che alla *crapa* di tanti Alpini, così granitici di mente che anche un simile cappello è degradato a budino.



Un buon suggerimento

Nel turbine di chiacchiere, propositi ed aspettative legate ad Expo 2015, la rassegna internazionale che richiamerà a Milano un flusso importante di visitatori un appello merita sicura condivisione anche dagli osservatori scarponi.

Lo esprime il presidente di "Porte di Valtellina" Renato Ciaponi: "... Ho sempre difeso le sagre di paese e quell'esercito di persone, i volontari, che ne sono l'anima. Non solo come occasione di festa per turisti e non, ma anche come forma di autofinanziamento per le varie associazioni ormai sempre meno sostenute dalle amministrazioni comunali. Mi piacerebbe difenderle anche come occasione di promozione del territorio valtellinese e soprattutto dell'enogastronomia locale. E sogna che alla cassa si indichino le aziende che hanno fornito i prodotti o locandine che mettano nero su bianco "noi difendiamo il nostro territorio".

Proprio perché di sagre e raduni gli Alpini sono buoni frequentatori ma più spesso sono organizzatori e protagonisti tanto ai paioli ed alle *piode* quanto a poi a tavola, l'esortazione ad esaltare la genuinità, premiare il lavoro dei nostri agricoltori, assicurarsi ed offrire la qualità di prodotti certi e garantiti acquistandoli in loco - il tanto modaio km. zero - dovrebbe essere uno dei comandamenti scarponi. Scritto o no anche nello statuto ANA poco importa; è buonsenso applicarlo! Un sigillo di garanzia, un valore aggiunto al rancio già apprezzato nei tanti e collaudati appuntamenti annuali che ci vedono protagonisti. E considerato come abbiamo a cuore il territorio nell'esemplare collaborazione con le Amministrazioni a ripulire sentieri e alvei, aggiustare santelle e baite, coerenza vuole che il territorio si difende anche consumando quanto vi è faticosamente prodotto. Nonostante il flagello di burocrati ignoranti, quando non arroganti e corrotti, delle normative autolesioniste, dei cinghiali, dei cervi e di tanta fauna a due zampe.

MORBEGNO

71° Anniversario di Warwarowka

Sabato 18 gennaio, organizzata dalla Sezione, con il fattivo impegno dal Gruppo, si è rinnovata la tradizionale commemorazione della battaglia di Warwarowka, che, dalla notte del lontano 22 gennaio 1943, ha visto l'impari lotta fra gli alpini del "Morbegno", armati solo di armi leggere, di tanto coraggio e della speranza e determinazione di uscire dall'accerchiamento, ed i carri armati della ben più dotata Armata Rossa. Come noto, il tributo di sangue fu enorme: il "Morbegno", più che decimato, fu ridotto ad un plotone di sopravvissuti, in parte feriti o congelati.

Il programma della manifestazione prevedeva un incontro nel pomeriggio, alle 16, presso l'Aula Magna "G.B. Martinelli" della Scuola Media Ambrosetti con la presentazione del libro *"Ritorno a Rossosch - Operazione Sorriso - 1993-2013"*, che narra le tutte le fasi che portarono alla realizzazione dell'asilo, per i bambini russi, ad opera degli alpini. A onor del vero, la partecipazione non è stata grandissima ma, comunque, soddisfacente. I Reduci presenti, che in analoghe manifestazioni erano più numerosi, si sono ridotti al solo "inossidabile" Antonio Rasica diventato ormai un'icona che, a meno di gravi impedimenti, non manca mai. Dopo il benvenuto ai presenti da parte del Presidente Alberto Del Martino, ha preso la parola il Cons. Naz. Cesare Lavizzari che con l'ausilio di mezzi audiovisivi ha illustrato il libro commentandone i punti salienti. Al termine della presentazione, il pittore Eugenio Del Re, di Prata Camporaccio, ha illustrato la sua notevole opera, ispirata alla ritirata di Russia, in cui ha voluto rappresentare simbolicamente, nei personaggi ritratti, tutti i sentimenti che in quel momento animavano i protagonisti della sciagurata avventura. Egualmente Antonio Rasica ha portato e illustrato il suo "quadro" che schematizza la successiva battaglia di Nikolajewka. Al termine, il solito rinfresco offerto dal Gruppo di Morbegno. Alle 19,45 l'adunata in P.zza Mattei, al monumento ai Caduti della Prima Guerra Mondiale per l'alzabandiera e gli onori ai Caduti; molte le autorità civili, militari e religiose presenti, in rappresentanza delle istituzioni (Provincia, Comune con relativo gonfalone, Carabinieri, Guardia di Finanza, Forestale, C.R.I. etc.), l'Arciprete Don Andrea Salandi ed il nostro Cappellano Frà Mario Bongio. Una menzione particolare per il Comandante del Btg. Morbegno, Ten. Colon. Andrea Bettella e ai quattro alpini alle armi che, tradizionalmente intervengono alla cerimonia. Nutritissima la presenza di gagliardetti dei Gruppi provinciali e dei Vessilli di Tirano, Lecco, Varese, Bergamo, Colico e la presenza di Associazione d'Arma (Carabinieri, Marinai, Artiglieri, Bersaglieri etc.). Assoluta novità la presenza della nostra Fanfara Sezionale che, partendo da Piazza Marconi (3 fontane) attraverso le Vie Garibaldi e Vanoni, ha raggiunto il Monumento suscitando con la sua esibizione non pochi entusiasmi.

Al termine risalta "pedibus calcantibus" al Tempietto Votivo dove, dopo gli indirizzi di saluto iniziali del Capogruppo, Guido Lucchina, del Sindaco Dr. Alba Rapella e del Col. Bettella, il nostro Frà Mario Bongio ha concelebrato la S. Messa, impreziosita dalla presenza della Corale M.E. Bossi, con Don Fabio Falcinella, neoCappellano del Santuario dell'Assunta. Con il discorso ufficiale del Consigliere Nazionale Mariano Spreafico la cerimonia si conclude. A seguire, presso la nostra sede adiacente al Tempietto i partecipanti si sonosorbirono un buon bicchiere di "vin brulé", preparato dall'impareggiabile Ernesto Gusmeroli. Alla fine, cena in allegria presso la Mensa Sociale.

Bilancio positivo anche per la partecipazione di popolazione che, date le condizioni meteo, non lasciava molte speranze. Un sentito ringraziamento a tutti gli intervenuti che hanno resistito *stoicamente* alla pioggia battente che, a tratti, si è trasformata in un vero e proprio diluvio, testimoniando ancora una volta l'affetto per coloro che, in nome del dovere, hanno spinto il sacrificio sino all'estremo.

Speziali Gualtiero Gruppo di Morbegno



Spedizione a Vipiteno

Venerdì 21 febbraio a Vipiteno si è tenuta la cerimonia per il cambio del Comandante di Reggimento. Il Gruppo di Morbegno viene espressamente invitato a presenziare, non può mancare a questi eventi che lo legano, con un particolare rapporto, al 5° ed al "suo Morbegno". Al solito l'accoglienza è stata ottima. Presenti, oltre naturalmente il Col. Biasiutti, sul piede di partenza, il subentrante Col. Cavalli, ex Comandante del "Morbegno" e vecchia conoscenza in quanto ha partecipato qualche anno fa alla cerimonia per Warwarowka, il Col. de Fonzo ed il Col. Coradello, anch'essi vecchie conoscenze che abbiamo salutato con vero piacere, il Col. Bettella, attuale Comandante del "Morbegno" che ci ha riservato un saluto particolare. Con affetto abbiamo riincontrato i coniugi Ranzani che, come noto, sono legati particolarmente al nostro Gruppo. Molti i gagliardetti presenti ed alcuni vessilli di Sezione. La cerimonia si è svolta secondo le migliori tradizioni militari con tutta forza schierata, la fanfara e le allocuzioni dei Comandanti protagonisti e del Gen. Gamba, Comandante della "Julia". In rappresentanza del Presidente Del Martino che, per nostro tramite, ha inviato i saluti, abbiamo consegnato al nuovo Comandante il crest ed un guidoncino della Sezione di Sondrio. Al termine, ricco rinfresco e ripartenza, dopo aver ringraziato e salutato i nostri ospiti, con l'immane tappa a Varna per una rapida visita all'Abbazia di Novacella per dar modo ai nostri, che non l'avevano mai vista, di visitarla riservando particolare attenzione alla magnifica cattedrale.

Guido Lucchina Capogruppo di Morbegno

TRAONA



Il direttivo del Gruppo Alpini di Traona

Il nuovo consiglio del Gruppo è così composto: **Capogruppo Porta Gennaro**, **Vice Capogruppo Fumelli Livio**, **Segretario Arietti Aldo**, **Cassiere Fiorini Davide**, **Consiglieri Sforzini Mauro**, **Giammario Dell'Oro**, **Bonetti Pietro**, **Martinelli Nicola**, **Sandrini Andrea**, **Broglio Gianni**, **Piccapietra Stefano**, **Masolatti Roberto**.

ALBAREDO

Consiglio direttivo triennio 2014/2016

Presidente Onorario Mazzoni Santino Livio, **Capogruppo Ravello Nevio**, **Vicecapogruppo Mazzoni Silverio**, **Segretario Mazzoni Ivan**, **Cassiere Monti Giulio**, **Consiglieri: Del Nero Genesisio**, **Motta Romano**, **Mazzoni Ugo**, **Mazzoni Riccardo**, **Tarabini Eusangelo**, **Passerini Gianmauro**, **Mazzoni Michele (Dul)**.



Il direttivo del Gruppo Alpini di Albaredo

ARDENNO

Secondo una tradizione ormai consolidata, anche nel recente periodo sono proseguite a ritmo incalzante le iniziative promosse dal sodalizio retico guidato con impegno, passione e competenza dall'inossidabile Capogruppo Raffaele Bondanza. Archiviata una riuscitissima festa alpina, le penne nere si sono recate in Alpe Granda (28 settembre) per una giornata di pulizia del bosco conclusa con la riverniciatura della croce.

Nei giorni 5-6 ottobre, una rappresentanza ha preso parte a Donnaz, in Val d'Aosta, al gemellaggio tra il locale corpo musicale e la banda di Ardenno, con visite guidate all'antica strada romana, ad una latteria sociale e ad una cantina cooperativa.

Domenica 3 novembre, presso il monumento ai caduti delle guerre mondiali, si è tenuta una commovente e partecipata cerimonia di commemorazione con la partecipazione del locale gruppo musicale, di numerosi bambini e di autorità pubbliche e religiose.

In occasione della classica Fiera d'Autunno (17-18 novembre), l'organizzato e curatissimo stand alpino, ha distribuito trippa, salmi di cervo, frutta e dolci fatti in casa, thè e vin brulè con una finalità strettamente solidale.

La raccolta fondi è andata alla Parrocchia per le famiglie ardennesi senza lavoro o in difficoltà. Ai classici Mercatini di Natale, promossi domenica 1 dicembre dall'amministrazione comunale presso il Polifunzionale, gli alpini hanno preparato un pranzo per standisti, visitatori e un buon gruppo di partecipanti alla camminata organizzata dalla LILT (Lega Italiana Lotta ai Tumori).

Presso l'Oratorio, domenica 5 gennaio, in occasione dell'iniziativa *I giorni della Stella* e di premiazione del *Concorso Presepi*, i volontari alpini hanno preparato thè, vin brulè, cioccolata, dolci casalinghi, con grande gioia di bambini e ragazzi. Presso un ristorante del paese, domenica 9 febbraio, si sono tenuti l'annuale Pranzo Sociale, preceduto dalle votazioni per il rinnovo del consiglio e seguito dall'Assemblea aperta ad iscritti e simpatizzanti. Dalla quale è scaturito il nuovo direttivo che vede nominati: **Capogruppo Raffaele Bondanza**, **Vicecapogruppo Carletto Boiani**, **Segretario Enzo Innocenti**, **Tesoriere Flavio Manzi**, **Alfieri Giuliano Maroli**, **Consiglieri Erminio Boiani**, **Luciano Boiani**, **Bruno Biasini**, **Luigi Patriarca**, **Federico Serpi**, **Valerio Fumasoni**, **Luciano Bertolina**, **Fausto Futen**, **Gino Figoni**, **Elvezio Folini**.

Alpini 80; Aggregati 14

Anche in occasione dell'iniziativa CarnevalArdenno, gli alpini, hanno fornito un valido ed apprezzato supporto allestendo un gustoso e ricco rinfresco per grandi e piccini.

Anche in questa manifestazione, i volontari alpini si sono distinti per impegno, passione, buona volontà e spirito di collaborazione nel segno dell'attenzione e della solidarietà nei confronti di chi versa nel bisogno, di chi vive situazioni difficili.

Attenzione e solidarietà che vengono praticate realmente, senza distinzioni di sorta, con tutte le realtà religiose, istituzionali e di volontariato esistenti sul territorio comunale, e non solo.

Marino Spini

VALMASINO

In occasione del tesseramento del Gruppo Val Masino si sono tenute le elezioni per il direttivo del nuovo triennio, Fiorelli Fernando prende il posto di Begnis Simone che è diventato, con grande orgoglio per noi, consigliere sezionale, riconfermati gli altri. Il nuovo direttivo è così composto: **Capogruppo Rossi Pietro**; **Vice Capogruppo Simonetta Guido**; **Tesoriere Rossi Fiorenzo**; **Segretario Iobizzi Fausto**; **Alfieri Taeggi Graziano** **Consiglieri Dolci Franco**, **Fiorelli Fernando**, **Iobizzi Stefano**, **Scetti Fausto**, **Songini Matteo**, **Taeggi Franco**, **Taeggi Mariano** e **Taeggi Valentino**.

A noi non resta che augurare a tutti loro un buon lavoro.

BUGLIO IN MONTE

Sabato 1° febbraio si è svolta l'annuale assemblea del nostro gruppo, discreta la partecipazione.

Mentre le signore (mogli volontarie), preparavano i gustosi pizzocheri il Capogruppo illustrava l'esito positivo per il lavoro svolto nel 2013 richiamandoci però a una maggior partecipazione.

Con questa osservazione ci spiegava il programma per il 2014. Anche per quest'anno sono previsti diversi lavori da fare e se non vogliamo che vada perso quello che i nostri padri hanno costruito dobbiamo ancora una volta darci da fare. Questo è ciò che ci ha detto il nostro dinamico Capogruppo.

Io credo che come sempre gli alpini saranno presenti per portare avanti quelle tradizioni a noi tramandate e in cui crediamo convinti che il nostro lavoro sia sempre a fin di bene per i nostri figli e la nostra comunità.

Tarcisio



Congratulazioni e lunga vita augura il Gruppo di Buglio in Monte ai suoi Alpini, **Ubaldo Bigiotti** con la dolce **Lucia** e **Alberto De Giovanetti** con l'amata **Margherita** che hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio.

Vivissime felicitazioni anche da Valtellina Alpina.



Domenica 16 febbraio è andato avanti l'Alpino **Romolo Franz**, classe -1941, uno dei promotori e fondatori del Gruppo di Buglio; una figura di spicco per gli Alpini Bugliesi. Capogruppo dal 1972 al 1980, rieleto nel 1990 ha di nuovo guidato il Gruppo per altri sei anni: non mancheranno sicuramente ricordi e aneddoti di questa lunga militanza per colmare quel vuoto che ha lasciato.

Con lui se ne va un pezzo di storia del nostro Gruppo come è stato ricordato nel momento dell'ultimo saluto durante la funzione a Suffragio.

Il Vessillo Sezionale con il rappresentante di Sezione e i numerosi gagliardetti hanno accompagnato l'amico Romolo all'ultima dimora; gli Alpini di Buglio e la Famiglia ringraziano.

Artiglieri sgobboni



Gli Artiglieri da Montagna **Giovanni Del Barba** e **Domenico Passerini** del Gruppo Alpini di Morbegno hanno eseguito presso il Tempietto il riposizionamento ed il restauro della statua di Santa Barbara, loro Patrona, che devotamente ringraziano.

Ma sappiamo bene che questi Artiglieri non si limitano a lavorare per i Santi; per Murbegn fanno questo e altro.

In fondo hanno mutuato dal mulo la propensione a sgobbare!

SONDRIO

27 gennaio: Giornata della Memoria

Si aprono al Parco della Rimembranza, la mattina di lunedì 27 gennaio, le celebrazioni della Giornata della Memoria organizzate dal Comune di Sondrio. La cerimonia pubblica, che ha inizio con l'Alzabandiera degli Alpini e l'Inno Nazionale, è un'occasione di incontro e di riflessione nel ricordo delle vittime della Shoah, "la catastrofe", il tragico esito del progetto di genocidio del popolo ebraico pianificato dai nazisti durante la seconda guerra mondiale.

"Abbiamo tutti il dovere di ricordare", afferma la professoressa Fausta Messa, in presenza delle Autorità cittadine, delle scolaresche con i loro insegnanti, e dei rappresentanti delle associazioni di Alpini, Partigiani, Marinai e Carabinieri. Ricorda le leggi razziali emanate dal regime fascista nell'ottobre del 1938, le persecuzioni dei cittadini italiani di razza ebraica, gli arresti e le deportazioni nei campi di sterminio a partire dal dicembre del 1943. Sottolinea l'importanza della ricorrenza odierna e del suo significato: conoscere e comprendere il passato per costruire un futuro migliore difendendo la dignità umana da ogni forma di odio e di oppressione. È lo stesso messaggio che emerge dalle esortazioni rivolte dal sindaco Alcide Molteni ai giovani studenti: "Voi non dovete avere paura dell'altro; con il contributo dei vostri insegnanti coltivate il senso dell'integrazione, della passione e dell'amore verso gli altri che devono avere le stesse vostre opportunità".

Si aggiunge infine la preziosa testimonianza della maestra partigiana Rachele Brenna, "una ragazza del '900" che si è ribellata al fascismo e alle leggi razziali e ha pagato con il carcere la sua scelta di libertà. Rappresenta i tanti Italiani che hanno rischiato la propria vita per salvare quella di migliaia di Ebrei. I temi della memoria e della speranza ritornano nelle commoventi canzoni interpretate dai cori delle scolaresche. "Com'è bello avere un mondo di amici, solo amici, tutti in pace..." cantano gli alunni della scuola primaria "Credaro".

Un bellissimo augurio. Al termine della cerimonia, la presenza e la disponibilità degli alpini invita gli studenti a visitare la Cappella ossario. Per i più giovani è la prima volta, si aggirano curiosi leggendo i nomi dei Caduti sulle lapidi, ascoltano con interesse la storia degli alpini sciatori vittime delle valanghe raccontata da Mirco Orietti, da poco riconfermato nel suo incarico di Capogruppo. C'è ancora il tempo di leggere la Preghiera dell'Alpino e di un simpatico arrivederci a tutti.

Fabrizio Aili

Gruppo Alpini di Sondrio



Cerimonia al Sacrario di Sondrio

71° anniversario di Nikolajewka a Colda

"Ogni volta che ci troviamo in questa occasione, in ricordo dei morti della Russia, a pregare per i nostri morti, per tenere viva la memoria, preghiamo anche per i vivi e perché certe cose non succedano più. Mi sono fatto una convinzione che ormai mi accompagna da tempo, una convinzione molto forte: gli alpini sono uomini di pace. Hanno fatto le guerre, hanno combattuto ma sono uomini di pace. Noi tutti vorremmo compiere solo azioni buone e di pace, mai più guerre". Le parole dell'omelia di padre Mario sono rivolte ai numerosi alpini che la mattina di domenica 2 febbraio si sono riuniti nella Chiesa del convento di Colda per commemorare i Caduti di Nikolajewka. Esprimono un'esortazione a mantenere sempre vivi i valori della pace. La funzione religiosa, preceduta dall'alzabandiera nel piazzale della Chiesa, è concelebrata dal cappellano P. Mario e padre Francesco della Comunità francescana del Santo Spirito, alla presenza delle autorità civili e militari; affiancano l'altare numerosi vessilli e tanti gagliardetti dei Gruppi. La cerimonia prosegue con la lettura della Preghiera del Disperso e si conclude con il coinvolgente canto dedicato alla Madonna Nera di Czestochowa. Tutti i presenti sono infine invitati a raggiungere il salone del convento dove gli alpini del Gruppo di Sondrio e le donne delle loro famiglie hanno preparato un semplice e gradito rinfresco. Arriva così anche il momento dei saluti, un cordiale arrivederci ai prossimi impegni, al termine di una mattinata importante vissuta insieme nel rinnovato ricordo dei Caduti di Nikolajewka e dei valori che hanno trasmesso.



L'appuntamento a Colda si rinnova ogni anno

PONCHIERA

Anche quest'anno il Gruppo Alpini Ponchiera-Arquino, come da tradizione, ha partecipato al "Carnevale dei Ragazzi" di Sondrio. In collaborazione con i ragazzi dell'Oratorio della Parrocchia SS. Trinità di Ponchiera, e gli "Amici del Campetto", abbiamo contribuito all'allestimento del carro di carnevale: quest'anno nell'ambito del tema "il magico mondo degli animali" è stato costruito un carro con un'ape gigante, struttura in ferro, rifiniture in carta pesta, per circa un mese di lavoro. In piazza, durante la sfilata dei carri, abbiamo predisposto il "posto" merenda per tutti i gruppi partecipanti al carnevale: con una tensostruttura installata al mattino di domenica, la collaborazione di alpini e signore, si sono preparati panini (oltre 2700) con bresaola, marmellata, mele e tè per tutte le maschere. Il tutto ha visto coinvolte circa 18 persone, all'interno del tendone e fuori sui tavoli per la distribuzione.

Il Capogruppo Egidio Bettini



Sempre attive le penne nere di Ponchiera

ALBOSAGGIA

Carissimo Dario e Amici,

Vi sono veramente grato per quanto fate per il nostro Popolo e, in particolare per i bambini dell'asilo "Cantinho da Natureza". Per esempio, in questi giorni stiamo costruendo una cisterna nuova per garantire acqua potabile. Il contributo di mille euro, ci aiuta abbastanza e ci fa sorridere, pensando ai bambini e famiglie. Santa Caterina vi benedica e conforti. Un grazie di cuore ad ognuno e in particolare a Don Francesco e Dario.

Don Enrico

Giunge dal Brasile la gratitudine di don Enrico Arrigoni, il missionario busacc impegnato da anni nella promozione umana in quartieri poveri di Copacabana a Rio de Janeiro e la costruzione del Santuario di San Benedetto "Il Moro" Morro dos Cobritos. Don Enrico è costantemente seguito e sostenuto dalle penne nere di Albosaggia.

Fervono i preparativi in Albosaggia per accingersi a ribattezzare la Piazza dal Municipio, cuore Amministrativo e delle Associazioni del comune orobico. Attuate tutte le procedure per cambiare la denominazione della Piazza da Dante al glorioso reparto del V° Alpini, caro a intere generazioni di valtellinesi e valchiavennaschi; tutta una letteratura ed i sentimenti di moltissime penne nere lo recitano. Il Capogruppo Dario Bormolini è in fibrillazione; con lui tutte le sue penne nere ed i Volontari di Protezione Civile tesi a solennizzare la cerimonia ad evento. Il farcito programma mette in risalto come l'evento coinvolga tanti protagonisti e l'intera comunità.

3 maggio 2014

INTITOLAZIONE PIAZZA V°ALPINI

- ore 15.30** Ammassamento presso il sagrato della Chiesa Collegiata di S. Caterina
- ore 16** S. Messa solenne officiata da Mons. Francesco Abbiati – Prevosto di Albosaggia accompagnata dalla corale di S. Caterina. Benedizione nuovo gagliardetto
- ore 17** Sfilata di tutte le delegazioni dei Gruppi Alpini della Sezione Valtellinese e di Bergamo e del picchetto armato del Comando V° Rg.to Alpini accompagnata dalla Fanfara Alpina Sezionale
- ore 17.45** Alzabandiera deposizione corona al monumento dei Caduti

CERIMONIA DI INAUGURAZIONE DELLA PIAZZA V°ALPINI

Benedizione e discorsi delle autorità presenti
RINFRESCO

presso la sala del Gruppo Alpini e Protezione Civile (palazzo municipale)

- ore 19.30** Cena aperta a tutti presso la palestra comunale al campus scolastico. Seguirà la proiezione di filmati su Albosaggia

Ospite d'onore il dott. Beppe Parazzini
Past Presidente Nazionale

CHIESA VALMALENCO

Commemorato l'eccidio di Cima Vallona

Sabato 30 novembre, una delegazione di Alpini della Valmalenco su invito del Comune di Laives ed Associazione Nazionale Sottufficiali d'Italia si è recata a Laives (BZ) dove risiedeva il reparto anti-terrorismo nella Caserma del C.C. GUELLA, a onorare le quattro vittime dell'eccidio di CIMA VALLONA avvenuto nel lontano 25 giugno 1967. La cerimonia alla presenza di numerose Autorità Civili e Militari si è svolta con l'ammassamento in centro a Laives e con la seguente sfilata fino alla casermetta dove è collocata la lapide in ricordo delle vittime. Durante la cerimonia il Sindaco ha ricordato quanto il sacrificio di questi militari ha contribuito a riappacificare questa parte del territorio Italiano, riconoscendogli l'autonomia. L'intervento del Gen. Paisbecher ha rievocato i fatti in modo dettagliato di come è avvenuto l'attentato e della solidarietà attorno ai membri del reparto che la comunità locale ha espresso. L'incontro particolarmente sentito da parte dei commilitoni, dei loro familiari e di tutte le persone presenti, ha visto la partecipazione anche dell'allora S.M. Marcello Fagnani dei Paracadutisti della Folgore, M.A. Valor Militare, essendosi salvato dall'attentato avendo riportato nello stesso gravi ferite, che ha fraternamente salutato l'amico Alpino Pietro Schenatti e gli altri Alpini della Valmalenco che lo accompagnavano.

Un cordiale saluto è stato portato al Gen S. Paisbecher, Gen. N. Vivaldi ed al Col. P. Calvi di Coenzo, allora giovani ufficiali comandanti i Nuclei del Reparto di cui faceva parte l'alpino P. Schenatti.

P. Schenatti



La delegazione di Alpini malenchi presente a Laives

Sabato 8 febbraio il Gruppo, come ogni anno, ha celebrato la festa conviviale per suggellare il sodalizio alpino. Presso il Santuario degli Alpini il parroco, don Alfonso Rossi, ha celebrato la Santa Messa in suffragio degli Alpini della valle, con particolare ricordo a quelli deceduti 71 anni fa durante la ritirata di Russia. Momenti di forte emozione quando il coro ha intonato le note del canto alpino Signore delle Cime così come alla lettura della Preghiera dell'Alpino. Finita la funzione religiosa il Gruppo si è trasferito presso il tipico ristorante "Vassallo" per la tradizionale cena sociale. Gradita ospite il Sindaco Miriam Longhini, accompagnata da alcuni esponenti della Protezione Civile di Chiesa Valmalenco, che da tempo collabora con il Gruppo ANA per attività di salvaguardia, mantenimento e valorizzazione del territorio. Al termine della cena il Capogruppo Ilario Pedrolini, dopo dieci anni di intensa e proficua attività, anche a causa di numerosi impegni familiari e professionali, ha rimesso il mandato nelle mani del "segretario storico" del Gruppo Pieretto Schenatti che ha provveduto subito al passaggio delle consegne. Nominato Capogruppo, per acclamazione unanime dell'assemblea, il socio Giancarlo Albareda già da anni attivo collaboratore del Gruppo e membro anche della Protezione Civile. Concludendo la serata, prima dei festeggiamenti musicali e danzanti, il Sindaco ha voluto ringraziare, a titolo personale e dell'Amministrazione Comunale, Ilario per l'opera svolta formulando i migliori auguri al neo Capogruppo Giancarlo affinché possa continuare con lo stesso spirito collaborativo un'attività ormai essenziale per il territorio malenco.



Passaggio dello zaino durante il convivio assembleare del Gruppo. Alla gratitudine per Ilario, da un decennio al timone, che lascia, scontate le pacche sulle spalle di incoraggiamento a Giancarlo Albareda che lo avvicenda.

LANZADA

Quest'anno il Gruppo si è posto l'obiettivo di riportare "in quota" (in tutti i sensi) la festa sociale. Da alcuni anni infatti, dalla tradizionale Franscia, la festa si è spostata a Lanzada. Ora si è deciso di riguadagnare quota portando il ritrovo in loc. Campo Moro così da permettere anche ai numerosi locali che in estate soffrono il caldo di Lanzada di partecipare. La festa deve diventare un momento di aggregazione con sano spirito di allegria e collaborazione tra turisti, valligiani e alpini; rimane da fissarne la data.



Sabato 9 agosto 2014 Pellegrinaggio sezionale al Monumento degli Alpini – Rifugio Carate

Prendendo spunto dall'esperienza dello scorso anno, quando un piccolo gruppo di audaci ha raggiunto la meta (cimitero nel vallo- ne dello Scerscen) partendo da Lanzada, viene riproposto il pellegrinaggio percorrendo l'antica mulattiera, costruita dai militari e ancora ben conservata che collega Lanzada alla Marinelli, passando per Franscia, Musella, Carate, fino al monumento degli Alpini. Partenza alle 5 del mattino, orario ideale per permettere a tutti di percorrere con tranquillità i 1.700 m. di dislivello, giungere al monumento degli Alpini per le 11, in orario per la S. Messa. Per tutti i partecipanti (con partenza da Campo Moro mt. 2.000) il pellegrinaggio nel gruppo del Bernina (mt. 4050) che ricorda i tragici eventi del 1917, rappresenta un autentico contatto con la montagna, un ambiente severo, degno di rispetto e ammirazione.



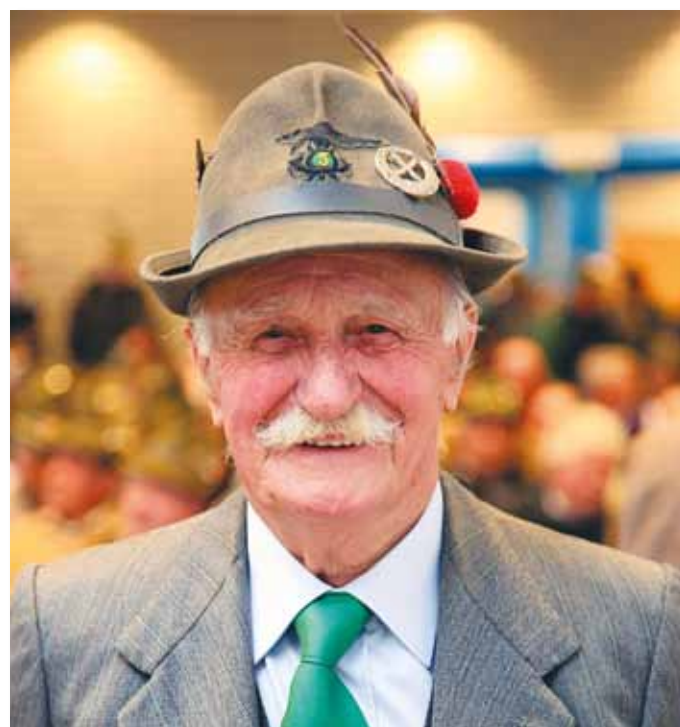
Domenica 12 ottobre 2014 3° Edizione della "Scarponata Alpina - Memorial alpino Lucio Salvetti"

È un appuntamento importante per l'intera Valmalenco che mos- sa dal "cappello alpino" vede il coinvolgimento di tutte le rappre- sentanze associative per una manifestazione sentita e originale.

FAEDO

Il suo Capogruppo novantaquattrenne; un ap- pello di Piero Camanni, Presidente Onorario

Il vecchio centro di Faedo sembra sia rimasto lassù, sulle prime pendi- ci delle Orobie, lontano dalla sua gente che si è scelta l'abitazione più a valle, in posizione più comoda. Lassù è rimasto il Comune, piccolo, ma con tutti i suoi uffici; è rimasta la Chiesa di S. Carlo, piccola, ma aperta quando arriva il suo Parroco; è rimasto il Cimitero con tutti i preziosi e cari ricordi di gente che non c'è più; è rimasto anche un al- pino anziano, molto anziano perché lo hanno già festeggiato per il 94° compleanno. Non è un alpino qualunque perché ha avuto la sfortu- na di fare tutta la guerra, su tre fronti, uno più drammatico dell'altro; perché sempre stato arruolato alla 48^a Compagnia dello storico Bat- taglione Tirano; perché l'8 settembre del 1943 è riuscito a fuggire dalla furia delle pattuglie tedesche ed, a piedi, giorno dopo giorno, da Rio Pusteria ha ritrovato il suo paese; perché è iscritto all'ANA da 63 anni ed all'ANA, per il Gruppo, per la Sezione, per i disastri nelle cala- mità naturali, per la memoria di tanti, tanti Alpini caduti e dispersi, per la serietà, l'amicizia e la coerenza della via associativa ha dato tutto. Il destino gli ha assicurato la sopravvivenza in vicende impressionan- ti della guerra; il destino gli riserva ancora sufficienti energie e grande lucidità nei ricordi di drammatiche esperienze; la sua memoria, preci- sa in particolari che ora rivive con commozione, è suffragata da incre- dibile documentazione fotografica e letteraria. Ma l'Alpino di Faedo ora si sente solo, stanco, lontano dai suggerimenti, dai consigli, dalle decisioni della Sezione; lontano dagli incontri ed anche dalle comu- nicazioni perché al suo indirizzo arriva ancora il "postino" e non s'in- treccia la rete della posta elettronica, prevalente ed indispensabile in ogni settore associativo; eppure Renato Scenini è ancora Capo Grup- po del suo Gruppo, è ancora depositario del Gagliardetto del Gruppo che custodisce come una reliquia. Diamogli una mano, è il regalo più bello che gli possiamo dare!



L'insossidabile Renato Scenini, bandiera d'alpinità e preziosa memoria storica tanto dei conflitti che lo hanno visto protagonista tanto dei sessantaquattro anni di militanza ANA.

PIATEDA

Puntualmente si è rinnovata la festa di marzo del Gruppo, il 41° appuntamento da quel lontano 18 marzo 1973, primo vagito del neonato sodalizio orobico. Svelto il programma con il ritrovo delle penne nere locale e degli ospiti per partecipare alla liturgia domenicale. S. Messa officiata da don Angelo Mazzocchi quindi breve sfilata fino al monumento per effettuare l'alzabandiera, deporre una corona ai Caduti ed ascoltare gli interventi ed i saluti del Capogruppo Luigi Gusmeroli e del Sindaco alpino Aldo Parora.

A ribadire come la presenza di un Gruppo Alpini e di Volontari di Protezione Civile sia risorsa preziosa per ogni Amministrazione ed ogni territorio: una conferma scaturita anche dalla mostra tesa a ricordare le tragedie del Vaiont 1963 e Valtellina 1987 nella quale gli Alpini della naja sono stati tra i protagonisti più apprezzati ed ammirati. La Protezione Civile, nel 1963 inesistente, concretizzatasi con il terremoto in Friuli nel 1986 scrivendo pagine indimenticabili, ha poi generato i primi frutti efficaci proprio in Valtellina nella faticosa estate del '87.

Ha concluso gli interventi il Vicepresidente sezionale Gianfranco Pini; riflessioni tese a spronare l'orgoglio delle penne nere nel fare, richiamandosi al dinamismo delle tante attività che le vede attive. Nella stessa giornata a Lanzada brillava il 37° Campionato Nazionale di Sci Alpinismo con altrettanti protagonisti impegnati tanto nel cimento agonistico quanto nel supportare l'impegnativo appuntamento sportivo.

Presente il Consigliere Onorario Renato Scenini, sei gagliardetti e vari amici a condividere la festa culminata poi al convivio tenutosi in un adiacente ristorante.



Il momento commemorativo del 16 marzo a Piateda

S. GIACOMO DI TEGLIO

Le penne nere di S. Giacomo supportano egregiamente le tante iniziative che fioriscono nella comunità tellina. Ne è prova anche il presepio allestito nelle festività natalizie con i bimbi della scuola materna; tanto bello da guadagnarsi un ambito premio nel concorso provinciale e le pagine dei quotidiani. *“Tra le materne ha primeggiato quella di San Giacomo di Teglio, una natività molto originale con le statuine realizzate con ciotoli levigati, mentre la capanna - posta su una fontana - è stata costruita con viticci, granturco, pigne e corteece.”* Euforia alle stelle tra i bimbi.



Ma anche tra i veci che l'hanno conservata per la rinata e riscoperta “Fiera di S. Pulonia” a Nigola – motore l'infaticabile Maria Agnese Bresesti - dove le penne nere sono state cerniera tra le tante opzioni offerte; le degustazioni, l'artigianato, i vecchi mestieri ma soprattutto maestri nelle visite alle cantine!

Segni molto positivi per la comunità tellina spantegata in tante frazioni distanti tra loro, in tanti campanili.

Il Capogruppo Donato Della Moretta sta imprimendo ritmi nuovi al Gruppo anche rispetto ai collaudati e tradizionali appuntamenti dei raduni e dell'Adunata coinvolgendosi nelle iniziative che maturano via via nella comunità.

Recuperare dialogo e socializzazione mitiga l'incomunicabilità che sembra attanagliarla società moderna, sempre più tecnologica e mediatica ma angosciata e avida di relazioni umane. Così il riscoperto rito de “*Ciamà l'erba*” ha ritrovato puntuali gli Alpini a scatenare in consueto fracasso che fa vibrare il terreno risvegliandolo dal letargo per far schizzare su l'erba e colorare di pastelli la benvenuta primavera.



La gerarchia scarpona impone che il Sampogn più importante nel Gruppo sia il Capogruppo! S. Giacomo docet!

CHIURO

Giornata dell' Unità Nazionale e delle Forze Armate 2013

Quest'anno anche un gruppo di alunni della scuola primaria, accompagnati dalle loro insegnanti, ha partecipato alla significativa cerimonia in onore dei Caduti di tutte le guerre passate ed attuali che si è tenuta a Chiuro domenica 3 novembre.

Hanno portato le loro espressioni attraverso disegni, colori e scritti, recitando poesie dedicate alla pace ed alla fratellanza con l'auspicio che cessino gli orrori delle guerre.

La cerimonia è iniziata in piazza Stefano Quadrio con l'alzabandiera alla presenza del sindaco Tiziano Maffezzini unitamente alle rappresentanze del Consiglio Comunale, dei Carabinieri della stazione di Ponte in Valtellina, del Gruppo A.N.A. e dei cittadini, è quindi seguita la Santa Messa, al termine della quale sono stati resi gli onori al monumento ai Caduti e la benedizione impartita dal parroco don Attilio Bianchi. Il coro Montagne Mie di Chiuro ha accompagnato con alcuni canti la cerimonia, che ha visto la partecipazione sentita e rispettosa di molti concittadini. Al termine è stato preparato dalla Pro Loco un gradito rinfresco.



La manifestazione commemorativa a Chiuro

Raduno Annuale

Sabato 25 gennaio il Gruppo si è ritrovato per l'annuale raduno. La serata di festa è stata preceduta dalla S. Messa in ricordo degli Alpini che sono "andati avanti" celebrata dal Parroco di Chiuro e Castionetto don Attilio Bianchi presso la chiesa di S. Gregorio in Castionetto. Nell'omelia il Parroco ha spronato i presenti ad essere testimonianza, in famiglia e nella società, dei nostri valori cristiani. La funzione è stata suggestivamente animata dal Coro Parrocchiale di Castionetto diretto dalla M.tra Marzia Folini.

A proseguire l'incontro "conviviale" che si è gradevolmente protratto, tra una portata e l'altra, tra una chiacchiera ed un ricordo dei bei tempi, ben oltre la mezzanotte presso il ristorante Cantarana in Chiuro. Oltre al nostro inossidabile Capogruppo Adriano Della Valle, erano presenti il Presidente onorario avv. Piero Camanni, il Sindaco di Chiuro Tiziano Maffezzini ed il Coordinatore della Protezione Civile Piero Maffina ed un bel gruppo di Alpini, aggregati e simpatizzanti. Tra i vari interventi il Sindaco ha sottolineato il motto dell'Adunata Nazionale 2014 che si terrà in maggio a Pordenone: "Gli Alpini esempio per l'Italia", un messaggio sicuramente forte per i nostri tempi.



Il Raduno annuale a Chiuro

Il corpo degli Alpini si è sempre contraddistinto per i valori di onestà, fratellanza, impegno per il mantenimento della pace e solidarietà umana, è questo l'esempio da portare alle nuove generazioni. Il coordinatore del Gruppo volontario di Protezione Civile ha rinnovato l'appello volto a coinvolgere sempre più persone, Alpini e non, alle attività proprie dell'associazione. L'avv. Camanni ha chiuso i discorsi con un personale ricordo di gioventù rimarcando la propria soddisfazione per aver passato una piacevole serata con il proprio Gruppo. Al termine della serata, ultimi ma non ultimi e come sempre ligi al dovere, il contabile Giuseppe Angelini (*Peppo*) coadiuvato dal piantone Marziano Folini, hanno atteso i partecipanti per riscuotere il dovuto.

Giancarlo Pasini

Lo scarponcino Matty



Un nuovo scarponcino, qui con il cappello del papà ma in braccio alla mamma, porta gioia tra le nostre fila. **Mattia**, il simpatico "maggolino" del 2013, figlio di Vanessa e Valerio Girolo, ci farebbe piacere vederlo sul prossimo numero di Valtellina Alpina.

Gruppo Alpini Delebio

Accontentati!

Vogliamo credere che Mattia abbia in Vanessa e Valerio bravissimi genitori e nelle penne nere delebiesi buoni maestri!

TEGLIO

Anche quest'anno il Gruppo si accinge a partecipare all'Adunata Nazionale: fervono quindi i preparativi per la trasferta a Pordenone mentre nei cuori tuona il ricordo di chi non ci sarà ma che da lassù sflerà e canterà. Un altro dei nostri ci ha infatti lasciato pochi mesi dopo l'Adunata di Piacenza a cui aveva brillantemente partecipato, lasciandoci sgomenti se n'è andato in punta di piedi e noi lo abbiamo salutato con queste parole:

Così in punta dei piedi te ne sei andato. Ma del resto così facevi da quando ti abbiamo conosciuto; d'improvviso con un tuo bel sorriso sparivi dalla banda e noi sempre ci chiedevamo: "Vita l'Remo le amù ndac senza di gnet". Ma del resto a qualcuno lo avevi anche quasi detto chiaro proprio la notte di rientro da Piacenza. Quasi come se la sentivi come la tua ultima adunata, con una gran risata e un grazie pieno di gratitudine nei confronti di chi ti aveva spronato a partecipare hai anche aggiunto: "Ce la siamo proprio goduta alla grande; su prope cuntent e te ringrazie de vemel dic parchè le magare anca l'ultima". Ed ora siamo qui per un ultimo saluto e per dirti che non sarà l'ultima certi che da lassù tu sarai sempre con noi alle adunate e alle feste e noi ti ricorderemo sempre come il nostro chef, come il nostro elettricista, come il fungiat ma soprattutto come il Remo Rochi buono come il pane e con un grande e buon cuore alpino. Grazie i tuoi alpini!



Grandissimo successo ha riscosso quest'anno la tradizionale Festa Alpina a Prato Valentino, rinvigorita dalla presenza degli amici del Coro CAI di Cinisello Balsamo che, durante la Santa Messa celebrata in ricordo

del caro Remo da un umile e grande Don Siro, ha commosso gonfiando gli occhi di tanti accompagnando con un lodevole ed esemplare "Signore delle Cime" la lettura della Preghiera dell'Alpino. Poi tutti in sfilata verso il campo per sbancare i viveri e non solo... si canta e poi si gioca. Preziosa risulta la presenza dell'Associazione "Picch non solo asini" che con quattro asini, di cui il più ricercato è Gigio l'ultimo arrivato, contribuiscono a ravvivare la festa portando in escursione i bambini in sella agli asinelli. Anche la commemorazione dei caduti non si dimentica; la si vive da sempre: reduci, alpini, simpaticanti e autorità si ritrovano, Don Flavio celebra la Santa Messa ricordando ai presenti quanti combattendo persero la vita per la patria ed incita tutti a ricordarli sempre come veri eroi e ad onorare i vivi che ci possono ancora raccontare gli orrori vissuti.

Il 17 gennaio ci si ritrova a Sant'Antonio; il tempo non ci aiuta ma tanti alpini sono presenti, manca solo qualche veterano intimidito dal tempo. La Santa Messa viene celebrata da Don Flavio, e la deposizione delle corone avviene sotto dei fiocchi di neve che sembrano petali che cadono quasi per onorare coloro che vissero i tristi momenti della ritirata di Russia. Poi tutti al "Belandin" per una grande mangiata e una cantata anche se, le Penne Nere Telline appaiono "moche" e tanti sono i perché: manca qualcuno, quel qualcuno al cui ricordo si è voluto dedicare un qualcosa che lo ricordi così come lui era UNICO. D'accordo infatti con moglie, figlia, coscritti e amici si era deciso di dedicargli il piccolo pozzo posizionato ora presso l'area monumento; proprio per questo nasce un iniziativa dedicata a tutti coloro che vogliono lasciare un pensiero, un desiderio, un ricordo imbucandolo in esso e tra cui il Gruppo poi sceglierà ogni anno il più significativo. L'iniziativa già da quest'anno ha colpito nel segno, ed è stato bello poter leggere ancora quei "Bravi Alpini!", ma anche i desideri e le speranze, uniti alle paure e alle incertezze dei nostri giovani che confidano come tutti in un mondo migliore. Ecco le scelte di quest'anno:

"Il profumo immenso che scende attraverso le cime delle montagne con il calore denso del sole massima ispirazione di saggezza e rispetto di questo luogo incantevole. Le mie ansie, le mie paure le affido a questo piccolo pozzo. Così come le incertezze di questo momento. Sia luce per tutti noi il piccolo cero che qui viene acceso la notte; sia speranza per i nostri figli in un mondo migliore; sia coraggio per chi non ne ha più nell'affrontare le difficoltà; sia amicizia e gioia per i nostri alpini sempre tenaci e leali!"

VALDISOTTO



Il Capogruppo Luigi Colturi e la campionessa Martina Valcepina

Grande festa a Valdisotto al ritorno dall'Olimpiade invernale di Sochi della campionessa di short track Martina Valcepina; con la pattuglia delle altre tre azzurre si è guadagnata la medaglia di bronzo nella specialità del ghiaccio. Il segugio Franco Pozzi, indagando nel DNA della tosta campionessa ha riscontrato che il nonno materno di Martina era Clemente Giacomelli, nato a Valdisotto il 23 novembre 1917, assegnato alla Scuola Centrale Militare di Alpinismo di Aosta il 1° settembre 1938 e congedato il 1° ottobre 1945. L'alpino Clemente è tragicamente scomparso il 28 luglio 1987 a San Martino, sepolto dall'enorme frana del monte Coppetto. Dal Paradiso di Cantore avrà certamente tifato per la formidabile nipote Martina!

BORMIO

Domenica 1 dicembre 2013 il Gruppo ha rinnovato il Consiglio. Gli Alpini si sono ritrovati, dopo la S. Messa celebrata dall'Arciprete di Bormio, presso l'albergo Baita dei Pini per ascoltare e approvare la relazione economica e morale, predisposta dal Capogruppo Alberto Canclini e per poi eleggere il nuovo Consiglio per il triennio 2014-2016. Sono risultati eletti: **Canclini Alberto, Cantoni Cavazzi Ferruccio, Schivalocchi Cesare, Occhi Roberto, Dal Molino Giovanni, De Nora Francesco, Giacomella Guido, Nucci Gerardo, Pedrini Antonio, Rocca Giorgio, Schena Paolo, Bedognè Claudio.**

Alberto Canclini è riconfermato Capogruppo, Felice Cantoni è riconfermato Vicecapogruppo e responsabile Protezione Civile, Ferruccio Cavazzi e Cesare Schivalocchi assumono l'incarico di Segretari, mentre Roberto Occhi è il nuovo Tesoriere. Completate le formalità gli Alpini di Bormio si sono "ritrovati attorno al tavolo" per festeggiare. In una successiva riunione il Consiglio ha provveduto a stilare il programma delle attività 2014; queste le principali: **Sabato 3 maggio** "Operazione fiumi sicuri" sul torrente Frodolfo. (In caso di maltempo posticipata al 24 maggio).

Domenica 3 agosto Festa Alpina alla 3^a Cantoniera dello Stelvio e Commemorazione di tutti i Caduti della Grande Guerra, con la partecipazione della Banda musicale di Bormio e del Coro "La Baiona".

Manutenzione delle attrezzature di P.C., presa in carico delle nuove dotazioni e sistemazione del magazzino attrezzature; Intervento di supporto alla R.S.A. Villa del Sorriso di Bormio, per lo sgombero di attrezzature/materiali fuori uso; Intervento di manutenzione straordinaria al "Bivacco Provolino" al passo dell'Ables in estate;



71° Anniversario della battaglia di Nikolajewka domenica 26 gennaio 2014, a Bormio, nella chiesa del S. Crocifisso di Combo, i Reduci e gli Alpini della Alta Valle hanno rinnovato l'impegno di mantenere vivo il ricordo di quanti lasciarono la loro giovinezza sul fronte russo. I Reduci della A.V. promisero "finché un reduce sarà vivo, il 26 gennaio sarà consacrato al ricordo dei compagni caduti o dispersi, senza una croce, senza una preghiera".

Le fila dei Reduci si sono inesorabilmente assottigliate, con il passare del tempo. In Alta Valle ne sono rimasti solo cinque. Presenti i reduci **Magatelli Cesare, Compagnoni Pietro, Confortola Giuseppe.** Allineati, sulla balaustra dell'altare, i cappelli alpini dei Reduci che sono "andati avanti".

Gli Alpini perpetuano quella promessa dei Reduci ogni anno.

Chiesa stracolma, presenti le Autorità civili e militari, le Associazioni d'Arma, carabinieri, Finanziari, Bersaglieri. Allineati i gagliardetti dei Gruppi Alpini Alta Valtellina e il gonfalone del Comune di Bormio, la S. Messa è stata celebrata dall'Arciprete don Giuseppe Negri e accompagnata dai canti del coro "La Baiona" di Bormio. Il reduce Cesare Magatelli con voce commossa ma ferma, ha letto la Preghiera del Disperso. La cerimonia si è conclusa con i saluti del Sindaco Occhi e del Capogruppo Canclini.

Come da tradizione, dopo la cerimonia, Reduci, Alpini e Parenti si sono ritrovati in compagnia presso l'Hotel Ambassador.

Che cosa è stata Nikolajewka per gli Alpini? Un Cappellano militare ha così sintetizzato: una gloriosa ritirata piena di sofferenza forzosamente inaudita. Una ritirata ricca di gesta eroiche e di uomini protagonisti di un'umanità selvaggia e brutale, colma di dolore innocente. Tomba di sogni giovanili, di progetti interrotti, di affetti prematuramente stroncati.

E i Reduci fermamente promisero *non dimenticheremo!*

E con umiltà chiedono *non dimenticate!*

Giorgio Rocca



Sempre toccante e partecipata la cerimonia commemorativa a Bormio



ISOLACCIA



Il nostro Vicecapogruppo **Silvano Gurini** ci ha lasciati. Vero alpino nella vita e nel lavoro. Ha lottato fino all'ultimo contro un male incurabile; anche durante la malattia si è reso sempre disponibile. Lo vogliamo ricordare e soprattutto ringraziare per la sua disponibilità e il suo impegno. È sempre stato presente, tante volte coinvolgendo anche i figli Eugenio e Federico, prodigo di consigli e ricco d'iniziative. Per noi è stata una perdita incalcolabile; il suo esempio e il suo attaccamento al gruppo saranno stimolo per continuare la nostra attività con vero spirito alpino.

Medaglia Olimpica



Elena Viviani cittadina di Valdidentro, frazione Isolaccia, vanta un DNA alpino; il papà Gabriele ed il fratello Enea, Alpini, sono iscritti al Gruppo Alpini di Isolaccia.

È cresciuta athleticamente nel ASD Bormio Ghiaccio, segnalandosi sin da giovane per i suoi risultati. Nel 2014 ha rappresentato l'Italia ai Giochi olimpici di Soči.

Il 18 febbraio si è aggiudicata la medaglia di bronzo nella staffetta 3000m. femminile dello short track insieme alle compagne Arianna Fontana, Lucia Peretti e Martina Valcepina.

Vivissime felicitazioni dal Gruppo Alpini di casa e da tutta la Valtellina Alpina!

Recapito di VALTELLINA ALPINA

In più occasioni – riunioni mandamentali dei Capigruppo, Assemblea, tramite il giornale – si è affrontato il tema della consegna del nostro periodico. Lo scadente servizio di Poste Italiane prima, la necessità di economizzare le poche risorse a fronte dei tanti capitoli di spesa che anche in Sezione si affacciano, gli esempi virtuosi in altre Sezioni hanno indotto a percorrere la strada della consegna “porta a porta” o se volete “ad personam/socio” di Valtellina Alpina. Scelta meditata, ponderata, se vogliamo anche sofferta ma necessaria e neanche irrinunciabile se ne cogliamo appieno i significati. Il più importante è sicuramente il semplice recupero di rapporti umani tra alpini, tra compaesani; i soci che si prestano ad effettuare questa consegna esprimono in modo encomiabile lo spirito di servizio, la generosità di impegnarsi gratuitamente per una buona causa.

Un bel giro a piedi in paese tre volte l'anno è salute, aggiorna il livello di *spetegules*, fa incontrare amici (e talvolta le belle *sciure* degli amici!)

L'aspetto economico è altrettanto significativo; abbattere i costi e le tariffe lievitato a dismisura, abbattere i nodi scorsoi imposti dalle Poste quali l'imbustamento, la suddivisione per CAD, il confezionamento a pacchi, l'inserimento della modulistica compilata e specifica, la consegna al CPO entro orari prestabiliti sono una accettata più che salutare alle casse ed all'umore di quella bella pattuglia che si ritrova in tipografia a sgobbare.

(ogni 4 mesi è una spassosa fibrillazione!)

Soddisfazione impagabile è dimostrare ai “country manager” che hanno snaturato il secolare servizio postale trasformando Poste Italiane in un bazar di prodotti finanziari, telefonici, consumistici – dal condizionatore agli alimenti, dai cosmetici ai medicinali ... e peggio, precarizzato il ruolo dei postini, che noi alpini ci arrangiamo da soli. Come la nostra genesi ci insegna!

Quante lagnanze si registrano negli ultimi anni per la mancata o indecente ritardata consegna del nostro periodico? Quanti disservizi possiamo contare?

Crediamo davvero che così operando; con impegno, serietà e tenacia, possiamo trarre inconfutabili benefici.



Fa piacere registrare come “scarponamento” si attiva il gruppo di quanti brigano per curare la spedizione del nostro periodico; mutuando questa squadra in altre piccole unità di Gruppo siamo certi che il servizio funziona egregiamente. Sta ai Capigruppo lubrificare ben bene i meccanismi della macchina

GIOIE ALPINE

La stella alpina **Angelica** ha allietato la casa di Fabiana e Michele Fallati, Alpino del Gruppo di Rogolo, e rende felici i nonni Daria, Adriano e nonna Aires.

La stella alpina **Emma** allietta la casa di Francesca e Daniele Carassali, Consigliere del Gruppo di Albosaggia.

La stella alpina **Martina** allietta la casa di Serena e Sergio De Bernardi, Alpino del Gruppo di Albosaggia.

La stella alpina **Martina** allietta la casa di Claudia e Cristian Paganoni, Alpino del Gruppo di Albosaggia, e rende felici i nonni Franco e Adriano e lo zio Gino.

La stella alpina **Carolina** terzogenita di Valentina e Patrick Cecchini, ha reso felice il nonno Giuseppe.

La stella alpina **Anna** ha allietato la casa di Antonella e Fabrizio Acquistapace, Segretario del Gruppo Alpini di Piantedo.

La stella alpina **Sofia** ha allietato la casa di Elisa e Simone, e ha reso felice nonna Fulvia e nonno Angelo del Gruppo Alpini di Isolaccia.

La stella alpina **Caterina** ha allietato la casa di Ilaria e Federico e ha reso felice nonna Elena, nonno Danilo, il bisnonno Dino e lo zio Gilberto tutti del Gruppo Alpini di Isolaccia.

La stella alpina **Sofia** ha allietato la casa di Tiziana e Lucio del Gruppo Alpini di Isolaccia e ha reso felice l'alpino zio Luca

Lo scarponcino **Andrea** ha allietato la casa di Elena e Piero Ciolo, Alpino del Gruppo di Chiesa V. e fa compagnia alla sorellina Camilla.

*Vivissime felicitazioni da
VALTELLINA ALPINA*

OSSIGENO PER
... VALTELLINA ALPINA

- € 150 Gruppo di Andalo
- € 100 Gruppo di Valtartano
- € 50 Rizzi Enrico Pepino
- € 100 Gruppo di Novate Mezzola
- € 100 Gruppo di Civo
- € 100 Gruppo di Castello dell'Acqua
- € 100 Gruppo di Cedrasco
- € 100 Gruppo di Albaredo
- € 100 Gruppo di Samolaco

SONO SOLO...
ANDATI AVANTI

GRUPPO LIVIGNO

Cusini Agostino, cl. 1944
Pedrana Domenico, cl. 1938
Busi Natale, cl. 1954

GRUPPO ISOLACCIA

Giorgio Martinelli, cl. 1945
Silvano Gurini, cl. 1964 *Vicecapogr.*

GRUPPO BORMIO

Clementi Adone, cl. 1937
Pozzi Carlo, cl. 1927

GRUPPO VALDISOTTO

Colturi Giuseppe, cl. 1931
Bracchi Attilio, cl. 1935
Casari M. Angelo cl. 1933
Maiolani Nicola, cl. 1923

GRUPPO TALAMONA

Luzzi Rizzieri, cl. 1929

GRUPPO DELEBIO

Marchetti Osvaldo, cl. 1933

GRUPPO CHIAVENNA

Via Guglielmo, cl. 1929
Pedroncelli Renato, cl. 1927

GRUPPO CEDRASCO

Angelo Bianchini, cl. 1948
Moreno Tagni, cl. 1959

GRUPPO GORDONA

Balatti Agostino, cl. 1923
Giacomini Gino, cl. 1921

GRUPPO ANDALO

Mario Albarella, cl. 1920
Reduce Fr. Occ. e Albania

GRUPPO PONTE VALT.

Sondalini Antonio, cl. 1950

GR. BUGLIO IN MONTE

Franzi Romolo, cl. 1941
già Capogruppo e cofondatore del Gruppo

GRUPPO SAMOLACO

Del Giorgio Amerigo, cl. 1954
Scaramella Giorgio Lino, cl. 1924

GRUPPO TEGLIO

Luigi Genoni, cl. 1925
Fondatore del Gr. Alpini di S. Macario (VA) gemellato con il Gruppo Teglio
Motalli Remo, cl. 1963

GRUPPO SONDRIO

Pizzini Pietro, cl. 1929

GRUPPO POGGIRIDENTI

Conforto Sertorelli Marco, cl. 1952

GRUPPO CHIESA VALMALENCO

Beltrami Ugo, cl. 1946

GRUPPO MELLO

Maghini Pietro, cl. 1919 *Reduce*

GRUPPO SAN GIACOMO TEGLIO

Battaglia Giovanni, cl. 1931

*La famiglia alpina valtellinese con
VALTELLINA ALPINA partecipa al
cordoglio dei familiari*

PROSSIME
MANIFESTAZIONI

27 aprile DELEBIO

Raduno del Gruppo in località "Puncina"

27 aprile NOVATE MEZZOLA

Raduno del Gruppo

3 maggio ALBOSAGGIA

Titolazione Piazza V° Alpini

4 maggio PIANTEDO

Raduno Santuario Valpizzo

9/10/11 maggio PORDENONE
87° ADUNATA NAZIONALE

6/7/8/9 giugno CUNEO

1° ALPINIADI ESTIVE

15 giugno DELEBIO

Commemorazione dei Caduti in località
"Campo Beto"

6 luglio VERCEIA

Raduno a S. Sciuch

6 luglio LIVIGNO

Raduno del Gruppo

13 luglio PIATEDA

Raduno Rifugio a Le Piane

13 luglio PONTE VALTELLINA

Raduno Rif. Campello Valfontana

13 luglio TRAONA

Raduno località Bioggio

13 luglio TEGLIO

Camminata alla Madonnina del Confine
Alpe Meden

19 e 20 luglio

S. GIACOMO DI TEGLIO

Raduno al Bosco degli Alpini

20 luglio PASSO S. MARCO

Incontro alpini valtellinesi
e bergamaschi

26 luglio CAST. DELL'ACQUA

Raduno a S. Stefano

27 luglio CERCINO

Raduno al Cagnello

27 luglio TORRE S. MARIA

Raduno alpe Braccia

27 luglio LANZADA

Raduno a Campo Moro

3 agosto BORMIO

Raduno Sezionale III° Cantoniera Passo
Stelvio

3 agosto TRESIVIO

Raduno a S. Stefano

3 agosto TEGLIO

Raduno a Prato Valentino

8/9/10 agosto VAL MASINO

Raduno al Sasso Remenno

9 agosto LANZADA

Pellegrinaggio allo Scerscen

9 agosto CAST.
DELL'ACQUA

Alpe Caronella, corsa non
competitiva inaugurazione "Rifugio
Caronella"

9/10 agosto ISOLACCIA

Raduno a Presedont

10 agosto VALGEROLA

Raduno al Pescegallo

10 agosto VALTARTANO

Raduno in val Lunga

17 agosto ALBOSAGGIA

Raduno alla Baita "Casere"

31 agosto ANDALO

Raduno a La Piazza

31 agosto LIVIGNO

Festa al "Madonon"

7 settembre ALBOSAGGIA

Madonna dei Mosconi

12 ottobre VALMALENCO

3° Ed. Scarponata Alpina

19 ottobre MONZA

Raduno 2° Raggruppamento

9 novembre TRESIVIO

Festa dell'Atleta

14 dicembre VERCEIA

Raduno del Gruppo

Rubrica E-mail

SEZIONE SONDRIO

Presidenza/Segreteria
sondrio@ana.it

Presidente

Gianfranco Giambelli

gfgiambelli@gmail.com

Quadrimestrale

Valtellina Alpina

marino.amonini@gmail.com

Sito Sezionale

www.alpinisondrio.it

clemsilver@gmail.com

VALTELLINA ALPINA

Sezione Valtellinese
Sede: Palazzo BIM - Via Romegialli
23100 Sondrio
Tel. e Fax 0342 514909
Corrisp. Casella Postale 46
C/C Banca Popolare 2960/50
C/C Credito Valtellinese 10/3034

Direttore Responsabile

Amonini Marino

Autorizz. del Trib. di Sondrio

N° 181 del 4/3/1986

Comitato di Redazione

Camanni Piero - Colturi Luigi

Folini Paolo - Azzalini Gioia

Silvestri Clemente - Simonini Pierluigi

STAMPA: Lito IGNIZIO



Camminate con i piedi per terra
e con il cuore abitate il Cielo.

SAN GIOVANNI BOSCO